

IL VOTO TEDESCO CONSOLIDA LA POSIZIONE EUROPEA E ATLANTICA DI BONN

La Germania ha scelto Kohl

I cristiano-democratici hanno sfiorato la maggioranza assoluta - Netta sconfitta per il socialdemocratico Vogel - I verdi entrano per la prima volta in parlamento

BONN — Solida maggioranza relativa alla Cdu/Csu di Helmut Kohl e Franz Josef Strauss; marcata flessione socialdemocratica; inaspettata conferma per i liberali di Genscher; ingresso dei «verdi» in un Parlamento così ampliato a quattro partiti. Questo il quadro politico emerso dalle cruciali elezioni politiche di ieri nella Repubblica federale tedesca.

A tarda sera, le proiezioni dei computer prevedevano ancora i risultati definitivi, anche provvisori. Questi ultimi sono stati diramati dopo l'una. Queste le percentuali ufficiali (tra parentesi i risultati delle precedenti consultazioni di tre anni fa): Cdu/Csu 48,9 per cento (44,5); Spd 38,2 (42,9); Fdp 6,9 (10,6); «verdi» 5,6 (1,5).

I seggi al Bundestag sarebbero così distribuiti: Cdu/Csu 243 (226); Spd 191 (218); Fdp 35 (53); «verdi» 27 (0).

Da rilevare che nel Land Renania-Palatinato, dove si è contemporaneamente votato per il rinnovo del Parlamento regionale, la Cdu, guidata da Bernhard Vogel, fratello del leader socialdemocratico, ha mantenuto la maggioranza assoluta, mentre liberali e «verdi» non hanno oltrepassato il 5 per cento.

La maggioranza di centro-destra, emersa nell'autunno scorso dal voto di sfiducia al precedente governo Schmidt e confermata ieri dal suffragio popolare, disporrebbe così di un ampio margine di 60 seggi per impostare una politica di legislatura, atta a fronteggiare la disoccupazione e la crisi economica, nonché a fugare le ombre sul impegno di Bonn in seno all'alleanza occidentale.

A Bonn è stato chiamato «Wahlkrimi», ovvero il «giro elettorale», per la spasmatica attesa concentrata sull'alternarsi delle cifre.

Mentre, a ritmo incalzante, si susseguivano le proiezioni, i grandi interrogativi riguardavano la possibilità che la Cdu/Csu ottenesse da sola la maggioranza assoluta, rendendo così superfluo l'apporto dei liberali e socialdemocratici sopravvissuti alla prova del capovolgimento delle alleanze, e il passaggio, da parte dei «verdi», della fatidica soglia del 5 per cento.

Entrambi i dubbi sono stati sciolti a un paio d'ore dalla chiusura dei seggi, con particolare sollievo di chi temeva un'influenza determinante di Strauss in un gabinetto monocolore democratico, nonché di coloro che ritenevano inevitabile lo sbocco violento.

L'eredità di Adenauer

Ora Helmut Kohl può vantarsi di aver immesso non poca sostanza nella sua rivendicazione dell'eredità di Adenauer. La Cdu/Csu — sotto la sua guida — ha ottenuto il miglior risultato nella storia della Repubblica federale, da quando il primo cancelliere ottenne la maggioranza assoluta, nel 1957.

Il suo tranquillo ottimismo unito al rassicurante richiamo ai valori della ricostruzione, ha convinto gli elettori esitanti più dei toni apocalittici dei «verdi» o dei volteggi trasformistici di Vogel e di una Spd a cui non si è perdonata la graduale demolizione dall'interno della cancelleria Schmidt.

Nella scia del successo cristiano-democratico — autentico «miracolo sul Reno» — è venuta l'inattesa resurrezione liberale. La coalizione di centro-destra, bilanciata dal correttivo della Fdp, ha ricevuto un chiaro mandato per tentare di superare la crisi tedesca. E' sintomatico il successo governativo anche nelle roccaforti operaie, già feudi della Spd, a riprova della maggiore fiducia riposta nell'economia di mercato per risolvere i problemi della disoccupazione e del declino produttivo.

E' difficile misurare quanto possono essere costati alla socialdemocrazia il «dirt» con i «verdi» — che ha contribuito a drammatizzare il problema del «Pershing» — e il dichiarato favore sovietico.

Cio che più conta per gli alleati, nella vittoria di quello che era stato etichettato dagli avversari come il «partito dei missili», è la conferma del saldo ancoraggio tedesco al quadro europeo e atlantico.

M.N.

Francia: un rovescio per Mitterrand

PARIGI — La Francia come la Germania. Nel giorno in cui la coalizione Dc-liberali conseguiva una netta affermazione nelle elezioni per il rinnovo del Bundestag, anche l'opposizione di centro-destra francese è risorta infliggendo una pesante sconfitta alla «Gauche». Secondo le prime proiezioni del primo turno delle elezioni municipali, infatti, l'attuale coalizione di sinistra (socialisti e comunisti) ha ottenuto complessivamente il 46 per cento dei voti contro il 52 per cento ottenuto da giscardiani e gollisti.

L'elezione ha riguardato mi-

gliata di comuni e 221 grandi città; dunque, una prova amministrativa in cui hanno influito elementi di carattere locale. Nondimeno, il significato politico della consultazione è stato trasparente.

Dopo 21 mesi di potere la «Gauche» si è presentata all'esame degli elettori. E il giudizio è stato abbastanza severo in quanto i rapporti di forza tra maggioranza e opposizione sembrano rovesciati rispetto alle elezioni che nell'81 portarono Mitterrand all'Eliseo. Naturalmente, è presto per trarre conclusioni su una presunta inversione di

rotta della politica francese, così come è prematuro parlare di «rifiuto» europeo per il doppio risultato franco-tedesco.

In ogni caso, è certo che la prova elettorale rappresenta un brusco ridimensionamento per Mitterrand e segna una pesante battuta d'arresto per la «valanga rossa».

Il notevole regresso delle sinistre viene confermato da tutte le proiezioni. A Marsiglia la sinistra rappresentata dal ministro degli interni Gaston Defferre, avrebbe perduto circa il 6 per cento. A Lione la flessione delle sinistre sareb-

be del cinque per cento e si profila un sindaco gollista e giscardiano. A Nantes si parla di probabile maggioranza assoluta al centro-destra. A Lille, roccaforte del primo ministro Pierre Mauroy, la sinistra accusa una flessione del tre per cento.

L'affluenza alle urne è stata dell'82,34 per cento, un autentico record per la storia della Francia.

Ecco una prima lista di personalità di cui è certa la rielezione: Louis Mermaz, presidente dell'assemblea nazionale; Christian Nucci ministro della cooperazione; Michel Crepeau ministro dell'ambiente; Louis Le Pen, ministro del mare; gli ex ministri (ora opposizione) Robert Galley, Alain Peyrefitte, René Monory.

Tra le personalità della maggioranza rieletta figurano anche i ministri François Aulnay, Jean Auroux, André Labarre, André Delelis, Roger Quillot. Tra quelle dell'opposizione, sono stati riconfermati gli ex ministri Maurice Faure, Pierre Mehaignerie, Michel Debré, Olivier Guichard.

Tra i dirigenti della maggioranza in ballottaggio figurano il primo ministro Pierre Mauroy (sindaco di Lille) e i ministri Gaston Defferre (Marsiglia), Edith Cresson, Jean Le Garrec, Edmond Herve, e il primo segretario del Ps Lionel Jospin.

Secondo le ultime proiezioni la caduta delle sinistre in queste elezioni può essere rapportata sui quattro punti percentuali ed esattamente altrettanti sono andati ai partiti di centro-destra.

Ma se il raffronto, dato il significato di collaudo che le elezioni hanno avuto per la svolta avvenuta con Mitterrand all'Eliseo, viene fatto con le espressioni del voto politico, si osserva che la caduta delle sinistre raggiunge i sei punti percentuali.

Per quanto riguarda le altre liste, tra cui quelle degli ecologisti, hanno raggiunto uno striminzimento due per cento in media.

Scossone al trono della Roma



ROMA-JUVENTUS 1-2. La squadra bianconera ha vinto in casa della Roma, portandosi così a soli tre punti dai giallorossi. Prima rete di Falcao, pareggio di Platini su punizione e gol vincente (nella foto) di Brio nel finale: questa la sequenza che forse ha dato una svolta al campionato (Ansa foto)

Alabardati in media a Trento



TRENTO-TRIESTINA 0-0 — La Triestina non ha saputo osare a Trento e alla fine si è accontentata di un pari senza reti; salva la media, in una giornata che ha fatto registrare tutti pareggi, fuorché la vittoria a Brescia della Sanremese. Ecco De Falco impegnato in una occasione favorevole; ma il bersaglio sarà mancato (Telefoto Ansa)

IL CONGRESSO SI È CONCLUSO SULLA LINEA DELL'ALTERNATIVA A TEMPI LUNGI

Il Pci con Berlinguer, ma ha bisogno del Psi

Decise aperture verso Craxi - Il partito resta unito «ma a più voci» - Cossutta ritira gli emendamenti sullo «strappo» - Per la democrazia interna solo timide modifiche verso la trasparenza dei dibattiti

DAL NOSTRO INVIATO
MILANO — Se in apertura di congresso Enrico Berlinguer aveva fatto ai socialisti gli occhi dolci (secondo l'espressione di un quotidiano francese citata dallo stesso segretario del Pci), in chiusura egli ha trasmesso ieri a Craxi addirittura un messaggio d'amore, smesse del tutto le punzecchiature polemiche.

D'altra canto come potrebbe avere prospettive, senza i socialisti, la proposta di alternativa alla Dc? E questo il tema che Berlinguer ha privilegiato nella sua replica, insieme con quello della democrazia interna: l'uno frutto di un'elaborazione di vertice, il secondo imposto dalla base anche se Pietro Ingrao si è affrettato a cavalcarlo ricevendo così la consacrazione di alliere del rinnovamento interno. Ma in effetti sono questi i due poli su cui ha fatto la spola il dibattito.

Berlinguer comincia a parlare con tono monocratico, più grigio che mai. Vieni difficile pensare, a questo punto, che non si tratti di un pezzo. Egli stesso — paragonando il proprio stile a quello di Craxi — dirà che è una questione di temperamenti. E ironizzando così sul proprio «grigiore» riesce perfino a strappare uno dei rari battimenti che interrompono il suo discorso.

Dopo questa polemica con «certa stampa», Berlinguer interpreta così l'intervento di Craxi: «Ha detto che il nostro è un congresso positivo in quanto può preparare altri passi avanti per il rapporto tra comunisti e socialisti. I toni sono stati civili — ribadisce — da entrambe le parti, e anche i toni hanno importanza».

«Comunque qualcosa di nuovo Craxi l'ha detta, e su un punto importante: bisogna trattare a Ginevra e nell'attesa dell'accordo sul disarmo bisogna evitare quell'automatico secondo il quale, se le forze e i movimenti cattolici e per la ricerca con essi di un dialogo ai livelli più ampi. L'aveva già detto: l'alternati-

va alla Dc non è una formula laica. E ora annuncia: «Ci saranno anche noi all'appuntamento cui ci hanno invitato le Acli per una manifestazione contro il riarmo a Ginevra».

Alternativa democratica, democrazia interna, «strappo». Dopo quest'assise, che sviluppa l'elaborazione della nostra politica, per chiunque sarà difficile ignorare un partito che si caratterizza per un insieme di fatti nuovi, nonostante i tentativi di smuovere la potenzialità delle nostre aperture e di ricondurre entro schemi in cui taluni vorrebbero pietrificarsi.

E qui Berlinguer entra nel vivo del confronto con i socialisti. «Non importano tanto le varie dichiarazioni nei corridoi dei passi perduti e ciò che dicono gli stessi segretari. Decisivi sono i movimenti profondi, le divergenze o le convergenze obiettive su grandi problemi».

«Non sono certo uguali i temperamenti di Craxi e di chi vi parla (e qui scroscia un applauso divertito), ma ciò non ha impedito scambi di opinioni pacati, tranquilli, sereni. Ma anche le parole hanno un peso. Non ci si doveva aspettare annunci di iniziative sensazionali, perché cosa del tutto falsa, perché proprio non era il caso, che vi siano state chiusure o addirittura aggressioni».

Rispetto alla relazione introduttiva, ha cancellato i riferimenti polemici nei confronti del Psi insistendo molto sulla necessità di iniziare un dialogo «indispensabile» fra tutte le forze della sinistra. A Craxi il segretario del Pci ha chiesto un pronunciamento immediato, senza riserve, di adesione alla scelta dell'alternativa.

I programmi, le tappe di avvicinamento, potranno essere discusse con calma, l'importante è partire subito, anche in ruoli differenti, sulla base di una prospettiva comune. Insomma, approvato dall'alternativa democratica dopo il fallimento del compromesso storico e della solida-

è obiettivamente prematuro, almeno fiduciosamente. Egli ringrazia poi i segretari di tutti gli altri partiti che hanno recato il loro saluto dalla tribuna congressuale — compreso De Mita, che sarebbe stato interessante ascoltare anche se è già un fatto inusitato la presenza al nostro congresso di un segretario della Dc.

E la democrazia interna, che tanto si è sviluppata con l'approvazione di alcuni timidi emendamenti sulla «trasparenza» dei dibattiti e delle decisioni di vertice? «L'unità monolitica — dice — è cosa d'altri tempi, la nostra è un'unità a più voci, e ciò non solo per i diversi temperamenti e sensibilità dei singoli, ma in virtù della ricchezza delle loro esperienze e la mol-

tiplicità delle idee: una ricchezza tanto più indispensabile nel momento in cui il partito vuole moltiplicare le iniziative e le azioni per l'affermazione della sua proposta di alternativa».

Quanto allo «strappo» con Mosca, Berlinguer taglia corto, quasi con fastidio. «Siamo fieri di aver superato una prova grave e rischiosa, il nostro partito è uscito con un'ancora più netta peculiarità della sua fisionomia, senza spaccature, ancora più temprata nella sua unità, liberato anche dagli schemi residui di visioni mitiche».

Ed ecco allora che gli emendamenti sullo «strappo» presentati dai cosiddetti filosovietici Cossutta e Capelloni sono stati ritirati in aula prima

ma di essere messi in votazione. L'annuncio è stato dato dal sen. Cossutta il quale, dopo aver ribadito quanto affermato nel suo intervento congressuale e cioè che gli emendamenti hanno svolto un ruolo utile ai fini di suscitare il dibattito interno, ha precisato che a discussione congressuale conclusa porre in votazione le proposte sue e quelle similari di Capelloni non avrebbe più senso. Naturalmente rimangono le riserve sul documento congressuale «tali — ha precisato Cossutta — da non consentirci il voto favorevole».

Un Berlinguer monotono e tetro? «Ma lo scoprite adesso — protesta Giancarlo Paletta con i giornalisti — che egli non è un faceto, che anche per fare una domanda di matrimonio avrebbe una faccia da funerale?». Quanto a lei, onorevole, che cosa c'è di vero nelle voci di una sua assunzione alla presidenza del partito, nell'incarico rimasto vuoto dopo Luigi Longo? «Se ormai sono troppo vecchio per fare il segretario, sono comunque troppo giovane per diventare presidente».

Giorgio Pison

Berlinguer rieleto all'unanimità

MILANO — Il sedicesimo congresso nazionale del Pci ha riletto ieri sera all'unanimità l'on. Enrico Berlinguer segretario generale del partito.

Il congresso aveva in precedenza approvato a stragrande maggioranza un ordine del giorno di ratifica del documento congressuale (con gli emendamenti suggeriti dal congresso) della relazione e della replica di Berlinguer, si sono registrati soltanto 7 voti contrari fra cui quello di Cossutta e 9 astensioni, sugli oltre mille votanti.

Sintomi di successione

DAL NOSTRO INVIATO

MILANO — Senza nessuna concessione alle linee emerse dagli interventi più significativi (Ingrao, Napolitano, Gama) Berlinguer ha chiuso il sedicesimo congresso del suo partito, riproponendo una visione dell'alternativa democratica, che da ieri era ufficialmente in programma del Pci, ancora indefinita e priva di punti di riferimento certi.

Rispetto alla relazione introduttiva, ha cancellato i riferimenti polemici nei confronti del Psi insistendo molto sulla necessità di iniziare un dialogo «indispensabile» fra tutte le forze della sinistra. A Craxi il segretario del Pci ha chiesto un pronunciamento immediato, senza riserve, di adesione alla scelta dell'alternativa.

rietà nazionale, Berlinguer dimostra di non credere possibile una sua realizzazione in tempi brevi.

Il che nulla toglie ad una scelta che potrà mettere in modo meccanicamente diversi all'interno di tutti gli schieramenti politici e sociali. Per supplire alla carenza di programmi rimproverando scarsa attenzione ai giornalisti ha ricordato la proposta di una imposta sul patrimonio fatta nella relazione di apertura il segretario comunista ha chiamato a raccolta tutto il congresso per rispondere «agli attacchi degli avversari».

È il complesso «dell'accerchiamento» che fa scattare molte ormai logore. Proprio mentre difende con un vigore insolito le sue posizioni, e dà dimostrazione di avere più che mai in pugno la struttura burocratica del partito, Berlinguer dà l'impressione di voler avviare il processo che porterà inevitabilmente alla sua successione.

Può sembrare un paradosso, ma il senso del congresso appena concluso, il tono ed i contenuti dei suoi interventi,

confermano che l'uomo del compromesso è pronto a cedere il campo. Sono processi lenti e difficili in tutte le forze politiche, lo sono ancora di più in un partito comunista che ha dimostrato di essere vivo e sempre più laicizzato nei pre-congressi, quanto imballato e timido nei cinque giorni al Palasport di Milano.

In questo senso l'importanza del congresso è stata certamente più nelle cose non dette che nei discorsi recitati alla tribuna, più nei lenti processi di cooptazione della classe dirigente che hanno preso avvio nelle commissioni, che nelle proposte politiche indefinite che sono suonate.

Quale alternativa? Con chi? Su quali programmi? In che tempi? Con quali passaggi interni? Sono gli interrogativi della vigilia che rimangono tutti, desolatamente, senza risposta. Anche per questo la valenza congressuale è tutta interna. Prima di parlare al «Paese», il Pci ha creduto opportuno gettare le basi per il proprio cambiamento. Tommaso Genisto

IL CONGRESSO DI MILANO AL CENTRO DEL DIBATTITO POLITICO

Cautela le reazioni a caldo sull'«alternativa» del Pci

I laici rifiutano un patto in vista del voto amministrativo offerto dal de Mazzotta

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Per il momento restano molto cauti i commenti alle conclusioni del Congresso comunista. Da più parti si rimanda un giudizio complessivo allo sviluppo di alcuni punti emersi nel corso del dibattito e in particolare ai temi dell'alternativa che a molti esponenti dei partiti della maggioranza è parsa ancora fumosa.

Nuove polemiche all'interno della maggioranza, potrebbe intanto destare la proposta del vicesegretario della Dc Mazzotta, che ha proposto ai partiti laici intermedii, con l'esclusione dei socialisti, un patto in vista della consultazione elettorale amministrativa. Al momento, però, i partiti laici hanno rifiutato questa possibilità.

Per quanto riguarda il congresso del Pci più interessati al dibattito in casa comunista, sono stati senza dubbio i socialisti. Il vicepresidente della Camera Aniasi, socialista, commentando il discorso di replica di Berlinguer ha osservato: «questo congresso rappresenta una svolta nella storia del Pci e segnerà l'avvio di un processo inarrestabile di democrazia interna e di maggiore autonomia sul piano internazionale. Tutto questo anche se le conclusioni di Berlinguer non colgono le novità che sono molte ed importanti». Nel partito comunista, secondo Aniasi, «c'è una forte presenza di una linea riformista europea, destinata in futuro a emergere e ad esercitare un ruolo importante».

Più cauto il commento del segretario del Psdi Longo, che pur rilevando positivamente la scelta del Pci della costruzione del socialismo nel quadro di una solida democrazia politica constatata però, che sul piano delle analisi e delle terapie in campo internazionale il congresso del Pci ha più «strappato» con gli amici ed alleati della Nato e con gli Stati Uniti che con l'Unione Sovietica. Questa per Longo è una posizione errata «che mai potremo accettare».

Longo, polemizza anche con il vicesegretario della Dc Mazzotta, giudicando impraticabile l'ipotesi di un patto tra partiti laici e demagogia cristiana. Per Longo «la nostra politica rimane quella dell'alternativa con i socialisti e con gli altri partiti laici per sviluppare l'accordo su basi paritarie con la Dc. Per noi non ci sono scorciatoie né per giungere fuori tempo a pericolose ipotesi alternative, né per indietreggiare verso anacronistici sbocchi del passato politico».

Per il senatore Granelli della Dc «Berlinguer non ha risposto alle critiche circa la fragilità politica della proposta dell'alternativa non praticabile subito e nel breve periodo». Questo non significa per Granelli che il Congresso non abbia cambiato nulla o sia interlocutorio. Per Battistuzzi del Psi, il Pci aveva l'occasione per illuminare la terza via, invece «abbiamo avuto un congresso interdetto, dedicato al contenimento del crescente disagio interno, per una linea maggioritaria che finisce per contenere troppo».

G. S.



Milano — Berlinguer e Pajetta colti al congresso (Tel. Ansa)

C'È ANCORA UN «BUCO» DI 7 MILA MILIARDI

I ministri ritornano sul deficit pubblico

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Oggi il governo sarà nuovamente alle prese con il deficit pubblico. I ministri cercheranno di porre riparo a un buco calcolato dal ministro del tesoro, Goria, intorno ai 7 mila miliardi. Altre «stangate» non sembrano possibili anche perché spazi per nuove imposizioni sono molto ristretti, si cercherà così di porvi rimedio attraverso misure contabili e puntando anche sul previsto ribasso del greggio che non avrà ripercussioni nei prezzi al consumo, e la differenza sarà fiscalizzata.

Sono possibili interventi sull'Iva attraverso una razionalizzazione delle aliquote. Più problematico appare invece l'intervento sulla sanità e sulla previdenza. Proprio questi due settori sono una delle cause dello sfondamento del disavanzo rispetto al previsto limite di 71 mila miliardi.

Per la sanità si è parlato di una riproposizione di alcuni tagli e per la previdenza si profila l'abolizione del pagamento del primo giorno di malattia. Ma su queste ultime due proposte c'è il veto del sindacato, in quanto verrebbe stravolto il protocollo d'intesa sul costo del lavoro firmato

da governo e sindacati. In alternativa, si può ipotizzare un'accelerazione della sanatoria edilizia.

In sostanza quello che preoccupa più i ministri economici non sembra tanto la necessità di reperire entro l'anno i 7 mila miliardi, ma quello di correggere dei meccanismi di spesa anche in previsione del 1984, anno in cui alcune condizioni favorevoli presenti nel 1983 non potranno ripetersi.

Il Condono fiscale ha fatto entrare nelle casse dello Stato mille miliardi di lire. La preoccupazione quindi è che per il prossimo anno il deficit possa arrivare a 100 mila miliardi, una cifra che potrebbe vanificare ogni proposito di contenimento del disavanzo. E dal Consiglio dei ministri di oggi si comincerà a pensare anche al bilancio del 1984 che Panfili conta di presentare alle Camere entro la fine di luglio.

Fare chiarezza sul deficit è anche indispensabile per poter predisporre poi la legge di bilancio e di sviluppo contenuta nel programma di governo. Tra l'altro, alcune questioni importanti come il costo del denaro sono strettamente legate alla conclusione della manovra economica. Il ministro del tesoro Goria su questo è stato molto chiaro in risposta alle sollecitazioni socialiste per un impegno dell'esecutivo; questo impegno non sarà possibile se prima non sarà conclusa la manovra economica, e il leggero calo dei tassi di Bot è per il momento soltanto un gesto di buona

A Firenze giovedì Bonsanti ci riprova

FIRENZE — I quattro partiti dell'area laico-socialista (Psi, Psdi, Pri, Pli) riprenderanno, oggi gli incontri con la Dc per cercare di giungere a un accordo per la formazione di una giunta (con la riproposta del professor Alessandro Bonsanti, indipendente del gruppo del Pri, quale sindaco) da presentare in occasione del Consiglio comunale fissato per giovedì 10 marzo.

Gia sabato sera i rappresentanti dei cinque partiti si sono incontrati, ma sulla riunione non è stata diffusa o fornita alcuna comunicazione ufficiale anche se da parte di alcuni esponenti si è parlato di una «ipotesi di accordo». Bonsanti, al momento, non partecipa agli incontri.

All'ordine del giorno di giovedì sono le dimissioni del sindaco eletto Alessandro Bonsanti (che nell'ultima seduta aveva scelto la riserva formulata il 12 gennaio, rinunciando all'incarico) e figura, appunto, l'elezione del sindaco e della giunta. Presiede la seduta il sindaco Elio Gabbuggiani, Pci, dimissionario e in carica per l'ordinaria amministrazione, che presiede la giunta composta da Pci-Psi dimissionaria.

Il vero nodo è qui. Ed è reso inestricabile dalla posizione del Psdi, che vuole ad ogni costo evitare il taglio della contingenza a chi è già in servizio. Tra gli altri partiti si può dire che una sostanziale convergenza di vedute potrebbe verificarsi: si tratterebbe, in sostanza, di garantire per intero la contingenza maturata alla data di entrata in vigore della norma restrittiva (lo «zoccolo» di 448.554 lire) riducendo agli anni di servizio prestati per il periodo successivo a quella data.

Per evitare guai, verrebbe consentito, a chi ha presentato domanda di prepensionamento di revocarla, anche se accettata dall'amministrazione. Così, chi vuol continuare a lavorare, non subisce danno. Ma il Psdi dice ancora «no», nonostante una «relativa acquiescenza» dei sindacati, a questa ipotesi di soluzione. Sul fronte sindacale è soprattutto la Cisl disponibile ad accettarla. Le altre due confederazioni preferirebbero invece che adesso il governo non creasse problemi sul prepensionamento.

Scotti, che è molto vicino alle tesi Cisl, ha tentato di avviare la questione delle «pensioni baby» sul binario della riforma previdenziale, cercando di far risolvere la grana con quel provvedimento. Ma ci vuole troppo tempo. La macchina della riforma è troppo lenta, mentre le esigenze di risparmio dello Stato e il pericolo di fuga in massa dalla pubblica amministrazione (se cade l'art. 10, ci sarà senz'altro) hanno consigliato di prendere subito — come si usa dire — il «toro per le corna».

Così, dopo una serie di contatti informali, la scelta si va profilando per le pensioni di Stato e sostanzialmente questa. I nuovi assunti possono andare in pensione solo

volontà che potrà influenzare molto relativamente i banchieri che si riuniranno domani, per un calo dei tassi applicati sui prestiti. G. S.

Grave giovane accoltellato da tifosi giallo-rossi
ROMA — Un marinaio è stato accoltellato in piazza Flaminio da un gruppo di tifosi che avevano bandiere e striscioni giallo-rossi. Il giovane, Cosimo Di Maglie, di 20 anni, di Taranto, è in gravi condizioni al Policlinico. La coltellata, vibrata con forza sotto la mannaia sinistra, gli ha perforato un polmone. Il militare è ancora in sala operatoria. I teppisti sono riusciti a fuggire.

Di Maglie, insieme ad altri due commilitoni, che come sermone della marina «Lante della Rovere», in piazza Raddaccio, stava scendendo le scale della metropolitana quando è stato attorniato da una cinquantina di tifosi provenienti dallo stadio. Questi gli hanno chiesto «sei romanista?». Di Maglie ha risposto «sì» per evitare guai.

A questo punto uno dei teppisti gli ha strappato la camicia e ha aggredito il marinaio che è stato aggredito e picchiato dagli altri, uno dei quali lo ha poi colpito con una coltellata. Mentre i teppisti fuggivano il soldato è stato portato al Policlinico.

LA PIÙ PRESTIGIOSA DELLE FIRME «MADE IN ITALY» APRE LE SFILATE MILANESI

Severa ma elegante, con un occhio agli anni '60 Così la donna Armani nell'ultima trasformazione

MILANO — Una giacca fatta come una tunica, abbottonata dietro, dritta e corta, senza colletto ma stondata «pari collo» e con le spalle imbottite, è il nuovo modello di Giorgio Armani. E' l'idea base della sua collezione, tutta un ricordo degli anni Sessanta, che ha aperto ieri le manifestazioni della moda a Milano.

La nuova giacca che è platta e liscia e in panno celeste, in tweed rustico a dadi o a righe, diventa abito-cappotto un po' squadrato, può avere un solo bottone. La collezione Armani segna in ogni caso un'inversione di tendenza nella moda italiana. Non più stile cow boy, non più giacche da uomo, né corse da samurai, né pantaloni all'indiana, temi che furono cari ad Armani e che attraverso di lui, nel giro di alcuni anni, hanno indottrinato lungo vari flori tutto l'abbigliamento delle donne.

Da ora — è questo il messaggio dello stilista — sarà di moda «la moda che non si vede»: i tagli disegnano le spalle, le gonne sono dritte, tutte sopra al ginocchio, gli abiti sono quadrati o leggermente stiechi, i cappotti inve-

te sono lunghi ma si portano con classiche scarpe nere a tacco alto e con cappellini neri a zuccotto, come appunto negli anni Sessanta. I tessuti sono a motivi grafici e di mano corposa. Con Armani da oggi torna la moda semplice, severa, in tinte scure e dove il nero domina.

In questa atmosfera di ritrovata ma severa femminilità, grande importanza assumono gli abiti da sera, sempre più formali, sempre più luccicanti (infatti sono realizzati in tessuti laminati argentei o bruno) ma in forme primarie: la lunga camicia, senza tagli e scollata «V», la principessa appena svastata ed appena drappaggiata, la gonna lunga in crespato di seta bianca, tagliata a portafoglio e

bordata di un filo di colore, arricchita da una tunica liscia, l'abito corto sbieco con il corpetto a tutta scollatura. Alcune giacche a baschina rotonda ed alcuni pantaloni tagliati alla caviglia sono eccezioni alla regola: tutta la moda cioè dovrà essere spoglia ed essenziale.

Giorgio Armani, che firma anche la collezione «Erreuno», presentata in collegamento con «Domenica in terra», è l'unico che ha per ora sentito il richiamo del «classico al femminile» nell'abbigliamento.

Regina Schrecker, ieri mattina ha portato invece in passerella golf e mini abiti in maglia grossa, di gusto arcadico e gonfiati a pelle intera, stivali di pelliccia, giubbotti da aviatore in tweed e cuoio e cappel color senape in lana spugnosa, ma anche maglioni bianchi cuciti con fettucce di cuoio: una moda primitiva per una donna che la stilista ha definito «selvaggia». Solo per la sera ricami e applicazioni colorate ingentiliscono e fanno eleganti i grandi maglioni con mini gonna ai glutei.

Paola Bertì

IL PICCOLO

DOMANI IL VERTICE DI SCOTTI CON I PARTITI

Il minimo pensionabile più alto per gli statali

I nuovi assunti dovranno rassegnarsi a lavorare 35 anni

ROMA — Il minimo di anzianità pensionabile, per gli statali, sarà gradualmente aumentato. Dal 19 anni, sei mesi e un giorno attuali, salirà, per chi è in servizio, in misura inversa all'anzianità acquisita. In sostanza per i più vecchi il ritoocco sarà meno pesante, al contrario dei «più giovani». I nuovi assunti, dovranno accettare l'idea che il minimo pensionabile è quello del regime Inps, e cioè 35 anni.

Domani, al vertice del governo (Scotti e Goria) con i partiti di maggioranza, cui faranno da corona ministri fra partiti, anche estranei alla maggioranza (Psi e Pci, ad esempio), anche questa proposta verrà affrontata, insieme al famoso nodo delle «pensioni baby».

Tutto ruoterà intorno al decreto sul costo del lavoro, che, appunto, all'articolo 10, prevede il taglio della contingenza per i pensionamenti anticipati nello Stato. Martedì, subito dopo il vertice, comincerà in commissione lavoro della Camera (sede referente) la discussione su quel decreto, che contiene non solo il nodo delle «pensioni baby», ma un vero e proprio groviglio (fiscalizzazione oneri sociali, assunzioni nominative, norme contro l'assenteismo, ecc.).

Sulla questione delle «pensioni baby» la spaccatura nella maggioranza è palese. Ma riguarda soprattutto un dettaglio. Come trattare quei dipendenti statali che sono sulla via di raggiungere i famosi 19 anni sei mesi e un giorno di anzianità?

Il vero nodo è qui. Ed è reso inestricabile dalla posizione del Psdi, che vuole ad ogni costo evitare il taglio della contingenza a chi è già in servizio. Tra gli altri partiti si può dire che una sostanziale convergenza di vedute potrebbe verificarsi: si tratterebbe, in sostanza, di garantire per intero la contingenza maturata alla data di entrata in vigore della norma restrittiva (lo «zoccolo» di 448.554 lire) riducendo agli anni di servizio prestati per il periodo successivo a quella data.

Per evitare guai, verrebbe consentito, a chi ha presentato domanda di prepensionamento di revocarla, anche se accettata dall'amministrazione. Così, chi vuol continuare a lavorare, non subisce danno. Ma il Psdi dice ancora «no», nonostante una «relativa acquiescenza» dei sindacati, a questa ipotesi di soluzione. Sul fronte sindacale è soprattutto la Cisl disponibile ad accettarla. Le altre due confederazioni preferirebbero invece che adesso il governo non creasse problemi sul prepensionamento.

Scotti, che è molto vicino alle tesi Cisl, ha tentato di avviare la questione delle «pensioni baby» sul binario della riforma previdenziale, cercando di far risolvere la grana con quel provvedimento. Ma ci vuole troppo tempo. La macchina della riforma è troppo lenta, mentre le esigenze di risparmio dello Stato e il pericolo di fuga in massa dalla pubblica amministrazione (se cade l'art. 10, ci sarà senz'altro) hanno consigliato di prendere subito — come si usa dire — il «toro per le corna».

Così, dopo una serie di contatti informali, la scelta si va profilando per le pensioni di Stato e sostanzialmente questa. I nuovi assunti possono andare in pensione solo

dopo 35 anni, come minimo. Quelli in servizio dovranno abituarsi a vedere allungare i tempi, in misura inversamente proporzionale agli anni di servizio fatti.

Sono salvi i diritti di chi ha maturato l'anzianità prevista dalle nuove norme, come pure i famosi 19 anni sei mesi e un giorno, se raggiunti in estremo. Resta inteso, tra l'altro, che non si fanno più distinzioni tra uomini e donne, perché l'attuale privilegio per il sesso femminile coniugato, è destinato a cadere, già col decreto in discussione. Tutti sembrano d'accordo. E' l'irrimovibile. Psdi è alquanto tiepido su questo aspetto particolare.

Ultimo punto: l'importo della pensione: la contingenza per i prepensionati sarebbe piena, fino alla fine di gennaio '83, proporzionata agli anni di

servizio per il futuro. E qui che scoppierà la grana.

Si tratterà di vedere quanto di questa scacchiera sarà risolto (o non risolto) martedì, con gli emendamenti al famoso articolo 10, e quanto verrà affidato alla riforma Scotti. Ma il dado però è stato tratto per le pensioni dello Stato: porta anche la firma della Cisl, e trova discreto riscontro nel Pci. Ciascuno può fare i suoi calcoli e le sue previsioni, senza trascurare il fatto che le pensioni possono provocare di tutto: anche una crisi di governo.

■ PENTITI — Seguendo l'esempio dell'Italia, le autorità spagnole hanno all'esame provvedimenti speciali per i terroristi «pentiti». Lo ha confermato il ministro degli interni, José Barrionuevo.

LE SERVIZI MILITARI TEMA CONCLUSIVO DEL CONVEGNO DI UDINE

L'esercito ha le sue esigenze da conciliare con quelle civili

Comoli: la nostra regione «di frontiera» ha bisogno di una rinnovata solidarietà del Paese

UDINE — Si è concluso ieri a Udine il convegno su «Forze armate e società» organizzato dal dipartimento stato e istituzioni della Dc e dalle segreterie regionali del Friuli-Venezia Giulia, Trentino-Alto Adige e Veneto del partito e iniziati sabato.

Particolarmente seguita, anche per i risvolti locali che il problema assume, la relazione del sottosegretario alla difesa on. Francesco Mazzola, che ha parlato delle servizie militari. In premessa ha voluto fare una precisazione: per servizie militari bisogna intendere imposizioni di divieti o limitazioni su proprietà private situate nelle immediate vicinanze di balne installazioni militari, cosa diversa dalla presenza militare pura e semplice e dall'utilizzazione di aree demaniali.

«Evidentemente — ha detto Mazzola — questi limiti sono sentiti maggiormente nelle zone di confine, dove la presenza militare è più accentratrice. Ma il problema delle servizie militari nasce da due esigenze contrastanti: quella generale della difesa nazionale connessa in gran parte all'attività addestrativa delle Forze armate e quella particolare del pieno diritto di proprietà, da parte di singoli o di gruppi, sui beni posseduti».

La dislocazione delle unità e la conseguente collocazione delle aree demaniali sono evidentemente legate al modello di difesa nazionale adottato dall'Italia in armonia con quello dell'Alleanza atlantica e nel rispetto del principio della «difesa avanzata». «Se l'obiettivo dell'Italia deve essere quello di disporre di Forze armate moderne ed efficienti, tali da consentire la difesa del Paese — ha detto il sottosegretario — si deve venire che la principale e inrinunciabile attività delle Forze armate è quella addestrativa».

Mazzola ha citato poi alcuni risultati raggiunti in questi ultimi anni per conciliare le esigenze di sviluppo della comunità con quelle addestrative delle unità; tra i principali,

la liberalizzazione, disposta dallo Stato Maggiore dell'esercito, di quasi tutti i vincoli imposti nel territorio dei 24 comuni militarmente importanti del Friuli-Venezia Giulia.

Il relatore si è poi addentrato nell'esame degli aspetti tecnici della questione e ha concluso affermando che «i militari e i civili devono continuare a dialogare instaurando un modello di società aperta, fatto di reciproca conoscenza e buoni rapporti. Solo quando sarà realizzato un effettivo equilibrio tra limitazioni strettamente necessarie e i risarcimenti obiettivamente valutati, il problema, almeno nei termini più vistosi, potrà dirsi risolto».

Il presidente della Giunta regionale del Friuli-Venezia

Giulia, Antonio Comoli, premendo, nel suo intervento, che la nostra regione, «di frontiera con un confine povero», sul problema delle servizie militari, ha bisogno di una rinnovata solidarietà del Paese, ha proposto la soppressione del poligono aereo del Dandolo, tra Vivaro e Maniago, in provincia di Fordenone.

E intervenuto ieri anche l'on. Piergiorgio Bressani: «Non solo i proprietari dei terreni soggetti a servizie hanno diritto a un indennizzo — ha detto tra l'altro — ma anche tutta la comunità, cioè comuni e Regione per il mancato sviluppo conseguente alla presenza delle stesse servizie».

Le conclusioni del convegno sono state tratte dall'on.

Manfredi Bosco, responsabile del dipartimento stato e istituzioni della Dc, che sabato aveva svolto la relazione introduttiva: «La nostra iniziativa — ha detto — alla quale mi sarei aspettato una maggiore partecipazione dei militari, è stato un importante contributo al dibattito sul tema prescelto, anche per le altre forze politiche».

Il segretario regionale dc del Friuli-Venezia Giulia, Adriano Biasutti, in una dichiarazione, ha affermato che «pur non prescindendo dalle difficoltà che interessano il Paese, sono state poste le premesse per una proposta organica sul problema che sarà senza dubbio in grado di presentare».

Domenico Diaco

LO RIVELA IL «SUNDAY TIMES»

Venti milioni di dollari allo Ior per transazione col Banco Ambrosiano?

LONDRA — Il «Sunday Times», in un articolo in esclusiva, afferma che lo «Ior», la banca del Vaticano, ha incassato 20 milioni di dollari mediante una «transazione segreta» con il «Banco Ambrosiano», e aggiunge che se le cose fossero andate secondo i piani, il Vaticano avrebbe incassato 60 milioni di dollari.

Il «Sunday Times» così descrive questa transazione: lo Ior ha venduto «formalmente» due milioni di azioni che possedeva della «Società Romana Vianini» per 20 milioni di dollari (prezzo gonfiato artificialmente dice il giornale) a una compagnia segretamente panamense di nome «Laramie», costituita per l'occasione; il «Banco Ambrosiano» ha anticipato i 20 milioni di dollari. Lo «Ior», tuttavia, può ricevere la somma, non ha ceduto alcuna azione alla compagnia panamense, continua il «Sunday Times», perché un accordo firmato l'1 dicembre 1980 tra «Ior» e «Laramie» stabiliva la vendita di sei milioni di azioni di «Vianini» in tre pacchetti di due milioni ciascuna, e che lo «Ior» avrebbe trattenuto la prima rata di 20 milioni di dollari come garanzia che la «Laramie» avrebbe acquistato il secondo pacchetto.

Secondo il «Sunday Times», l'accordo dell'1 dicembre 1980 è stato firmato da due funzionari dello «Ior», il dott. Pellegrino di Strobel, che è anche vicepresidente della «Vianini», e mons. Donato de Bonis. Per la «Laramie» hanno firmato due rappresentanti del «Banco Ambrosiano Overseas», sussidiaria nelle Bahamas del «Banco Ambrosiano», di cui il vescovo Paul Marcinkus, il capo dello «Ior», era allora un direttore.

Il giornale scrive che l'accordo stabiliva che i tre pacchetti di azioni sarebbero passati alla «Laramie» in tre fasi, ciascuna entro il termine massimo rispettivamente del 31 dicembre 1980, 1981 e 1982. Il prezzo era di 10.500 lire per azione.

La «Laramie» non ha acquistato il secondo pacchetto, probabilmente — secondo il «Sunday Times» — per le difficoltà in cui si trovava il «Banco Ambrosiano», quindi il Vaticano ha incassato i 20 milioni di dollari e si è tenuto le azioni della «Vianini», scrive il «Sunday Times».

Secondo il settimanale, la

ARMI E DROGA

Carlo Palermo a Sofia per interrogare il turco Celenk

SOFIA — «Non ho comunicazioni giudiziarie né mandati di cattura nei confronti di cittadini bulgari» ha detto ieri il giudice Carlo Palermo, nel corso di un incontro informale con i giornalisti italiani nella sede dell'ambasciata italiana di Sofia.

Il magistrato è giunto sabato in questa capitale, accompagnato dal commissario di polizia Cristoforo La Corte dell'Interpol e da un interprete di lingua turca, per proseguire l'indagine sul traffico internazionale di armi e stupefacenti da lui avviata nel 1980 e per interrogare il commerciante turco Bekir Celenk.

Ieri egli ha avuto un primo incontro con un magistrato bulgaro per uno scambio di idee, verosimilmente sul do, ancora impreciso, e sulla data — tra oggi e mercoledì — per la «rogatoria» di Celenk. Nel frattempo un gruppo di interpreti sta traducendo in bulgaro i documenti della «rogatoria», raccolti in un fascicolo di oltre sessanta pagine.

E da rilevare che — verosimilmente — è la prima volta che a un magistrato di un paese occidentale sia consentito di indagare in un paese del blocco comunista, su un traffico di armi connesso a quello della droga.

Il magistrato ha precisato che tra Italia e Bulgaria non ci sono trattati di assistenza giudiziaria, né rapporti tramite Interpol. «Tali conclusioni — ha detto — conferiscono pertanto a questi miei incontri particolare importanza e interesse. E' ovvio che in questa sede sarà esposto l'atto nei confronti di Bekir Celenk, ma esprimo l'auspicio che siano stabiliti contatti più costruttivi, che servano per le indagini comuni».

Sospeso il 25 febbraio scorso, dopo due sole udienze, il processo riprenderà con un nodo giudiziario parzialmente risolto: quello che riguardava sei imputati che avrebbero dovuto essere giudicati contemporaneamente a Roma e a Milano dove è in corso il processo contro la rivista «Rosso». La Corte d'Assise del capoluogo lombardo ha infatti deciso venerdì scorso di separare e rinviare a nuovo ruolo le posizioni processuali di Toni Negri, Alberto Fumaro, Franco Tommei e Paolo Pozzi, tutti detenuti e di continuare a procedere contro Gianfranco Pannico, latitante e Giovanni Caloria.

IL PICCOLO

fondato nel 1981
LUCIANO CESCHIA
Direttore responsabile

Società Editrice Triestina p. a.
Via S. Felice 8 - Trieste

«Il Piccolo» è iscritto
alla FIEG - Federazione
Italiana Editori Giornali

CERTIFICATO N. 538
DEL 21-12-1982

«Il Piccolo» è iscritto
alla FIEG - Federazione
Italiana Editori Giornali

CERTIFICATO N. 538
DEL 21-12-1982

«Il Piccolo» è iscritto
alla FIEG - Federazione
Italiana Editori Giornali

CERTIFICATO N. 538
DEL 21-12-1982

«Il Piccolo» è iscritto
alla FIEG - Federazione
Italiana Editori Giornali

CERTIFICATO N. 538
DEL 21-12-1982

«Il Piccolo» è iscritto
alla FIEG - Federazione
Italiana Editori Giornali

CERTIFICATO N. 538
DEL 21-12-1982

«Il Piccolo» è iscritto
alla FIEG - Federazione
Italiana Editori Giornali

CERTIFICATO N. 538
DEL 21-12-1982

«Il Piccolo» è iscritto
alla FIEG - Federazione
Italiana Editori Giornali

CERTIFICATO N. 538
DEL 21-12-1982

«Il Piccolo» è iscritto
alla FIEG - Federazione
Italiana Editori Giornali

CERTIFICATO N. 538
DEL 21-12-1982

«Il Piccolo» è iscritto
alla FIEG - Federazione
Italiana Editori Giornali

CERTIFICATO N. 538
DEL 21-12-1982

«Il Piccolo» è iscritto
alla FIEG - Federazione
Italiana Editori Giornali

CERTIFICATO N. 538
DEL 21-12-1982

«Il Piccolo» è iscritto
alla FIEG - Federazione
Italiana Editori Giornali

CERTIFICATO N. 538
DEL 21-12-1982

«Il Piccolo» è iscritto
alla FIEG - Federazione
Italiana Editori Giornali

CERTIFICATO N. 538
DEL 21-12-1982

«Il Piccolo» è iscritto
alla FIEG - Federazione
Italiana Editori Giornali

CERTIFICATO N. 538
DEL 21-12-1982

«Il Piccolo» è iscritto
alla FIEG - Federazione
Italiana Editori Giornali

CERTIFICATO N. 538
DEL 21-12-1982

«Il Piccolo» è iscritto
alla FIEG - Federazione
Italiana Editori Giornali

CERTIFICATO N. 538
DEL 21-12-1982

«Il Piccolo» è iscritto
alla FIEG - Federazione
Italiana Editori Giornali

CERTIFICATO N. 538
DEL 21-12-1982

«Il Piccolo» è iscritto
alla FIEG - Federazione
Italiana Editori Giornali

CERTIFICATO N. 538
DEL 21-12-1982

«Il Piccolo» è iscritto
alla FIEG - Federazione
Italiana Editori Giornali

CERTIFICATO N. 538
DEL 21-12-1982

«Il Piccolo» è iscritto
alla FIEG - Federazione
Italiana Editori Giornali

CERTIFICATO N. 538
DEL 21-12-1982

«Il Piccolo» è iscritto
alla FIEG - Federazione
Italiana Editori Giornali

CERTIFICATO N. 538
DEL 21-12-1982

«Il Piccolo» è iscritto
alla FIEG - Federazione
Italiana Editori Giornali

CERTIFICATO N. 538
DEL 21-12-1982

GIORNALE DI TRIESTE

IN GIRO PER LA NAUTICAMP ALLA FIERA

Cento milioni per quello? In mezz'ora fatto l'affare

Senza troppi problemi la clientela più danarosa - In realtà gli acquisti risentono in parte della crisi - Alcune curiosità

Seconda giornata alla «Nauticamp», la rassegna del campeggio, del tempo libero e del caravaning che ha aperto sabato i battenti della sua settima edizione alla Fiera di Montebello. Come va la manifestazione? Risponde il pubblico? E numerosi come saranno i dirigenti dell'ente? E gli espositori? E gli affari?

«C'è più gente che lo scorso anno, almeno dai primi dati», afferma compiaciuto Giorgio Tamara, segretario dell'Ente. «Il bel tempo ci ha favorito». «Abbiamo venduto un motore da cento milioni. Non dico a chi, per ovvi motivi. Mezz'ora di trattativa e l'affare è stato concluso», aggiunge il proprietario di una delle più giovani ditte presenti sul mercato. E si porta una mano al cuore, vicino al portafoglio. «A Trieste, a un certo livello, ci sono ancora i soldi. E la gente si diverte...».

«Quel che manca, invece, è la fascia intermedia», ribatte un altro espositore. «Le barche costruite in Jugoslavia si vendono perché costano poco. Se appena si superano gli otto, dieci milioni, in trattativa si blocca. I «colletti bianchi», la «middle class», preferisce tenere i soldi in banca. Non si sa mai, con l'aria che tira, con i cambi e le rate qui comunque non si parla».

Nel settore dei caravan e delle roulotte, musi lunghi, specie tra il pubblico. «In un anno un camper medio è aumentato di sei, sette milioni. Le paghe invece sono sempre le stesse. Andrei avanti con la vecchia roulotte». E l'uomo si allontana dalla casetta su ruote, sottobraccio alla moglie. Il venditore resta lì impallato. Forse si vergogna un po'.

«In questi due giorni di clienti ne ho visti pochi. In compenso non ho venduto nulla», afferma Giuseppe Furlan. «Forse i soldi in giro sono diminuiti, forse la gente scappa da questo padiglione. È l'unico non riscaldato e sembra un frigorifero. Le tariffe poi... Qui a Trieste uno stand costa come a Firenze o Torino: 20 mila lire al metro quadrato. Le ditte che rappresentano una volta ci davano degli incentivi per allestire gli stand. Oggi non più...».

Ché la crisi sia arrivata è testimoniato anche da un cartello appeso in un altro stand. C'è scritto: «È possibile l'omologazione autocarro, con licenza di trasporto di articoli da campeggio. Può essere

intestato a privati». Un espositore per abbassare i costi e invogliare qualcuno a firmare un assegno. In fondo, per quel camper non si paga il superbollo e in più l'Iva è detraibile. In effetti, la Guardia di finanza si è data da fare con questa «Nauticamp». «Durante l'allestimento», racconta un altro espositore — una pattuglia si era messa proprio di

Dibattito sul turismo nautico

Oggi, alle 16, al centro congressi della Fiera, si terrà una tavola rotonda sulle forme di collaborazione nel settore del turismo nell'Alto Adriatico. Saranno trattati in particolare gli aspetti giuridici della navigazione e delle infrastrutture. Presiederà la riunione Mario Giugni, dell'Unione nazionale cantieri e industrie nautiche.

fronte all'ingresso della Fiera. Controllavano bollette e fatture, libretti di circolazione e certificati di importazione. Si era anche formata una fila. Poi qualcuno è intervenuto e i militari si sono allontanati di qualche centinaio di metri».

In un altro padiglione la gente invece si ferma e chiacchiera volentieri. C'è un bel tepore e gli articoli messi in vendita costano meno. Un signore di mezza età spiega ai visitatori le meraviglie del motore a motore. Una sorta di manubrio spinto da un idrogelco. Il motore va a benzina, per lo scarico c'è uno «snorkel», un dispositivo usato dai sommergibili tedeschi durante la guerra. Costa poco più di una bici. «Nell'82 ne ho venduto cento. Quest'anno conto di arrivare a mille».

In un altro stand un ragazzo corpulento offre l'idromassaggio all'ozono. Più in là «Marianna» allesta i clienti con grandi foto aeree e con un plastico in cui non si vede il

terminal dell'oleodotto. «Vendiamo a un milione e sei, un milione e sette al metro quadro e i nostri appartamenti vanno da trenta a settanta metri quadri», recita l'uomo acquirente di mezza età una signora rossa di capelli.

Pochi passi e una graziosa milanese offre la sua versione «brevettata» della tenda che sta sul tetto della macchina. Sta trattando con una coppia. E la moglie è la più decisa. Infine l'affare va in porto.

All'esterno si spande l'odore di salisiccia e porchetta. E quasi l'una e i panini, grandi come mani di operaio, vanno a ruba. Un ragazzo esce da un camper trionfante. «Ho trovato la soluzione per allestire il nostro furgone», grida al papà. Con una foto Polaroid, senza interpellare ditte e arredatori, ha risolto, al Nauticamp, i problemi di costruzione. Poi nel garage di casa piano darà forma a quel particolare che la foto ritrae.

CALENDARIETTO

Oggi: Ss. Perpetua e Felicità — Il sole sorge alle 6.34 e tramonta alle 17.59; la luna si leva alle 2.11 e cala alle 11.05.

Ieri: temperatura massima: 13, minima: 3; pressione: 1025,5 in diminuzione; umidità: 82 per cento; calma di vento; mare calmo con temperatura di gradi 7,2. Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle 18 di ieri.

Maree: oggi, alta alle 1.33 con cm 19, alle 21.48 con cm 12 e alle 23.55 con cm 11 sopra il livello medio; bassa alle 11.48 con cm 22 sotto il livello medio.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Dante 7, via dell'Istria 7, via Alpi Giulie 2 (Altura), via S. Ciriaco 36 (San Giovanni). Solo a chiamata: Aurisina, Basovizza, Muggia, viale Mazzini 1.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Dante 7, via dell'Istria 7, via Alpi Giulie 2 (Altura), via S. Ciriaco 36 (San Giovanni). Solo a chiamata: Aurisina, Basovizza, Muggia, viale Mazzini 1.

Aeroporto Ronchi del Legonari: telefono (0431) 770001. Automobili club d'Italia (socio stradale): telefono 116. Pronto soccorso Ciri: telefono 884.

Carabinieri: telefono 212121. Soccorso pubblico: telefono 113.

L'ASSEMBLEA DIOCESANA

Confronto di cattolici sulla Chiesa triestina

Relazione di Mirano Sancin sui tre anni di mandato del Consiglio pastorale che sta per essere rinnovato



(Italfoto)

Un'esperienza di confronto e di aperto dibattito è stata vissuta ieri dalla Chiesa triestina, riunita in assemblea nella sala teatro della chiesa di Santa Maria Maggiore. Componenti e responsabili di ogni settore della realtà ecclesiale cittadina si sono riuniti nell'aula della sede del Consiglio pastorale triestino per discutere la relazione di Mirano Sancin, presidente del Consiglio pastorale, sulla sua attività durante i tre anni di mandato.

L'assemblea è stata voluta dal Consiglio pastorale triestino per dare agli elettori e all'intera Chiesa triestina una panoramica dei problemi della diocesi e del metodo adottato dal Consiglio in questi tre anni di lavoro per i veri e propri confronti.

Al di là della complessità delle analisi svolte e della operatività forzosamente limitata di simili iniziative, tutti gli interventi hanno sottolineato come significativo il fatto che il cammino della Chiesa locale passi attraverso momenti come questo, in cui le realtà cattoliche differenziate e composte, si sentono chiamate a misurarsi con problemi diversi e maggiori di quelli che affrontano a livello di associazione. Ciò ha fatto anche da premessa alla relazione con cui Mirano Sancin, componente del Consiglio uscente, ha introdotto la discussione.

Sancin ha voluto proporre un esame del cammino della diocesi dall'osservatorio del Consiglio pastorale, concludendo che questo cammino è stato e che il Consiglio, fra incertezze e difficoltà, del resto inevitabili per un'esperienza in larga misura origi-

nale, vi ha contribuito. Ma qual'è la direzione di questo cammino? Per Sancin esso tende allo spirito del Concilio che ispira tutta la Chiesa, da quella universale a quella particolare, e che ha nel dialogo e nell'apertura al mondo i suoi contenuti caratteristici. Frutto di questo spirito è stato il convegno «Trieste: cristiani a confronto» di quattro anni fa, dal quale praticamente è venuta la spinta alla costituzione in forme nuove del Consiglio pastorale.

Sancin ha passato in rassegna i temi discussi nei tre anni di mandato: dall'elaborazione del Piano pastorale per gli anni '80, incentrato sulla famiglia, allo studio sulla realtà culturale, economica e politica della città, promosso in collaborazione con il Consiglio presbiteriale, alla definizione del nuovo statuto del Consiglio stesso, fino alla

proposizione delle «Giornate pastorali» dello scorso settembre, dedicate ancora alla famiglia. Al prossimo Consiglio — ha concluso il relatore — restano in eredità problemi difficili ed urgenti: assistenza sociale, isolamento del clero, minorazione sociale, lavoro e comunicazione sociale, territorio, sono temi discussi solo saltuariamente nel mandato appena concluso. Il tutto andrà affrontato nello stile di comunione e carità che deve caratterizzare ogni organismo di partecipazione ecclesiale.

Il dibattito — nel quale sono intervenuti diversi consiglieri uscenti — ha messo in luce criticamente gli aspetti da migliorare sia nel metodo dei lavori collegiali, sia nei contenuti, pur assumendo positivamente l'esperienza generale del triennio. Così è stata proposta l'istituzione di commissioni permanenti per istruire più approfonditamente gli argomenti di discussione; è stato rilevato il rischio di scollamento fra il Consiglio e la realtà di base, che si è evidenziato in una certa caduta della tensione alla partecipazione pastorale nelle parrocchie; ed è stata pure richiesta una maggior attenzione dell'organismo agli argomenti sociali, e ai problemi fondamentali dell'oggi (pace, sviluppo) che non è possibile eludere nemmeno a livello locale.

A tutti ha risposto il vescovo Belloni, invitando a «credere nella disponibilità e nella generosità» per contribuire, da laici, alla costruzione della Chiesa.

Brevinera

Investito in viale d'Annunzio

Un uomo è stato investito, ieri mattina verso le 11, mentre attraversava viale d'Annunzio. Guido Siriani, 55 anni, abitante in via Grandi 6, è stato ricoverato all'Ospedale maggiore con una prognosi di 20 giorni per trauma cranico, stato commotivo e ferite varie. L'uomo, all'altezza del numero 77, stava attraversando la strada sulle strisce pedonali quando una «Ford Capri», condotta dal tedesco Klaus Croiti, lo ha investito.

Tentato furto in un distributore

Tentato furto, l'altra notte, in via Valerio 1, al distributore di benzina «Agip». I ladri hanno tentato di rubare il gabbietto senza però rubare nulla. L'allarme è stato dato la mattina successiva dal benzinaio Mario Paolotti.

Marittimo infortunato su una nave

Un marittimo si è ferito l'altra sera al porto nuovo mentre, a bordo della motonave «Siadrader», lavorava con un verricello. Mohammed Kamara, 26 anni, della Sierra Leone, è stato ricoverato con una prognosi di 10 giorni.

QUALCUNO AVREBBE DATO FUOCO AI BOTTINI

Dolose le cause dell'incendio nel palazzo di galleria Fenice

Danni fino all'ultimo piano a causa della fuliggine - Tre ore di lavoro per i vigili



Pare sia di origine dolosa l'incendio che la scorsa notte ha semidistrutto il sottoscala di via della Fenice. Dalle testimonianze di alcuni inquilini, gli agenti della Mobile,

coordinati dal maresciallo D'Elia, si sono fatti la convinzione che qualcuno ha applicato il fuoco deliberatamente. Il palazzo è meta abituale di vagabondi e coppiette alla ricerca di un posticino tranquillo.

Io, nonché, a volte, di qualche tossicomane. Causa dell'incendio potrebbero anche essere stati una sigaretta o un fiammifero gettati casualmente tra i bottini dell'immortalità e un cumulo di scatole di fiammiferi. Gli investigatori propendono piuttosto per l'ipotesi di un gesto voluto. Lo sconosciuto o gli sconosciuti piromani avrebbero cioè gettato della benzina o qualche liquido incendiario sulle immortali, dandovi poi fuoco.

Gli inquilini dello stabile hanno raccontato che il portone manca della serratura ed è quindi sempre aperto. Più volte è stato chiesto all'amministratore dello stabile di provvedere, ma senza alcun risultato.

L'incendio, sviluppatosi prima delle 23, è stato facilmente domato dai vigili del fuoco, ma il forte fumo, provocato dai materiali bruciati, ha creato notevoli problemi. Tre anziane persone, che occupa-

no gli appartamenti all'ultimo piano, sono state trasportate all'ospedale maggiore. Carlo Weber, 71 anni, è stato ricoverato in medicina d'urgenza per insufficienza cardiaca-respiratoria dovuta all'inquinazione del fumo. L'uomo è stato trasportato fino all'ambulanza dal vigile Roberto Parassutti che, nel tentativo di non fargli perdere i sensi, gli ha ceduto la propria mascherina a ossigeno.

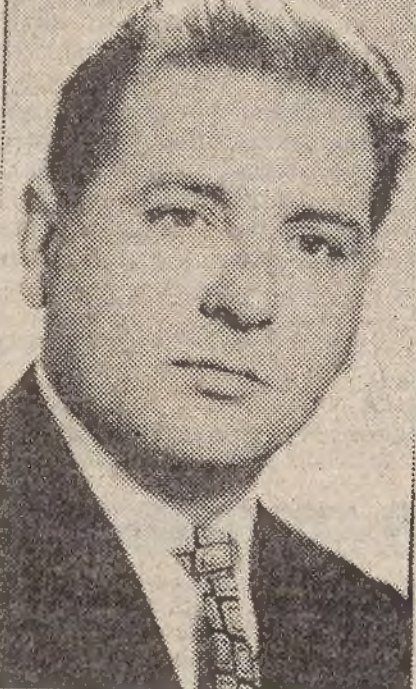
Rilasciata la casa, appena liberato lo stabile dal fumo, l'ortense, Vissintin, di 91 anni, e Carlotta Arben, di 75. Le due donne si erano sentite male per lo spavento.

I muri dell'edificio sono stati danneggiati dalla fuliggine fino all'ultimo piano, così come alcuni appartamenti. Solo oggi, comunque, potrà essere fatta una stima precisa dei danni, visto che molti locali sono occupati da uffici i cui responsabili non erano rintracciabili.

FUNESTATA L'ALLEGRA ATMOSFERA DELLA TRADIZIONALE SCAMPAGNATA

Tragico epilogo della marcia della «Stella Alpina»

Gitante s'accascia stroncato da un mortale male



Giorgio Peteani

L'emozione di poter correre di nuovo dopo un infarto, e lo sforzo, forse eccessivo, per un cuore che doveva essere come prima, hanno determinato la morte di un uomo di 38 anni, l'impiegato Giorgio Peteani, abitante in viale dell'Ereca 3. Ieri mattina, nonostante il parere contrario della moglie («no sta andar corer»), gli ave-

va detto) egli era uscito di casa con il proprio cane e si era recato a Basovizza, dove la consorte possiede una campagna. Aveva lasciato il cane libero ed era andato al punto di partenza della marcia di regolarità organizzata dalla Stella Alpina e giunta ormai alla decima edizione.

Era partito con gli altri, ma si era sentito male. Soccorso da alcune persone, è stato trasportato all'ospedale maggiore con l'autolettiga del donatore di sangue che era presente alla gara. Dall'astanteria, dove è stato subito visto da un medico di guardia dott. Aureo Giusti, l'uomo — ormai in gravissime condizioni — è stato trasferito al reparto rianimazione, dove per oltre mezz'ora i medici hanno fatto il possibile per riportarlo alla vita. Purtroppo non si è verificato il miracolo.

La moglie, che era rimasta a casa a sfasciare, ha avuto subito un terribile presentimento, benché al telefono le avessero detto soltanto che suo marito era stato ricoverato per un male. La sventura, tuttavia, è corsa al nosocomio, dove ha abbracciato per l'ultima volta il suo Giorgio. Il



La marcia della Stella Alpina era iniziata a Basovizza in un clima di festosa allegria (Italfoto)

destino ha voluto che egli morisse proprio a Basovizza dove, 27 anni or sono, quando prestava servizio alla guardia di finanza, aveva conosciuto la compagna della sua vita. Alcuni anni fa Giorgio Peteani era stato colto da un infarto. Si era curato e ai primi di gennaio di quest'anno si era sottoposto a una accurata visita, il cui esito era stato molto soddisfacente per lui: il cuore era a posto. Egli si sentiva veramente bene e la risposta del medico lo aveva reso ancora più sicuro. Invece, lo sforzo per la corsa frantumato all'emozione e, forse, anche al freddo, gli sono stati fatali.

Oltre alla moglie lascia un figlio, Davide, di 24 anni, il quale non sa nulla della morte del padre: il giovane, che lavora all'ospedale maggiore in qualità di meccanico, si trova per una breve vacanza sull'isola di Veglia.

I vincitori della marcia

Circa un migliaio di persone ha partecipato alla decima marcia della «Stella Alpina», modaiata da Basovizza verso Grozzana, Pese, Draga Sant'Elia e San Lorenzo, per far ritorno a Basovizza. Nessuno dei partecipanti, partiti in un'atmosfera di allegria, si è accorto del male che aveva colpito il Peteani e la corsa è così proseguita fino al traguardo, dove sono stati festeggiati i vincitori ancora all'oscuro di quanto era accaduto.

Premi sono andati a Giacomo Moro, di 83 anni, quale concorrente più anziano, e a Daniele Cenda, di 19 mesi, il più piccolo. Quale gruppo più numeroso (51 persone) si è classificato quello degli «Amici del tram di Opicina».

Carabinieri - L'assemblea annuale ordinaria dell'Associazione carabinieri in congedo è convocata per sabato 12, alle 16.30, nella sala riunioni della Casa del combattente.

AGRICOLTURA E MINORANZA

L'Alleanza contadina rinnova le lamentele

Agricoltura triestina: quali prospettive si aprono a un settore che sta cercando nuove dimensioni? Se lo sono chiesto i rappresentanti dell'Alleanza contadina nel corso dell'assemblea annuale, che si è tenuta ieri al teatro «Preseren» di Bagnoli.

I vecchi sogni sembrano ormai abbandonati: è chiaro che un fazzoletto di terra come il Carso non potrà mai dare sicurezza di occupazione ai contadini. Rimangono comunque le polemiche per quella che viene definita «una politica miope di gestione del territorio». L'annata è stata più cattiva che buona — ha detto il presidente dell'Alleanza, Alfonso Gustin — e in più siamo stati accusati di essere contro il progresso. Ma è chiaro che se viene promossa una legge di tutela globale, e poi non se ne fa niente, il nostro giudizio non può essere positivo».

Lo slogan dell'assemblea era: «Per lo sviluppo dell'agricoltura, per la difesa della nostra terra e della propria identità nazionale». E in un certo senso esso sintetizzava i temi principali della relazione del presidente. In effetti Gustin, dopo aver ricordato le alterne vicende della legge nazionale ancora in alto mare, si è soffermato sul problema degli espropri. Tempo fa, in particolare a Duino-Aurisina, c'era stata burrasca per la costruzione del raccordo autostradale.

«Chi accusava gli sloveni di essere gli unici a opporsi alla costruzione della nuova autostrada — ha detto Gustin — oggi dovrebbe darci ragione. Nuovi provvedimenti di espropri si affacciano: quello per i terreni del Centro di bio-tecnologia, per la costruzione dei nuovi alloggi popolari e il potenziamento dello scalo ferroviario di Prosecco. Posso anticipare che daremo battaglia anche questa volta, perché il Comune di Trieste non ha voluto dare seguito alle sue proposte».

Gustin ha polemizzato anche con l'amministrazione regionale: la nomina di un «commissario» per i problemi agricoli della zona di Trieste è stata giudicata come un'azione offensiva e inutile. «Si cerchi di mettere in pratica — ha detto — le tre condizioni per lo sviluppo: la programmazione, i mezzi finanziari e l'assistenza tecnica».

Infine, il problema della minoranza slovena, e della difesa dell'agricoltura come rivendicazione dell'identità nazionale. Gustin ha lanciato una frecciata polemica all'Unione slovena: «Devono decidere se considerano noi come rappresentanti degli agricoltori sloveni — ha commentato — o la Coltivatori diretti».

«La qualificazione, e magari il potenziamento, dell'agricoltura triestina devono andare di pari passo — ha concluso — con la collaborazione tra i popoli. La nostra agricoltura non ha grandi potenzialità ma il confine aperto può ampliarle».



Domani, a Roiano, in via Giusti 2, il consultorio familiare organizzerà un incontro, dalle 17 alle 19, con le donne e la popolazione in generale.

NEW COLLEGE J. F. KENNEDY

collegio - convitto e semi-convitto con sezione femminile e maschile

SCUOLE INTERNE PARIFICATE

TERMINE ULTIMO PER TRASFERIMENTI: 15 MARZO

SCUOLA MEDIA PARIFICATA

ISTITUTO TECNICO PARIFICATO PER IL TURISMO

ISTITUTO PROF. LE PARASANTARIO ASAFS

liceo scientifico, linguistico ragioneria, corr. estero

GORIZIA

VIA V. VENETO N. 75

TEL. 32350 e 82090



GRAZ e Castelli

2-4/4/83

Lire 218.000

UFFICIO CENTRALE VIAGGI - CIT

Piazza Unità d'Italia, 6 - Tel. 62621 - Trieste

dentiere rotte?

Riparazioni IMMEDIATE

SANIDENT S.r.l.

STUDIO DENTISTICO TRIESTE

Piazza della Borsa, 4

Telefono 630201

ore 9-12.30 e 15.30-19

SABATO CHIUSO

dott. U. CIOLI

SPECIALISTA FELLE E VENEREE

ore 12.30 e 18.30

VIA TORREBIANCA 43 - TEL. 61740

(angolo via G. Carducci) - Trieste

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla

PK

publikompass

LONDRA



UFFICIO CENTRALE VIAGGI - CIT

Piazza Unità d'Italia 6 - Tel. 62621 - Trieste

ENTRO COLORI

FIERA DEL BIANCO

SCONTO 30%

su tutti gli smalti e le pitture lavabili

OFFERTA ECCEZIONALE

TRIESTE - VIA CORONEO 6

(Com. tel. 17283 dal 292 al 310)

TRIESTE AUTO-HI-FI

Alpine - Audiola - Autosonik - Autovox - Becker - Beltek

- Blaupunkt - Grundig - Panasonic - Philips - Pioneer

- Road Star - Sound Barrier - Sharp - Voxson - Zenadar

• ANCHE VENDITE RATEALI •

Crociera... una vacanza completa!

L'UTAT propone una crociera «diversa» con la M/n «SHOTA RUSTAVELI» a condizioni eccezionali

CASABLANCA - GIBILTERRA - TANGERI - MALAGA

dal 19 al 26 giugno 1983

Nave completamente rinnovata tutte le cabine con servizi privati Staff italiano a bordo

QUOTE DA LIRE 750.000, COMPRESO TRASFERIMENTO DA TRIESTE A GENOVA E RITORNO IN AUTOPULLMAN

GIORNALE DI TRIESTE

PREDISPOSTA LA SALVAGUARDIA DELLO STABILE CHE OSPITA IL «FILODRAMMATICO»

Non sparirà l'edificio già tempio della prosa

Fu nel secolo scorso la sede di prestigiosi spettacoli. Vincolo conservativo del Comune e della Soprintendenza

Con il protocollo numero 935 del 20 dicembre 1982, il soprintendente ai beni ambientali, architettonici, artistici e storici del Friuli Venezia Giulia, architetto Luigi Pavan, ha vincolato l'edificio di via degli Artisti 5, che ospita il cinema «Filodrammatico», facendo seguito ad un'istanza del Comune di «mantenere in vita» lo storico edificio.

La vicenda ha avuto inizio nell'ottobre dello scorso anno, quando un grido d'allarme è stato lanciato dalla ripartizione XIV Istituzioni culturali del Comune che, dall'esame del «Piano particolareggiato del centro storico», aveva de-

dotta, nella prevista ristrutturazione della zona, la demolizione dello stabile. L'assessore competente, Arduino Agnelli, coadiuvato dai suoi colleghi di Giunta De Rossi e Roberto Jagodic, ha propugnato la causa dell'antico teatro, trovando consensi tutti i responsabili della civica amministrazione.

Un'operazione di salvataggio quanto mai opportuna, dimenticando la «luce rossa» accesa oggi all'ingresso, cinema si risale agli anni felici in cui il «Filodrammatico» fu in rivalità con il teatro Grande (ribattezzato poi nel nome di «Verdi») il tempio della prosa nella Trieste ottocentesca.

ritorna Eleonora Duse, già applaudita a diciott'anni nel '77 nella compagnia Dondini-Piamonti-Drago, nell'85 recita Gustavo Salvini.

Negli intervalli della prosa, si presentano i grandi concettisti: Jaci, Busoni, Ysaye, Barrios, Jankovic, le sorelle Milanollo, Viezzoli, Baraldi e si susseguono serate d'arte varie, di «magia bianca», di prestidigitazione, di equilibrio, di marionette e compagnie di opere (Mila Theren, Mondheim, Schreiner ed altre ancora) insieme a qualche serata di opera lirica ed a cicli di conferenze.

Nel 1907 il Filodrammatico viene chiuso «per ordine dell'autorità», non presentando le norme di sicurezza obbligatorie: la riapertura — dopo anni di oblio — avviene nel 1921: ritornano allora le compagnie di prosa (Micheluzzi, Salvini, Giachetti, Sorel, ad esempio), ma tornano anche le opere ed i concerti.

Nel 1926 si registra il mutamento del suo nome glorioso in «Cinema del Corso». Nel '37, un altro restauro dà nuova vita all'armoniosa sala: alle proiezioni cinematografiche alternano spettacoli d'arte varia e, fino al '46, le fette rappresentazioni della Compagnia «La Triestissima», diretta da Angelo Cecchini. Qualche anno dopo, la compagnia di rivista, generalmente dialettale, occupa la sala negli anni Cinquanta, finché essa viene definitivamente adibita a spettacoli cinematografici «a luce rossa».

A conclusione di questo rapido excursus esistenziale del Filodrammatico, noto sotto l'imprimatur immediato e felice dell'adozione del vincolo conservativo da parte del Comune e della Soprintendenza, un augurio sorge spontaneo: ch'esso ritorni ad essere chiamato — come agli inizi del secolo — il teatro «più centrale e più geniale della città».

Le compagnie, legate al teatro per un mese e talvolta per l'intera stagione mutano repertorio ogni sera (le repliche sono rarissime e concesse soltanto in casi eccezionali), mentre le «beneficenze» degli attori si ripetono, particolarmente festose e richiamano di volta in volta, folle di amici e di «estimatori». Nell'81 si esibisce Emma Gramatica, nell'82 per tre sere Sarah Bernhardt, nell'83 Ermete Novelli ed Emilio Zago, nell'84

Bianca Maria Favetta



(Itafoto)

RACCOLTA DI FIRME PROMOSSA DA «AMNESTY»

A troppe costano care le idee in cui credono

Un appello alla giustizia nella «Giornata della donna»

Domani si celebra la giornata internazionale della donna. Nell'occasione il gruppo di Trieste di Amnesty internazionale, via San Francesco 34, organizza una raccolta di firme in appoggio agli appelli per la scarcerazione di alcune donne detenute per motivi di opinione. I documenti saranno poi inoltrati alle autorità dei Paesi in cui queste persone sono detenute.

Infatti, secondo quanto ha rilevato Amnesty internazionale, in questi ultimi anni sono sempre più le donne incarcerate per motivi di opinione in molte parti del mondo in aperta violazione dei Diritti dell'uomo. Tra l'altro, osserva Amnesty, questo significa che il numero delle donne direttamente coinvolte nella vita politica e sociale dei propri paesi è in costante aumento.

Un esempio per tutti. Hanna Mikhaylenko, 47 anni, ucraina, insegnante. Arrestata il 20 febbraio 1980 per agi-

tazione e propaganda antisovietica. Nel novembre 1980 il tribunale ne ha disposto la reclusione in un ospedale psichiatrico dove si trova tuttora. Il gruppo Amnesty «1» di Roma l'ha adottata.

Sono molte le donne che vengono private della libertà per la fede nelle loro idee, per l'appartenenza a gruppi etnici o religiosi, oppure semplicemente per essersi impegnate a migliorare la condizione femminile nei rispettivi paesi.

«Accanto a questa categoria di detenute — si legge in un documento del gruppo triestino di Amnesty — ce n'è un'altra non meno numerosa costituita da donne colpevoli soltanto di essere le mogli, le madri, le sorelle di persone considerate «comuniste» o «sovversive». A esse può essere riservata la stessa sorte che tocca ai loro congiunti. Divengono quindi vittime di brutali torture, detenzioni immotivate, «sparizioni».

Un'altra storia, un altro nome. Sherifat Tafazoli, 53 anni, iraniana, moglie di Abbas Tashyod e madre di Ali Reza. È stata arrestata assieme al marito presumibilmente per le attività politiche del figlio. Sua figlia, di 15 anni, è stata giustiziata nel settembre 1981. Non sono ancora note le motivazioni dell'esecuzione.

«Per le donne ogni tragedia può avere delle componenti che ne acuiscono la sofferenza». Il gruppo Amnesty di Trieste cita ancora un esempio. Lilian Celiberti, 37 anni, uruguayana, assistente sociale, rapita nel novembre 1978 con i suoi due bambini (poi rilasciati) da agenti del suo paese in Brasile e accusata di attività sovversive. La commissione dei Diritti dell'uomo dell'Onu, nel luglio 1981 ha condannato l'operato dello Stato uruguayano chiedendo l'immediato rilascio di Lilian Celiberti.

Lo stesso Provveditorato agli Studi ha dimostrato il suo interessamento per quest'esperienza considerata quanto mai utile agli handicappati che hanno completato l'obbligo scolastico.

Ancora da decidere è l'assegnazione di altre borse di formazione per coloro che lavorano nella cooperativa agricola di Monte San Pantaleone e per tutti gli altri. I mesi passati e il progetto Cee non riesce a concretizzarsi: dalle borse di lavoro non si parla nemmeno dei corsi di formazione per gli operatori, né di nuove assunzioni. Se si pensa che l'intero progetto '82-'84 prevede una spesa di un miliardo e 390 milioni e se si valutano la scarsità e la lentezza delle iniziative e delle decisioni non si può che condividere il senso di frustrazione e il pessimismo degli operatori sociali e di quanti si battono da anni per migliorare la qualità di vita degli handicappati.

Dibattito a Muggia

A Muggia l'Alleanza femminile e l'Intesa con il Circolo «Nazario Sauro», organizza per domani con inizio alle 18.30, nella saletta «Riviera» di via Manzoni un dibattito sulla violenza sessuale e la relativa legge in discussione al Parlamento. Sarà altresì aperta la discussione sulle finalità del Tribunale del malato. Presiederà Anna Wolf.

■ SINDACATI SCUOLA — Dei rapporti tra la scuola e gli enti locali per quanto riguarda l'istruzione degli handicappati, si discuterà stasera con inizio alle 17 nella sede di via largo Papa Giovanni. L'incontro promosso dal Cisl, assieme ai sindacati Cgil-Cil-Uil è riservato agli insegnanti che devono partecipare ai concorsi per cattedre. Intervengono la prof. Pia Frassin e la prof. Silvia Casano.

Mostre d'arte

Luigi Tamburini alla Moderna

È allestita nella sala d'arte Moderna una mostra personale del pittore muggese Luigi Tamburini. La rassegna si potrà visitare sino al 20 prossimo, dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20 in giorni feriali (festivi solo il mattino).

Post-futurismo al Barbican

Domani alle 18.30, si inaugurerà nel Centro di piazza Barbican 4, la mostra «Post-futurista» ordinata da Bruno G. Sanzin, sotto gli auspici dell'Azienda di soggiorno.

La rassegna rimarrà aperta fino al 29 prossimo dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20 in giorni feriali (Lunedì chiuso).

Galleria Rossoni

esposse
DIMITRI CAH

■ ECOLOGIA — L'Unità operativa ambientale del Comune di Trieste organizza una serie di conferenze sui problemi ambientali, che si terranno al Circolo della Cultura e delle Arti, ogni martedì e per tutto il mese di marzo, sempre con inizio alle 18.30.

Domani parlerà il prof. Bressan, dell'Istituto di botanica e direttore del Laboratorio di biologia marina, su «La società delle alghe».

VI INVITIAMO A SINTONIZZARVI

QUESTA SERA

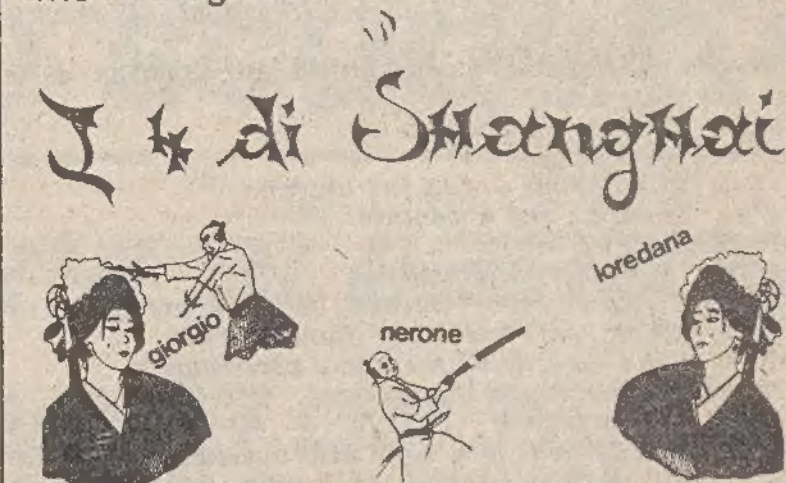
ALLE 22.30

SU

radio express

(95-98 Mhz) tel. 767630

per un divertentissimo ed interessantissimo radiogioco:



Non mancate! Piacevoli sorprese per tutti!

IL PROGRAMMA È OFFERTO DA:

DA VIALESPORE

TUTTO A PREZZI NUOVI RIBASSATI

Com. eff.

El Trovatore

Tende, coperti e centri ricami a mano, mudandoni e camicette della «nonna», oggetti inglesi, orologi e curiosità

VISITATECI!

VIA S. MICHELE, 6 - TEL. 68223

RISTORANTE PIZZERIA La PORTA di ALTURA

Nuova gestione di MIMMO e PINO

PIZZE A TUTTE LE ORE DEL GIORNO E SPECIALITÀ GASTRONOMICHE

MUSICA AL VENERDI SABATO e DOMENICA

VIA ALPI GIULIE, 2 - TEL. 870081 TRIESTE

Da Dante

CHIEF DELLE PIZZE

RISTORANTE PIZZERIA TAVOLA CALDA

Vendita per asporto

Trieste - Via Pascoli 44 - Tel. 730049

Prenotazioni per la Festa della Donna

BENTRO ARNO

VIA MADONNINA, 43 - TEL. (040) 768787

Ceramiche da pavimento e rivestimento bagni e cucine accessori e mobili componibili da bagno sanitari - rubinetterie scaldabagni - lavelli

CENTRO DEL MATERASSO

di Gradenia Petrucci

BIANCHERIA PER LA CASA

piumoni, coperte, lenzuola, tovaglie.

TRIESTE - Via Cereria 8

Telef. 790492

audiomatrix

IL SUONO SU MISURA

VIA MARCONI 24

TRIESTE - TEL. 733816

GIARDINETTO RESTAURANT

COCKTAILS - PASTA D'AFFARI

VIA SAN MICHELE, 12 - TEL. 733816 TRIESTE

TECNOFOTO

Via Centi, 12 - Telef. 722298

SVILUPPO DIAPPOSITIVE IN 2 ORE

Sviluppo e stampa Foto e colori 10x15 Consegna in giornata L. 350

ORE DELLA CITTA'

Bruno Fabris alla Sala

L'incontro del lunedì della Sala, Società artistica letteraria è dedicato a Bruno Fabris, personaggio conosciuto nel mondo sportivo per essere stato procuratore di pugili di fama internazionale, ma anche quello delle lettere come autore di due raccolte di liriche e una di racconti. Di Bruno Fabris verrà presentata una nuova raccolta di liriche intitolata «Sgomento». Presente l'autore, gli attori Maria Pia Mayer e Mario Caligaris leggeranno una scelta di poesie. L'appuntamento è per le 19 nella sala del Caffè Tommaseo.

Pro Natura carsica

Domani, per iniziativa di Pro Natura carsica e del museo civico di Storia naturale, con inizio alle 19 nella sala di via Clamuzio 3, saranno proiettate diapositive a dissolvenza incrociata di Pino Sfrégola dal titolo: «Racconto il Corso», con un commento del dott. Sergio Dolce. L'ingresso è libero.

Proiezione all'Aiti

Stasera con inizio alle 18, nella sede di via Trento 1 dell'Aiti, saranno proiettate diapositive con immagini del Monte Rosa. Ingresso libero.

Corso sul parto

Sono ancora aperte le iscrizioni al corso sul parto e l'alimentazione naturale che sarà tenuto il 12 e 13 marzo prossimi dal medico Albert Nguyen, collaboratore di G. Ohsawa. Gli interessati si rivolgano al Centro Endas «Settimo cielo», di via della Scintilla n. 1.

Nazareno Gabrielli moda

esposse una nuovissima linea di coordinati borse, scarpe, accessori, abbigliamento per uomo e donna nello show room di via S. Caterina 7.

Fendi

Fendi comunica che nel nuovo negozio di Capo di Piazza n. 1 potrete trovare gli accessori e la pelletteria della prestigiosa firma.

Fendi - Caprice

L'abbigliamento Fendi lo trovate da Caprice in via S. Lazzaro n. 1. Dove viene ad affiancare firme già prestigiose come Rocco, Barocco e Fanealdi.

Consigli rionali

Roianno-Gretta-Barcola — Stasera alle 19 riunione nella sede di via Sant'Ermacora 3, con all'ordine del giorno, fra l'altro, il piano commerciale; la variante 33 riguardante Villa Cosulich; discussione sui problemi dell'anziano.

Altipiano Ovest — Stasera alle 18.30 riunione nella sede di Prosecco 220, con all'ordine del giorno, fra l'altro, i posteggi a pagamento e il piano commerciale.

Nei 1870, il teatro viene chiuso per un radicale restauro, del resto auspicato fin dal 1853 (come appare dai «piani»

Capodistriani

È convocato per domani alle 17.30, nella sede dell'Associazione delle Comunità istriane, in via delle Zudeche 1/C, il comitato direttivo della comunità di Capodistria. Sul'attività svolta nel 1982 e sui programmi futuri svolgeranno la relazione introduttiva il segretario ing. Lucio Valtovani e Pino Griro, responsabile dell'attività ricreativa. Sarà in particolare messo a punto il programma delle «Caccia da casa mia», prevista per il 17 aprile, ricorrenza della festa della Semedella.

Mogli di medici

Stamane con inizio alle 10, nella sede dell'Ordine professionale, si terrà una riunione del comitato di lavoro delle mogli di medici. Il prof. Ernesto Zar parlerà su «Mio caro cutaneo, loro consenziente, prevenzione e terapia». Saranno proiettate diapositive.

Amici dei funghi

Per l'incontro del lunedì il museo civico di Storia naturale e la sezione di Trieste del gruppo micologico propongono l'argomento: «Generi Russini, le Insettarie», che sarà illustrato da Bruno Gasparini e Mario Fabian. L'appuntamento è per le 19 nella sala di via Clamuzio 2.

Vendita straordinaria

alla boutique Il Ciotolo. Gli impermeabili in cotone colorato, primaverili, abbinati ai pantaloni di Boy's, i completi in gabardine di lana di Cappelletti, i completi di pelle della Joint, le giacche pantalone di antipelle e i pantaloni due pezzi in lana madras di Regina Schrecker, le camicie in seta ed in lana di Camel, i giacconi di Avventura per Gian Marco Venturi ed altre griffe scontate fino all'80% ancora per pochi giorni alla boutique Il Ciotolo, via Piccardi 31.

Micologi a Muggia

Per stasera alle 20 la sezione di Muggia e del Corso del Gruppo micologico «Bresadola» dà appuntamento ai soci e ai simpatizzanti nella scuola De Amicis dove il sig. Claudio Baratti tratterà l'argomento: «Russini» in un fine di serata interverrà brevemente Anna Dolzani.

Incontri culturali

Montalenti al Cca sul darwinismo

Stasera con inizio alle 18, nella sede di via San Carlo 2 del Circolo della cultura e delle arti, il prof. Giuseppe Montalenti, presidente dell'Accademia nazionale dei Lincei, terrà una conferenza dal titolo: «Darwinismo e antidarwinismo ieri e oggi».

Baudelaire tradotto

Domani alle ore 17 nell'aula magna della Scuola superiore di lingue moderne per interpreti e traduttori di via D'Alviano 15/1, il prof. Franco Fortini terrà una conferenza sul tema «I traduttori di Baudelaire».

Psicofarmaci

Domani con inizio alle 21, nell'aula dell'Istituto di chimica farmaceutica dell'Università (piazza Europa 1), il prof. Luigi Vatzelli, direttore del laboratorio di psicofarmacologia dell'Istituto «Mario Negri» di Milano, parlerà sul tema «Psicofarmaci e aggressività».

Crisi industriale nel primo '900

Stasera con inizio alle 18, nella sala «Baroncelli» di via Trento 8, sotto gli auspici dell'Istituto per gli studi assicurativi, il prof. Antonio Confalonieri, presidente della Cassa di risparmio delle province lombarde, terrà l'annunciata conversazione sul tema «Situazioni di crisi nell'industria italiana negli anni 1907-1914».

Pagine di Saba stasera al Cepas

Stasera, con inizio alle 19, si svolgerà un incontro nel nome di Umberto Saba, nella sede di via Filadelfia 5 del Cepas, Centro di educazione permanente attività civile e sociale, per ricordare il centenario della nascita del poeta. I brani di liriche tratti dal «Canzoniere» e dalle «Scorciatoie» saranno presentati dall'attore Mario Pardini coadiuvato dai partecipanti al corso di dizione da lui diretto: Maria Luisa Bortolotti, Liliana Dannecker, Daniela Deelich, Maria Luisa Favaretto, Cristina Lipante, Laura Premo, Cristina Scignani, Sidonia Social.

Carbocimica

Il Sindacato dirigenti aziende industriali di Trieste e Gorizia si è fatto promotore di una conferenza che il dott. Alberto Ghirelli direttore della Stazione sperimentale per i combustibili di Milano, terrà domani, con inizio alle 18, nella sala «Baroncelli» della Generali (via Trento 8) sul tema: «La carbocimica: mito o realtà?».

L'Isa, che opera con il sostegno delle quattro compagnie triestine di assicurazione e della Cassa di risparmio, amplia, con questi programmi, la sua attività istituzionale: è incentrata sulla materia previdenziale e assicurativa.



PRINZ BRÄU

LA BIRRA
DI MALTO D'ORZO
SECONDO L'EDITTO DEL 1516

DISTRIBUITA DA: TERGESTE Srl - TRIESTE - VIA PIGAFETTA, 7

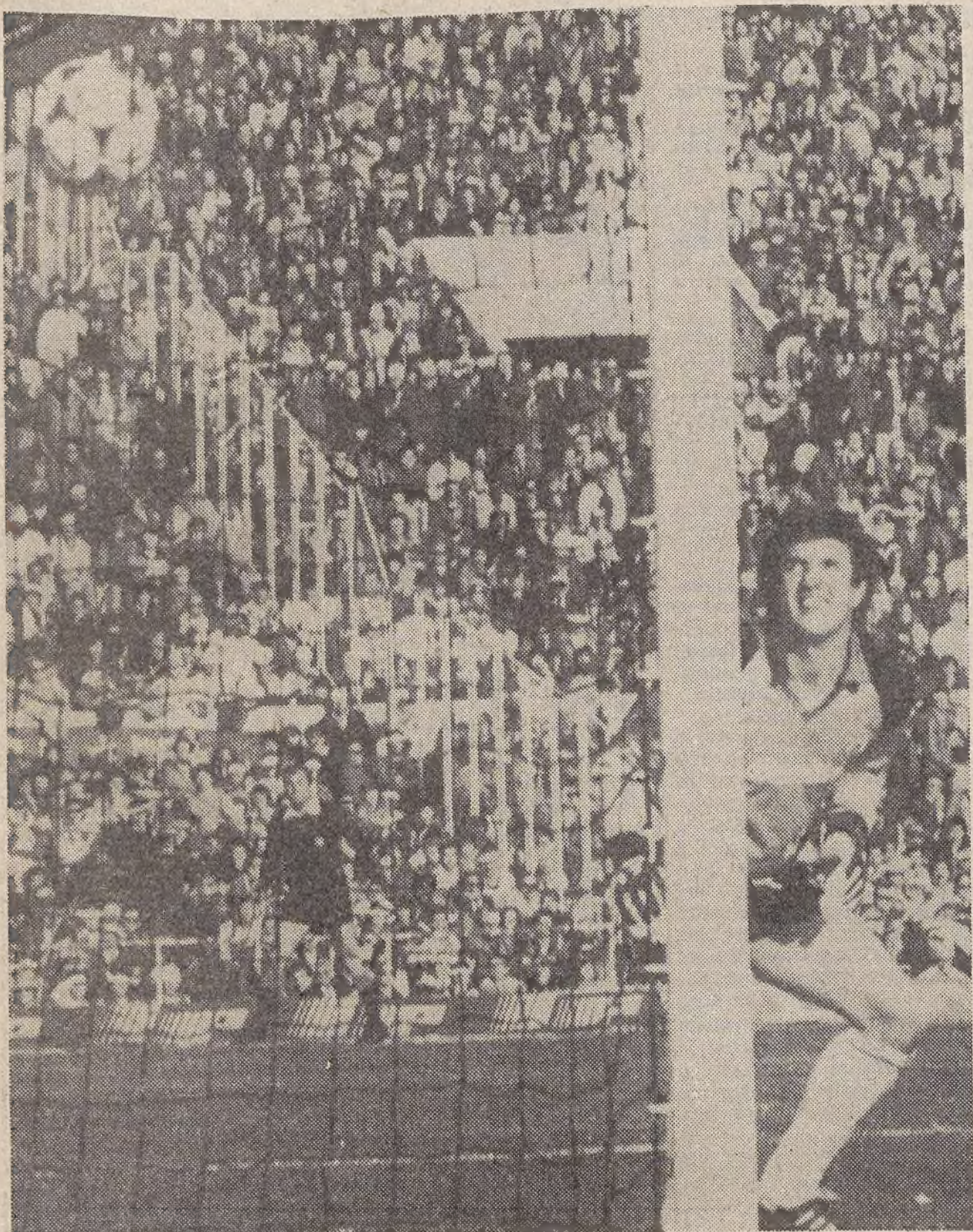
SPORT



BIBITE
Tergeste
SARL
TRIESTE

VIA PIGAFETTA, 7 - TEL. 040-811379

La Juventus rimette in discussione lo scudetto



ROMA-JUVENTUS 1-2 — Andando a vincere all'Olimpico la Juventus ha scavalcato il Verona in classifica e si è portata soltanto a tre punti dalla Roma. Il discorso scudetto è quindi riaperto. Al gol di Falcao la Juve ha risposto prima con Platini su punizione (nella foto Tancredi guarda incredulo il pallone entrare in rete) e più tardi con Brio perfettamente servito sempre da Platini (Tel Ap)

La schedina

Avellino	- Napoli	0-0	x
Catanzaro	- Verona	2-1	1
Fiorentina	- Cesena	4-0	1
Inter	- Pisa	0-1	2
Roma	- Juventus	1-2	2
Sampdoria	- Ascoli	1-1	x
Torino	- Cagliari	3-2	1
Udinese	- Genoa	1-1	x
Bari	- Milan	1-4	2
Bologna	- Perugia	3-1	1
Cremonese	- Lazio	0-1	2
Reggina	- Pescara	0-0	x
Spezia	- Savona	0-0	x

La classifica

Roma	31
Juventus	28
Verona	27
Inter, Torino e Fiorentina	25
Udinese	23
Sampdoria	22
Genoa	21
Avellino	20
Pisa, Ascoli e Cagliari	19
Cesena	18
Napoli	17
Catanzaro	13

Domenica prossima

Ascoli	- Inter
Cagliari	- Fiorentina
Cesena	- Sampdoria
Genoa	- Catanzaro
Juventus	- Avellino
Napoli	- Torino
Pisa	- Roma
Verona	- Udinese

Al Friuli si torna ai pareggi e c'è voluto anche un rigore



UDINESE-GENOVA 1-1 — Si ricomincia con i pareggi al Friuli dove ieri il Genoa portatosi in vantaggio è stato raggiunto dai padroni di casa con un rigore tirato da Edinho. Nella foto una confusa azione in area genoana (Foto Di Pietro)

In C1 tutto invariato alle spalle della Triestina



TRENTO-TRIESTINA 0-0 — Tranquillo pareggio esterno per gli alabardati ieri a Trento in una giornata in cui tutte le squadre inseguite hanno ugualmente pareggiato. Tutto inalterato quindi al vertice in attesa dei prossimi scontri diretti. Nella foto un'incursione di De Falco nell'area trentina (Telefoto al Piccolo)

Vince la San Benedetto ed ha un posto nei play



LATTE SOLE-SAN BENEDETTO 75-81 — Con la bella vittoria di ieri a Bologna, e grazie alla sconfitta subita dalla Cidneo, il San Benedetto di LaGarde (ecco in una foto d'archivio) si è accaparrato l'ottavo posto per il play off, posto che dovrà essere confermato domenica prossima

Così in C 1

Brescia	- Sanremese	2-3
Carrarese	- Piacenza	0-0
Forlì	- Rondinella	0-0
L. Vicenza	- Fano	3-3
Parma	- Mestre	0-0
Pro Patria	- Padova	1-1
Rimini	- Spal	1-1
Trento	- Triestina	0-0
Treviso	- Modena	2-2

La classifica

Triestina	32
Carrarese	30
Padova	29
Rimini	28
L. Vicenza	27
Parma	24
Mestre	23
Sanremese e Spal	22
Piacenza, Pro Patria, Trento, e Treviso	21
Modena	20
Rondinella e Brescia	19
Fano	18
Forlì	17

Il prossimo turno

Fano	- Forlì
Modena	- L. Vicenza
Padova	- Carrarese
Rondinella	- Parma
Sanremese	- Mestre
Spal	- Brescia
Piacenza	- Trento
Treviso	- Pro Patria
Triestina	- Rimini

SERIE
A

La Roma viene precipitata sulla terra

DOPO IL GOL DI FALCAO ARRIVA L'UNO-DUE DI PLATINI E BRIO

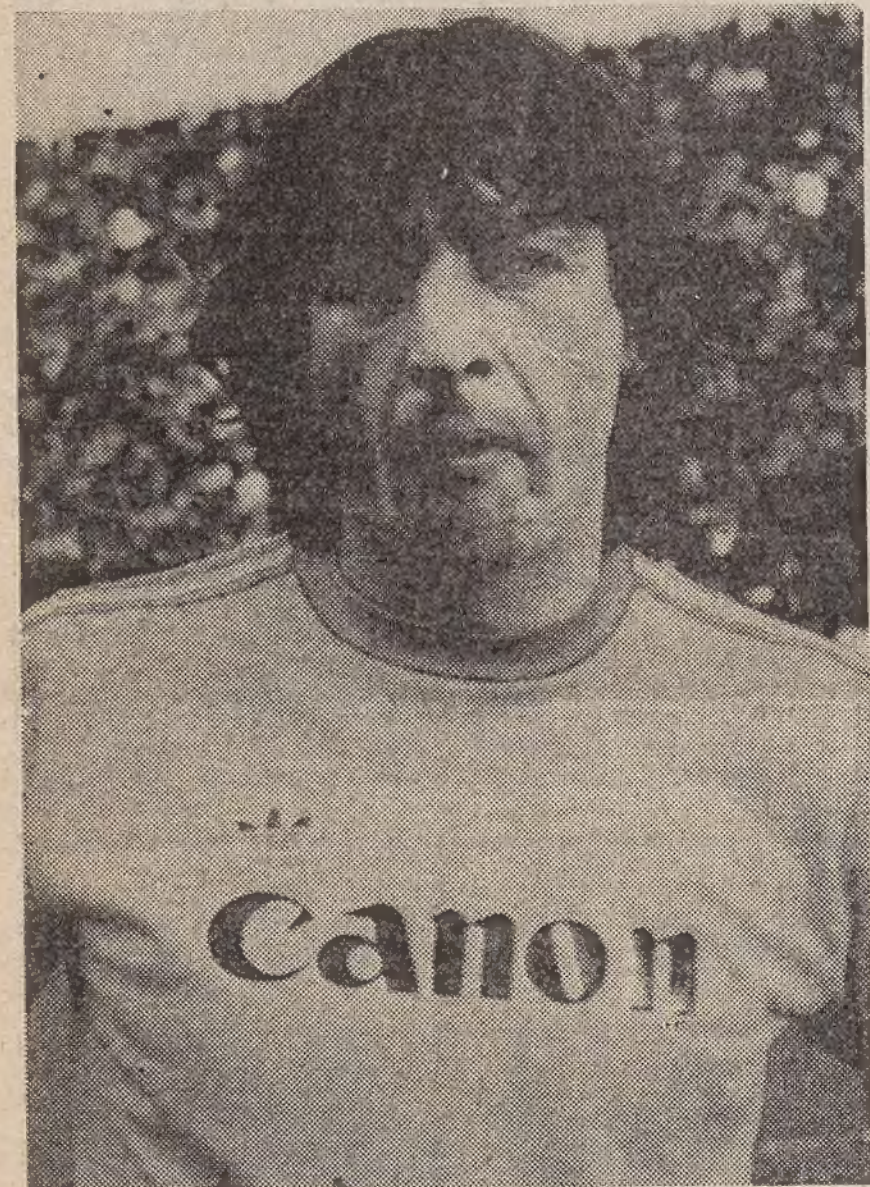
In pochi minuti la «grande illusione» è stata brutalmente spazzata lontano



Roma — La magistrale punizione calciata da Platini che sorvola la barriera e lascia all'occhiello il povero Tancredi (Telefoto Ap)

NEANCHE DIRCEU HA SAPUTO IMPRIMERE IL GIUSTO RITMO ALLA MANOVRA

Da Catanzaro mesto ritorno del Verona Il suo «magic moment» è proprio finito



Penzo continua a comandare la classifica dei cannonieri

Catanzaro-Verona 2-1 (0-0)

MARCATORI: 57' Trombetta, 68' Penzo, 82' Mariani. CATANZARO: Zaninelli, Cavasin, Boscolo, Pesca, Venturini, Pecce, Trombetta (87' Cuttone), Braglia, Bivi (72' Mariani), Ermini, De Agostini (Bertolini, Salvadori, Borrelli).

VERONA: Garella, Oddi, Marangon, Volpati, Spinosi, Tricella, Fanna, Sacchetti, Di Gennaro, Dirceu, Penzo (Torresin, Fedele, Guidetti, Manuelli, Sella).

ARBITRO: Bianciardi di Siena. NOTE — Angoli: 9-3 per il Verona. Giornata grigia ma non fredda. In tribuna d'onore il sindaco di Verona Sboarina. Spettatori 10 mila. Leggeri infortuni nel secondo tempo a Venturini e Cavasin. Ammoniti: Cavasin per ostruzionismo, Venturini e Di Gennaro per gioco falso.

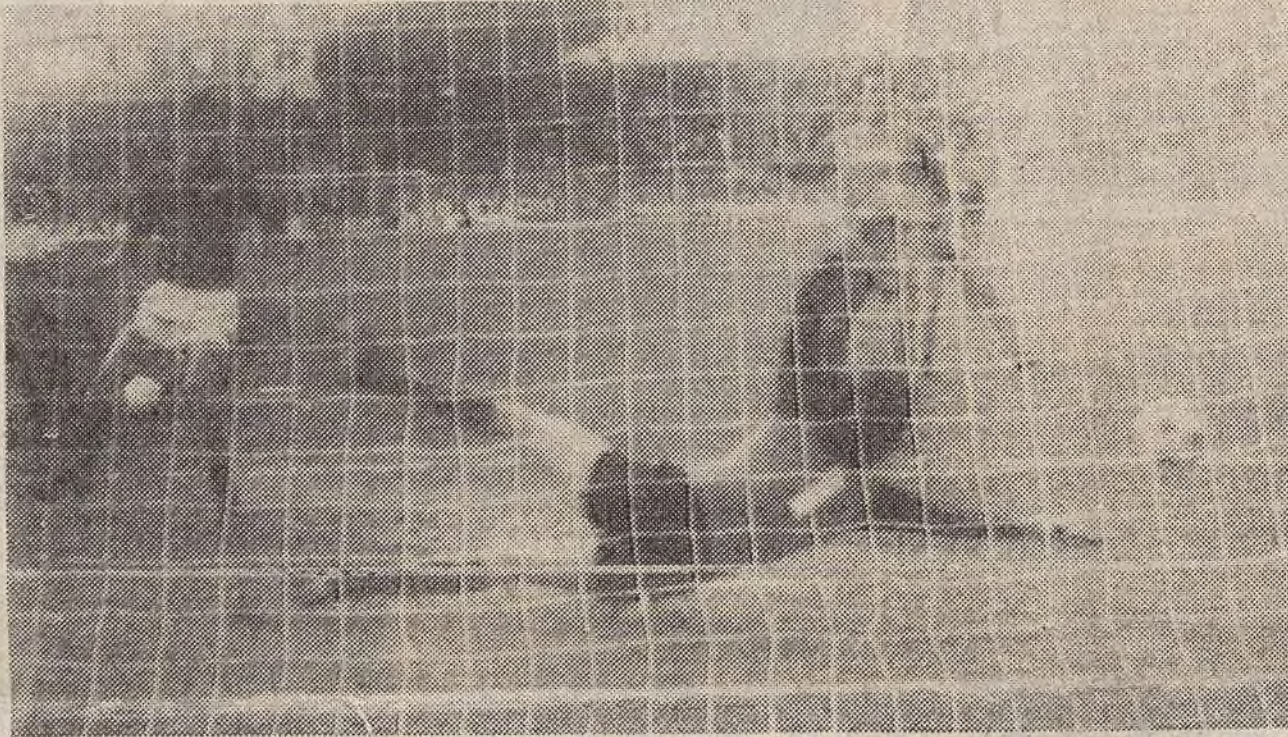
CATANZARO — Brucia al Verona la sconfitta di ieri non tanto perché immeritata quanto perché è venuta dall'ultima in classifica a conclusione di un incontro scabioso per almeno i quattro quinti della sua durata e che avrebbe potuto tranquillamente vincere.

Il Verona nei primi 45 minuti di gioco ha esercitato una supremazia nettissima. I calabresi infatti mai come ieri sono stati impacciati ed approssimativi. Anche giocatori solitamente abituati a fare passaggi millimetrici come lo stesso Braglia hanno sprecato una infinità di palloni. Ma quando per il Verona si è trattato di concretizzare la mole imponente del proprio centro-campo sono tornate a galla le lacune che da qualche settimana sta mostrando.

Lo stesso Penzo solitamente pericoloso in area, è sparito sotto la guardia arcigna di Venturini. Nemmeno Dirceu che ieri faceva il suo rientro dopo le polemiche legate alla sua ventilata cessione, è riuscito a imprimere al suo compagno di squadra quel cambio di velocità che sarebbe stato necessario per far proprio l'incontro. In un gioco confuso, lo spiccato il solo Volpati che ha coperto una fetta enorme di campo e che spesso è stato autore di lunghe corse, palla al piede, da una porta all'altra.

Proprio a Volpati è toccata la migliore occasione del primo tempo quando Fanna tagliando con un lancio da sinistra a destra la difesa calabrese, gli ha fornito un pallone delizioso che il mediano gialloblù ha sprecato più per stanchezza che per mancanza di determinazione.

Nella seconda frazione di



Catanzaro — Niente da fare per Garella; Mariani insacca il gol della vittoria (Telefoto Ansa)

momento aveva fatto malissimo. Trombetta ispirato da chissà quale divinità, ha raccolto un invito sulla tre quarti veronese, ha saltato un difensore e quando Tricella e Marangon gli si sono parati davanti, anziché scartarli li ha superati infilandosi in mezzo per poi segnare con un sinistro carico d'effetto. Tifosi calabresi in tripudio per questo gol dopo mesi di amarezze.

Ma il Verona ha dimostrato di non essere disposto a cedere le armi senza combattere e nel giro di due minuti (intorno al 63') ha sfiorato due volte il gol con Spinosi (che ha schiacciato di testa da tre metri con Zaninelli pronto al miracolo) e con Sacchetti (che ha sparato la palla da buona posizione contro l'esterno della rete).

Il pareggio per i gialloblù è arrivato al 68' con Penzo abile a smorzare un calcio d'angolo di Fanna e a spedirlo in fondo alla rete.

Pol ci ha pensato Mariani a inflare Garella, siglando una pleonastica vittoria per i calabresi e sotterrando il «magic moment» del Verona targato-Bagnoli.

INGIUSTA GOLEADA VIOLA E SCHACHNER PER DUE VOLTE NEUTRALIZZATO DA GALLI

Forse il Cesena non s'è nemmeno accorto che la Fiorentina aveva segnato quattro gol

Fiorentina-Cesena 4-0 (2-0)

MARCATORI: 19' autorete di Recchi, 40' Antognoni, 53' Massaro, 79' Antognoni (rigore). FIORENTINA: Galli, P. Sala, Contratto, Manzo, Ferroni, Passarella, Bellini, Peci, A. Bertoni (89' D. Bertoni), Antognoni, Massaro (75' Graziani), (Paradisi, Pin, Cuccureddu).

CESENA: Recchi (46' Delli Pizzi), C. Benedetti, Arrigoni (65' Moro), Piracini, Mei, Morganti, Filippi, Gabriele, Schachner, Burlani, Garlini. (G. Oddi, Mastini, M. Rossi).

ARBITRO: Pairetto di Torino. NOTE — Angoli: 10-2 per il Cesena. Giornata di sole quasi primaverile; terreno in ottime condizioni; spettatori 44.590.

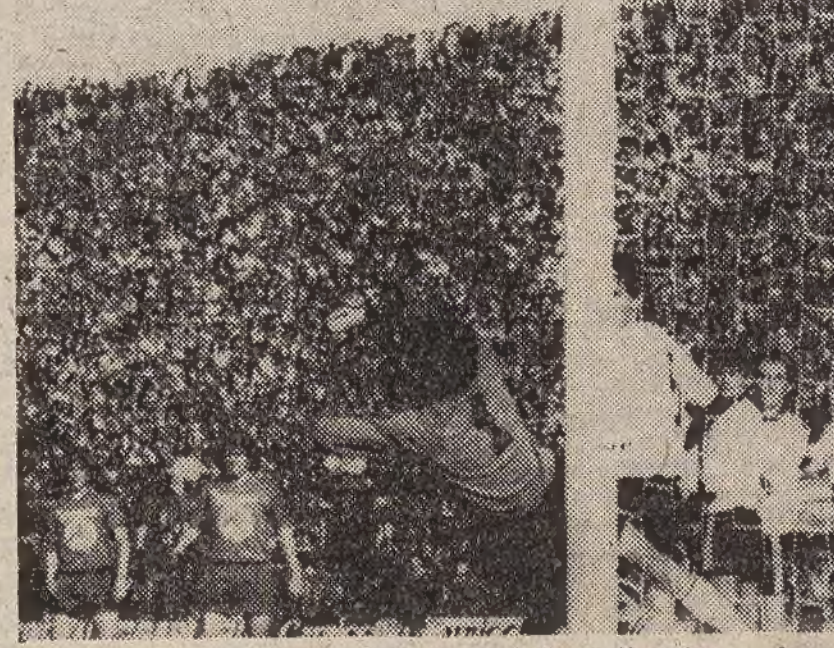
FIRENZE — Goleada viola a spese di un Cesena — che ora diviene terz'ultimo — decisamente dal gioco troppo aperto, tale, indubbiamente, da favorire quello di rimessa degli uomini di De Sisti che non si sono lasciati sfuggire neanche un'occasione per andare a rete. In realtà un'autorete, stranicamente, dopo diciannove minuti, con palla che sbatte nel palo di destra della porta cesenate e poi sulla schiena dello sfortunato Recchi (sostituito nella ripresa), ha dischiato la strada al vistoso successo fiorentino.

Ma si tratta di un poker di palloni che comunque pesa troppo sulle spalle della formazione romagnola sol che si

che il calendario le ha assegnato.

Il Cesena, ha avuto il torto, come già era accaduto recentemente a Pisa, di giocare troppo di slancio fino a scoprirsi sempre. Vistosi annullare due grandissimi palloni di Schachner e uno di Gabriele, i cesenati si sono quasi ingannati sul 2-0 dei viola ed è stato inutile attendere la ripresa per vedere un loro ipotetico recupero. Ne è venuta fuori, ancor di più, una gara del viola con la sola magra consolazione per i bianchi di Bolchi di una collezione di dieci inutili calci d'angolo a favore.

L'affondamento migliore della prima parte lo ha prodotto Schachner il quale, benché stretto da Contratto, riusciva a calciare da breve distanza, ma Galli, con un guizzo, devia di piede. Pochi minuti dopo invece, su punizione di Passarella, la palla andava a sbattere contro il palo di destra di Recchi, quindi rimbalzava nella schiena del portiere e finiva in porta.



Firenze — Palla all'incrocio dei pali: è il gol di Antognoni

DEL TUTTO INSUFFICIENTE IL COMPORTAMENTO DEI NERAZZURRI SCHIERATI DA MARCHESI

Dopo la Coppa, anche il campionato affonda l'Inter Contro il Pisa ci pensa Marini a fare un'autorete



Milano — Vincio e Casale escono dal terreno di S. Siro abbracciati (Telefoto Ansa)

Inter-Pisa 0-1 (0-1)

MARCATORI: 11' Marini (autorete). INTER: Bordon, Bergomi, Baresi, Marini, Collovati, Bini (18' Sabato), Bagni, Muller, Altobelli, Beccalossi, Bergamaschi (79' Juary). (Zenga, Ferri, Bernazzani).

PISA: Mannini, Secondini, Massimi, Vianello, Pozza, Riva, Berggreen (81' Caraballo), Casale, Sorbi, Mariani, Todesco (88' Ugolotti). (Buso, Garuti, Gazzoli).

ARBITRO: Agnolli di Bassano del Grappa. NOTE — Angoli: 10-1 per l'Inter. Terreno sereno, terreno in buone condizioni; spettatori 25 mila. Ammoniti Riva e Bergamaschi per scorrettezze. Bini e Berggreen sono usciti per infortuni.

MILANO — La corazzata Inter sta affondando ormai irrimediabilmente. L'ultimo siluro piazzato in pieno ieri dal Pisa ha rappresentato il colpo di grazia. A bordo si spera solo che sotto la chiglia vi sia un basso fondale e la nave non venga così sommersa.

In poche settimane questa squadra che puntava a campionato e a Coppa delle Coppe, ha compromesso pressoché irrimediabilmente le possibilità per entrambi gli obiettivi. In campionato sono venute due sconfitte casalinghe, prima contro il Torino e ieri contro il Pisa, in Coppa delle Coppe l'1-1 ottenuto mercoledì dal Real Madrid al Meazza pone la squadra spagnola gran favorita per il superamento del turno a scapito dei nerazzurri.

A questo punto anche la cosiddetta «zona Uefa» è in pericolo in campionato e solo nella Coppa Italia l'Inter ha ancora possibilità intatte. Quello che è peggio è che da un risultato come quello di ieri nessuno riesce a intravedere rimedi. E' proprio tutto il complesso che non va, che gioca senza concentrazione, tanto che basta un errore come quello commesso dalla difesa in occasione della rete del Pisa, per determinare una sconfitta: la squadra infatti non appare in grado di recuperare, di improvvisare un aumento di ritmo.

Nessuno, dirigente, allenatore o giocatore, ha cercato la scusante del peso dell'impegno infrasettimanale di Coppa. Anche chi mercoledì non aveva giocato ha reso come gli altri: cioè in maniera nettamente insufficiente. Non si può nemmeno cercare fra i nerazzurri chi abbia giocato meglio o peggio: è stato un calo pauroso quanto generale. L'unico senza colpa specif-

ca è questa volta Bordon battuto da una deviazione di Marini sulla quale non poteva fare niente. Né vale pensare che possa essere stato determinante l'infortunio che ha privato la squadra di Bini: senza di lui in fondo la formazione è tornata ai soliti equilibri, con Martini libero e Sabato a centrocampo. L'aver ricorso negli ultimi minuti a Juary è poi apparso quasi patetico: il brasiliano ha meritato raramente la sufficienza in maglia nerazzurra ed era assurdo pensare che potesse essere proprio lui a rovesciare il risultato.

Il Pisa ha fatto solo quello che ci si poteva aspettare da una squadra come lei: impegnarsi al massimo su ogni pallone e in ogni zona del campo. E da questo prodigarsi è infine arrivato al premio dell'occasione buona. Nel finale, in contropiede, ne sono venute per il Pisa anche un altro paio, sbagliate però da Todesco e Caraballo, quest'ultimo riesumato dalla panchina per sostituire il bravissimo Berggreen, che era uscito zoppicante. E nel frattempo l'Inter non riusciva mai a impegnare Mannini.

Berggreen merita poi un discorso a parte. Acquisito dall'Inter, il danese era stato dirottato al Pisa perché uno «sconosciuto» come lui non poteva essere presentato al pubblico nerazzurro. E così era stato scelto Juary. Teri Berggreen si è preso una bella rivincita.

Vi sono all'inizio tiri di Altobelli e Bergomi che impegnano Mannini. Al 16' Berggreen arriva puntuale su un lancio di Casale ma conclude fuori. Il danese centra invece la porta al 34' ma trova pronto Bordon alla parata. Con il passare del tempo appare sempre più chiara l'incapacità dell'Inter di sbloccare la

situazione. Il Pisa, giocando a tutto campo, riesce invece a piazzare il colpo al 71'.

Su azione sempre di Berggreen la difesa nerazzurra respinge corto e la palla arriva a Casale che tira a rete: Bordon si lancia sulla destra ma Marini interviene a gamba tesa e devia il tiro nell'angolo opposto.

L'Inter ora attacca a testa bassa, sempre più alla cieca. Ed è il Pisa ad avere ancora le occasioni migliori in contropiede. Al 77' Berggreen entra in area ed esegue un passaggio smarcante a Todesco che però si siede letteralmente sulla palla. All'84' è poi Caraballo ad avere una palla-gol fra i piedi ma non riesce neppure a colpirla.

«Mea culpa» generale dei nerazzurri

MILANO — «Direi proprio che abbiamo perso l'ultima occasione — afferma Marchesi senza reticenze — e non mi aspettavo proprio una partita così, senza concentrazione, senza determinazione da parte dell'Inter. Non c'è proprio niente da recriminare sul risultato. Loro il gol lo hanno saputo ottenere e noi no. Peggio, perché una vittoria oggi poteva darci una buona spinta».

«Non voglio neppure pensare — dice Marini — che qualcuno entri in campo senza concentrazione. Perciò è certo che si è giocato male. La mia autorete è stata netta: ho cercato di entrare di sinistro sulla traiettoria del tiro e ho deviato nell'angolo opposto a quello in cui era piazzato Bordon».

«Senza quella deviazione che mi ha messo fuori causa — ribadisce Bordon — avrei senz'altro parato il tiro. Certo che a questo punto dobbiamo stringerci insieme e riflettere».

«Non ha funzionato alcuno schema — dice Mueller — ma va anche tenuto presente che non si gioca mai con la stessa formazione. Comunque la prestazione di oggi non merita scusanti».



Roma — Stretta di mano finale tra Trapattini e Liedholm

Per il servizio d'ordine i poliziotti a cavallo

ROMA — Pochi minuti dopo il termine della partita Roma-Juventus, circa 200 tifosi romanisti hanno cercato di raggiungere piazza della Farnesina, dove erano stati parcheggiati pullman dei tifosi juventini. La polizia ha disperso il gruppo di romanisti con un lancio di lacrimogeni. C'è stata anche una fitta sassaiola. Alcune persone sono state fermate e condotte al secondo distretto di polizia per accertamenti.

Al pronto soccorso dell'ospedale San Giacomo sono stati medicati tre giovani rimasti contusi in piazzale delle Belle Arti, dove sono venuti alle mani con altri giovani. Prima dell'incontro, un gruppo di tifosi della Roma all'ingresso dello stadio Olimpico ha circondato il pullman dei giocatori juventini gridando slogan e lanciando sassi. Per disperdere i tifosi sono intervenuti alcuni agenti della polizia a cavallo.

Era cominciato prestissimo, ieri mattina alle 9, il servizio d'ordine organizzato da polizia e carabinieri attorno allo stadio Olimpico dove nel pomeriggio si è svolto l'incontro tra Roma e Juventus. Si calcola che complessivamente erano 1600 gli uomini impiegati per controllare gli ingressi dello stadio Olimpico e i dintorni, dove fin dalle prime ore sono cominciati ad affluire a decine i torpedoni dei tifosi juventini.

50 carabinieri del reparto operativo, collegati tra loro da radiotrasmittenti, hanno svolto servizio all'interno dello stadio, specie nei settori delle curve dove solitamente si raccolgono le tifoserie organizzate.

I problemi principali — secondo le sale operative della questura e della legione Roma dei carabinieri — si sono avuti al termine della partita quando, all'uscita dello stadio, gruppi di tifosi hanno cercato l'impatto con le tifoserie opposte.

SERIE
C-1

Fra Triestina e Trento un pari senza battaglia

NON ERA IMPOSSIBILE LA VITTORIA MA UN PUNTO IN TRASFERTA E A BUON MERCATO È SEMBRATO SUFFICIENTE

Gli alabardati hanno giocato dieci minuti Era solo un avvertimento per gli avversari

DAL NOSTRO INVIATO
TRENTO — Sarà stato per ragioni storiche, ma ieri pomeriggio Trento e Triestina non avevano alcuna intenzione di sbranarsi. Divisione della posta assicurata, quindi, all'insegna del «un punto per uno non fa male a nessuno»: pareggio importante per il Trento, che pian piano si sta tirando fuori dalle secche del fondo classifica, pareggio «di transito» per la Triestina, che mantiene le distanze nei confronti delle altre inseguitrici e vede avvicinarsi di sette giorni il traguardo finale.

Meno undici, quindi, e siamo contenti perché se non altro ci si acccontenta gode. Di godere calcistiche, ieri ce ne sono state soltanto due, un paio di perle offensive dell'alabarda, che magari avrebbero meritato miglior fortuna. Ma siccome il Trento, stringi stringi, il suo punticino ha dimostrato di desiderarlo, ecco che madama Triestina ha fatto la signora. Dopo un primo tempo ad armi pari, Leonarduzzi e compagni hanno giocato come sanno nel primo 10 della ripresa: qualcuno affrettatamente, ha sussurrato «ecceci» con gli occhi che brillavano. In realtà quel 10 andavano interpretati come un messaggio al Trento: «Okey per il pareggio, ma se fai lo scemo guarda che ti faccio...» avvertimento subito recepito. Ed è stato 0-0.

E si che la vittoria, dopo tutto, poteva anche essere raggiunta. Infortunato e raggiungibile. Infortunato il libero titolare Sala, il Trento ha mandato alle spalle dei difensori Dal Dosso, che in altri ruoli sarà pure bravo, ma che come libero ha fatto paura (ai suoi tifosi). De Falco l'ha capito subito e, travestitosi da ciuffo d'erba (tale doveva considerarlo Dal Dosso, almeno) è riuscito a rapinare un paio di palloni troppo generosamente elargiti indietro dal libero improvvisato. Ma con un Mariani impegnato a non dar spazio a Lutterotti e con Ascani in un'occasione geniale e in dieci altre imprecise, De Falco si è trovato senza una sponda. Ed è finito per arenare il suo slancio sulle secche della difesa di casa.

Il tentativo di aggiramento laterale episodicamente abbozzato dai difensori alabardati ha ampiamente peccato di continuità per poter risultare fruttuoso. E, complici le assenze, ieri Buffoni ha mandato in campo solo due reparti, invece di tre consentiti dal regolamento. Il centrocampo, infatti, è stato pressoché completamente saltato dai lanci di Leonarduzzi in direzione attaccanti; Ruffini, visto che la malaparata continua, ha giocato (non male) da difensore aggiunto. Toffo ha dato il suo bravo apporto in fase di contenimento delle avanzate dei vari Moro e Telch.

Ci si ritrova così, come ormai da parecchio tempo a questa parte, a lodare un pacchetto arretrato che in trasferta è la vera carta pareggiante (vincente sarebbe un po' troppo). Ieri è rientrato Trevisan, che ha goduto però di un esordio tranquillissimo vista l'inconcludenza di Gori. Chi invece ha regolarmente impallinato il suo uomo è stato Costantini, il miglior Costantini di questa stagione. Aveva di fronte D'Agostino,

che non è Paolo Rossi ma neanche Fantozzi; e il biondo terzino l'ha tenuto senza apparente sforzo, permettendosi pure un paio di appoggi in avanti con sufficiente dilligenza.

Mascheroni, ovviamente irriprensibile in fase difensiva, ha evitato di farsi notare da metà campo in su; lui però, più che mimetizzato, non c'era. Il peso di impostazione della manovra è infatti gravato esclusivamente sulle spalle di Leonarduzzi, vero e proprio semaforo del centrocampo. E Leonarduzzi la sua brava sufficienza se l'è meritata, se non

altro perché, arretrato Ruffini e sacrificati Toffo e Mariani, è stato l'unico a mandar palloni in avanti senza soste.

Resta da dire di Neri, attento e preciso tranne che in un'occasione, quella iniziale, in cui si è salvato a stento e di Pascullo, che ieri non ha avuto un ragno dal buco in fase di spinta. E ora che gli manca la sponda — Ruffini queste sue carenze risultano di domenica in domenica più evidenti.

Pareggio telefonato, in fin dei conti, che soltanto quei due tiri di De Falco avrebbero potuto schiodare. Anche il Trento, nel bilancio conclusivo,

ha dato tre punti alla Triestina, e chi di calcio ne capisce assicura che la media inglese è salva, e con essa le speranze di promozione. Due considerazioni soltanto però: d'accordo che un pareggio in trasferta non fa mai male, ma meno male ancora fa una vittoria. Tecnicamente parlando quella di ieri era una partita che la Triestina poteva far sua. Mentre il Trento, lo si scopre dal tabellino, non ha mai rischiato di vincere.

La seconda considerazione, legittimissima alla prima, è che, sapendo di essere superiori, è antipatico smettere di giocare a mezz'ora dalla fine. Antipatico e pericoloso. Non si sa mai, un rimpallo... Tanto più che ieri, una volta di più, la Triestina ha dimostrato di non saper fare la melina. Vedere Trevisan, Pascullo, Zanini passarsi macchinosamente la palla all'altezza della metà campo, col solo Neri dietro e due trentini da quelle parti, era un invito all'infarto.

Comunque, meno undici. E ancora una volta si va avanti. Adesso arrivano a Trieste Rimini e Spal. E, visto che le inseguitrici non sembrano aver proprio il fiato per mettersi a correre, questo punto di Trento accettiamolo pure. Anche la storia, dopo tutto, vuole la sua parte.

Paolo Condo

Allenatore e capitano non sembrano molto soddisfatti del risultato al termine dell'incontro con il Trento



TRENTO: Paese, Dell'Oglio, Luggan, Daldosso, Vio, Moro, Villanova (dal 42° del s.t. Pruet), Telch, Gori (dal 12° del s.t. Santoni), Lutterotti, D'Agostino, Demattei, Wachter.

TRIESTINA: Neri, Costantini, Trevisan, Leonarduzzi, Mascheroni, Pascullo, De Falco, Toffo (dal 29° del s.t. Zanini), Mariani, Ruffini, Ascani, Genovese, Prevedini, Donatelli, Dreglini.

ARBITRO: Ongaro di Rovigo.

NOTE: Spettatori 3600 circa per un incasso superiore ai 27 milioni. Calci d'angolo 6-2 per il Trento. Ammoniti per gioco feroce Daldosso, Luggan e Zanini.

TRENTO — Fischio d'inizio, Leonarduzzi tocca lateralmente per Toffo mentre De Falco pedala subito in avanti. Toffo non perde tempo, vede il superbomber staccarsi dal suo marcatore e fa partire un lancio in profondità preciso. De Falco conclude il suo scatto colpendo bene al volo tre metri dentro l'area. La palla sorvola la traversa di un niente.

Trento-Triestina si apre così, con l'urlo dei 500 tifosi venuti da Trieste e un sospiro collettivo dei tanti trentini accorsi a vedere la capollista. Inizio scoppellante, ma l'apertivo risulterà illusorio.

Quattro minuti dopo il Trento risponde con una legnata assai strana di Dell'Oglio da 30 metri. La palla rimbalza pochi passi davanti a Neri, che tenta la pappera ma non ce la fa. E corre per una deviazione all'ultimo momen-



Vola il portiere trentino per evitare l'accorrente De Falco in una delle poche vere occasioni di rete della Triestina

to. Il Trento costruisce all'11' quella che resterà la sua azione più lineare: Moro riceve la palla in posizione centrale sulla tre quarti triestina ed apre verso destra, dove arriva Telch che, al volo, batte in direzione angolino basso. Neri si allunga e manda in corner.

I trentini mantengono più a lungo il possesso della palla ma la difesa alabardata chiude bene gli spazi; in avanti la

Triestina ci viene poco, ma quando lo fa diventa pericolosa.

La rimessa laterale di Ascani, al 21', la sfera piomba in area, Daldosso — che evidentemente non era stato informato della presenza in campo di De Falco — accoppia indietro a Paese senza avvedersi che in mezzo c'è il cannoniere triestino, che tenta la maliziosa deviazione volante mandando la palla di poco a lato.

Applausi per la Triestina al 28'. Leonarduzzi lavora un bel pallone a metà campo e lo allunga a sorpresa verso Ascani, che attende in area. In posizione di ala destra, Ascani gioca di sponda immediata per De Falco, che riceve al centro e, al volo, gira violentemente verso l'incrocio dei pali. Sembra fatto, ma Paese mette le ali e devia in corner. Azione splendida, parata splendida.

Il Trento si scuote e al 31' Leonarduzzi ribatte alla disperata un tentativo da pochi metri di D'Agostino. Passano 10 minuti ed è ancora D'Agostino a girare di testa un corner. La palla vola verso l'angolo basso alla destra di Neri, ma per fortuna da quelle parti incrocia Mascheroni che salva sulla linea. Sugli sviluppi dell'azione c'è un pericolosissimo spioncello di Telch mancato da Gori e con-

Buffoni: logorio da primato

TRENTO — Adriano Buffoni «Double face» a fine partita. Cordiale, disponibile al dialogo e in vena di battute con i giornalisti trentini, nervosetto anziché no con i colleghi triestini. La tensione della partita, una partita che la Triestina ha rischiato di perdere, evidentemente aveva lasciato il segno.

Fatta questa premessa cerchiamo di analizzare con il trainer alabardato alcuni aspetti del match.

— Mister, nella ripresa più d'uno ha avuto l'impressione che le due squadre avessero sottoscritto durante l'intervallo una sorta di patto di non belligeranza. È dello stesso avviso?

«No, assolutamente, sono le solite malignità di voi giornalisti. Diciamo che faceva molto caldo, era quasi estate, e che nel secondo tempo le due squadre non potevano esprimersi sui ritmi di gioco veriginosi del primo tempo. Tutto qui».

— Ma la Triestina è persa un po' fiacca. Lei come ha visto la sua squadra?

«Non lo nego, nella ripresa abbiamo accusato fatica, ma anche il Trento è calato vistosamente sul piano della spinta. Noi poi stiamo forse pagando un certo logorio».

— Logorio da primato come suoi dirsi?

«Precisamente, ma non venitemi a dire però, per carità, che abbiamo giocato male. Anzi direi che abbiamo ottenuto quello che volevamo, vale a dire il pareggio giocando una partita accorta tatticamente, senza peraltro rinunciare al controllo».

— Però qualche giocatore (vedi Ascani, vedi Pascullo per esempio) è parso giù di

corda. Lei che ne dice?

«No, signori miei, dovete smetterla di gettare la croce addosso a Pascullo. È tutto il campionato che lo beccate. Se per voi Pascullo ha giocato male, ditelo pure, ma assumetene tutte le responsabilità. A mio avviso — e Buffoni a questo punto si accalora — non ha commesso un solo errore lungo l'arco della partita. Doveva tenere a bada Villanova, il giocatore più agile e scattante del Trento, un giocatore che molte squadre vorrebbero avere e voi mi venite a dire certe cose... via, siamo seri».

— Cambiamo argomento. Parliamo della decisione di schierare una Triestina a due punte e mezza con l'inserimento di Paolo Mariani. Soddissfatto del lavoro svolto da Mariani?

«Altroché! L'ho mandato in campo con compiti tattici ben precisi: vale a dire marcare Lutterotti, il regista del Trento. Direi che ha disputato una partita esemplare».

Nessun rammarico per non aver osato di più contro una squadra in fondo non trascendentale?

«Direi di no anche perché nella ripresa, ripeto, non avevamo più birra, e attaccando scriteriatamente avremmo potuto fare il loro gioco. Per cui accontentiamoci di questo punto anche perché dagli altri campi giungono buone notizie: hanno pareggiato tutte e il distacco resta pertanto immutato. Ora giocheremo due partite consecutive in casa. Concentriamoci bene su questi prossimi impegni e lasciamo perdere le polemiche».

Giuseppe Casagrande

ANCORA UNA PARTITA SENZA CENTROCAMPO - BRAVO LEONARDUZZI - TROPPO SOLO IL CANNONIERE

Un paio d'occasioni per il solito De Falco poi nella mezz'ora finale soltanto melina

TRENTO: Paese, Dell'Oglio, Luggan, Daldosso, Vio, Moro, Villanova (dal 42° del s.t. Pruet), Telch, Gori (dal 12° del s.t. Santoni), Lutterotti, D'Agostino, Demattei, Wachter.

TRIESTINA: Neri, Costantini, Trevisan, Leonarduzzi, Mascheroni, Pascullo, De Falco, Toffo (dal 29° del s.t. Zanini), Mariani, Ruffini, Ascani, Genovese, Prevedini, Donatelli, Dreglini.

ARBITRO: Ongaro di Rovigo.

NOTE: Spettatori 3600 circa per un incasso superiore ai 27 milioni. Calci d'angolo 6-2 per il Trento. Ammoniti per gioco feroce Daldosso, Luggan e Zanini.

TRENTO — Fischio d'inizio, Leonarduzzi tocca lateralmente per Toffo mentre De Falco pedala subito in avanti. Toffo non perde tempo, vede il superbomber staccarsi dal suo marcatore e fa partire un lancio in profondità preciso. De Falco conclude il suo scatto colpendo bene al volo tre metri dentro l'area. La palla sorvola la traversa di un niente.

Trento-Triestina si apre così, con l'urlo dei 500 tifosi venuti da Trieste e un sospiro collettivo dei tanti trentini accorsi a vedere la capollista. Inizio scoppellante, ma l'apertivo risulterà illusorio.

Quattro minuti dopo il Trento risponde con una legnata assai strana di Dell'Oglio da 30 metri. La palla rimbalza pochi passi davanti a Neri, che tenta la pappera ma non ce la fa. E corre per una deviazione all'ultimo momen-



Vola il portiere trentino per evitare l'accorrente De Falco in una delle poche vere occasioni di rete della Triestina

to. Il Trento costruisce all'11' quella che resterà la sua azione più lineare: Moro riceve la palla in posizione centrale sulla tre quarti triestina ed apre verso destra, dove arriva Telch che, al volo, batte in direzione angolino basso. Neri si allunga e manda in corner.

I trentini mantengono più a lungo il possesso della palla ma la difesa alabardata chiude bene gli spazi; in avanti la

Triestina ci viene poco, ma quando lo fa diventa pericolosa.

La rimessa laterale di Ascani, al 21', la sfera piomba in area, Daldosso — che evidentemente non era stato informato della presenza in campo di De Falco — accoppia indietro a Paese senza avvedersi che in mezzo c'è il cannoniere triestino, che tenta la maliziosa deviazione volante mandando la palla di poco a lato.

Applausi per la Triestina al 28'. Leonarduzzi lavora un bel pallone a metà campo e lo allunga a sorpresa verso Ascani, che attende in area. In posizione di ala destra, Ascani gioca di sponda immediata per De Falco, che riceve al centro e, al volo, gira violentemente verso l'incrocio dei pali. Sembra fatto, ma Paese mette le ali e devia in corner. Azione splendida, parata splendida.

Il Trento si scuote e al 31' Leonarduzzi ribatte alla disperata un tentativo da pochi metri di D'Agostino. Passano 10 minuti ed è ancora D'Agostino a girare di testa un corner. La palla vola verso l'angolo basso alla destra di Neri, ma per fortuna da quelle parti incrocia Mascheroni che salva sulla linea. Sugli sviluppi dell'azione c'è un pericolosissimo spioncello di Telch mancato da Gori e con-

SERIE C-1 - GIRONE A

SQUADRE	P	U	G	PARTITE				RETI		Media inglese	
				In casa			Fuori	F	S		
				V	N	P	V				N
Triestina	32	23	8	3	0	3	7	2	38	17	- 2
Carrarese	30	23	9	3	0	2	5	4	27	14	- 5
Padova	29	23	8	3	0	2	6	4	20	13	- 5
Rimini	28	23	7	3	2	4	3	4	23	15	- 7
L. Vicenza	27	23	4	7	1	4	4	3	27	19	- 8
Parma	24	23	4	6	1	3	4	5	18	18	- 10
Mestre	23	23	5	6	0	0	7	5	18	15	- 11
Sanremese	22	23	4	6	1	1	6	5	23	25	- 12
Spal	22	23	4	6	2	0	8	3	17	22	- 13
Piacenza	21	23	5	6	1	0	5	6	19	23	- 14
Pro Patria	21	23	5	4	3	1	5	5	23	27	- 14
Trento	21	23	6	5	1	0	4	7	13	20	- 14
Treviso	21	23	6	6	0	0	3	25	32	14	- 14
Modena	20	23	5	4	3	1	4	6	19	23	- 15
Rondinella	19	23	3	6	2	1	5	6	16	18	- 15
Brescia	19	23	4	3	4	1	6	5	18	21	- 15
Fano	18	23	6	2	3	1	2	9	28	36	- 16
Forlì	17	23	3	7	1	1	2	9	11	24	- 17

I RISULTATI

Brescia-Sanremese	2-3	Fano-Forlì	0-0
Carrarese-Piacenza	0-0	Modena-L. Vicenza	0-0
Forlì-Rondinella	0-0	Padova-Carrarese	0-0
L. Vicenza-Fano	3-3	Rondinella-Parma	0-0
Parma-Mestre	0-0	Sanremese-Mestre	0-0
Pro Patria-Padova	1-1	Spal-Brescia	1-1
Rimini-Spal	1-1	Piacenza-Trento	0-0
Trento-Triestina	0-0	Treviso-Pro Patria	0-0
Treviso-Modena	1-1	Triestina-Rimini	0-0

Le partite del 13.3.1983

Gasa del Barbera

di LICIA STRAZIOTA & C.

Via Gruden 27 (Basilovizza) - Tel. 040 226478 TRIESTE

Vini di qualità:

Collio di S. Floriano, Grave dei Friuli, Barbera del Piemonte

Le altre partite

Brescia 2, Sanremese 3, Parma 0, Mestre 0

MARCATORI: al 18' Di Prete, al 22' Bertazzon, al 52' Torresani su rigore, al 61' Gritti, al 77' Di Prete su rigore.

BRESCIA: Pellizzaro, Mazzucchi, Merli, Bonometti, Tedoldi, Faccioli, Salvioni, Torresani, Gritti, Lorini (Bonetti dal 46'), Cosella (Cambiagli dal 46'), All. Bicioli.

SANREMESE: Pelosin, Cinchero, Vertova, De Luca, Pisciotta, Marangon, Formoso (Gatti dal 84'), Francesconi, Di Prete (Filippigh dal 90'), Bertazzon, Pozzi, All. Canali.

ARBITRO: Gava di Conegliano Veneto.

NOTE: Terreno in ottime condizioni, spettatori paganti 2718 per un incasso di lire 15.590.000 più 4.727.274 di quota partita abbonati che sono 1.169. Ammoniti Pelosin per ostruzione, Marangon e Tedoldi per gioco feroce. Calci d'angolo 9-6 per la Brescia (2-5).

ARBITRO: Gava di Conegliano Veneto.

NOTE: Terreno in ottime condizioni, spettatori paganti 2718 per un incasso di lire 15.590.000 più 4.727.274 di quota partita abbonati che sono 1.169. Ammoniti Pelosin per ostruzione, Marangon e Tedoldi per gioco feroce. Calci d'angolo 9-6 per la Brescia (2-5).

ARBITRO: Gava di Conegliano Veneto.

NOTE: Terreno in ottime condizioni, spettatori paganti 2718 per un incasso di lire 15.590.000 più 4.727.274 di quota partita abbonati che sono 1.169. Ammoniti Pelosin per ostruzione, Marangon e Tedoldi per gioco feroce. Calci d'angolo 9-6 per la Brescia (2-5).

ARBITRO: Gava di Conegliano Veneto.

NOTE: Terreno in ottime condizioni, spettatori paganti 2718 per un incasso di lire 15.590.000 più 4.727.274 di quota partita abbonati che sono 1.169. Ammoniti Pelosin per ostruzione, Marangon e Tedoldi per gioco feroce. Calci d'angolo 9-6 per la Brescia (2-5).

ARBITRO: Gava di Conegliano Veneto.

NOTE: Terreno in ottime condizioni, spettatori paganti 2718 per un incasso di lire 15.590.000 più 4.727.274 di quota partita abbonati che sono 1.169. Ammoniti Pelosin per ostruzione, Marangon e Tedoldi per gioco feroce. Calci d'angolo 9-6 per la Brescia (2-5).

ARBITRO: Gava di Conegliano Veneto.

NOTE: Terreno in ottime condizioni, spettatori paganti 2718 per un incasso di lire 15.590.000 più 4.727.274 di quota partita abbonati che sono 1.169. Ammoniti Pelosin per ostruzione, Marangon e Tedoldi per gioco feroce. Calci d'angolo 9-6 per la Brescia (2-5).

ARBITRO: Gava di Conegliano Veneto.

NOTE: Terreno in ottime condizioni, spettatori paganti 2718 per un incasso di lire 15.590.000 più 4.727.274 di quota partita abbonati che sono 1.169. Ammoniti Pelosin per ostruzione, Marangon e Tedoldi per gioco feroce. Calci d'angolo 9-6 per la Brescia (2-5).

ARBITRO: Gava di Conegliano Veneto.

NOTE: Terreno in ottime condizioni, spettatori paganti 2718 per un incasso di lire 15.590.000 più 4.727.274 di quota partita abbonati che sono 1.169. Ammoniti Pelosin per ostruzione, Marangon e Tedoldi per gioco feroce. Calci d'angolo 9-6 per la Brescia (2-5).

ARBITRO: Gava di Conegliano Veneto.

NOTE: Terreno in ottime condizioni, spettatori paganti 2718 per un incasso di lire 15.590.000 più 4.727.274 di quota partita abbonati che sono 1.169. Ammoniti Pelosin per ostruzione, Marangon e Tedoldi per gioco feroce. Calci d'angolo 9-6 per la Brescia (2-5).

ARBITRO: Gava di Conegliano Veneto.

NOTE: Terreno in ottime condizioni, spettatori paganti 2718 per un incasso di lire 15.590.000 più 4.727.274 di quota partita abbonati che sono 1.169. Ammoniti Pelosin per ostruzione, Marangon e Tedoldi per gioco feroce. Calci d'angolo 9-6 per la Brescia (2-5).

ARBITRO: Gava di Conegliano Veneto.

NOTE: Terreno in ottime condizioni, spettatori paganti 2718 per un incasso di lire 15.590.000 più 4.727.274 di quota partita abbonati che sono 1.169. Ammoniti Pelosin per ostruzione, Marangon e Tedoldi per gioco feroce. Calci d'angolo 9-6 per la Brescia (2-5).

ARBITRO: Gava di Conegliano Veneto.

NOTE: Terreno in ottime condizioni, spettatori paganti 2718 per un incasso di lire 15.590.000 più 4.727.274 di quota partita abbonati che sono 1.169. Ammoniti Pelosin per ostruzione, Marangon e Tedoldi per gioco feroce. Calci d'angolo 9-6 per la Brescia (2-5).

ARBITRO: Gava di Conegliano Veneto.

NOTE: Terreno in ottime condizioni, spettatori paganti 2718 per un incasso di lire 15.590.000 più 4.727.274 di quota partita abbonati che sono 1.169. Ammoniti Pelosin per ostruzione, Marangon e Tedoldi per gioco feroce. Calci d'angolo 9-6 per la Brescia (2-5).

ARBITRO: Gava di Conegliano Veneto.

NOTE: Terreno in ottime condizioni, spettatori paganti 2718 per un incasso di lire 15.590.000 più 4.727.274 di quota partita abbonati che sono 1.169. Ammoniti Pelosin per ostruzione, Marangon e Tedoldi per gioco feroce. Calci d'angolo 9-6 per la Brescia (2-5).

ARBITRO: Gava di Conegliano Veneto.

NOTE: Terreno in ottime condizioni, spettatori paganti 2718 per un incasso di lire 15.590.000 più 4.727.274 di quota partita abbonati che sono 1.169. Ammoniti Pelosin per ostruzione, Marangon e Tedoldi per gioco feroce. Calci d'angolo 9-6 per la Brescia (2-5).

ARBITRO: Gava di Conegliano Veneto.

NOTE: Terreno in ottime condizioni, spettatori paganti 2718 per un incasso di lire 15.590.000 più 4.727.274 di quota partita abbonati che sono 1.169. Ammoniti Pelosin per ostruzione, Marangon e Tedoldi per gioco feroce. Calci d'angolo 9-6 per la Brescia (2-5).

ARBITRO: Gava di Conegliano Veneto.

NOTE: Terreno in ottime condizioni, spettatori paganti 2718 per un incasso di lire 15.590.000 più 4.727.274 di quota partita abbonati che sono 1.169. Ammoniti Pelosin per ostruzione, Marangon e Tedoldi per gioco feroce. Calci d'angolo 9-6 per la Brescia (2-5).

ARBITRO: Gava di Conegliano Veneto.

NOTE: Terreno in ottime condizioni, spettatori paganti 2718 per un incasso di lire 15.590.000 più 4.727.274 di quota partita abbonati che sono 1.169. Ammoniti Pelosin per ostruzione, Marangon e Tedoldi per gioco feroce. Calci d'angolo 9-6 per la Brescia (2-5).

ARBITRO: Gava di Conegliano Veneto.

NOTE: Terreno in ottime condizioni, spettatori paganti 2718 per un incasso di lire 15.590.000 più 4.727.274 di quota partita abbonati che sono 1.169. Ammoniti Pelosin per ostruzione

Inter-regionale

Tre squadre regionali nelle sabbie mobili

PER IL COMPLESSO MECCANISMO DELLE PROMOZIONI E RETROCESSIONI

DOPO UN AVVIO CHE LASCIAVA BEN SPERARE

A SACCILE

Monfalcone, Manzanese e Pro Aviano Sacilese: «pauroso» possono condizionare gli altri tornei il calo di rendimento

Giovedì in campo la selezione regionale dilettanti

TRIESTE — Dopo due domeniche di interruzione per consentire la disputa delle prime due partite del «Torneo delle Speranze», il campionato Interregionale dilettanti di calcio riprenderà il suo cammino con la ventiduesima giornata. La situazione, per quanto riguarda la vetta, è da tempo chiara. La Venezia, assoluto protagonista del torneo, fa l'andatura con quattro lunghezze di vantaggio sul Contarina il quale, a sua volta, ha un margine ancora più rassicurante (cinque punti) sulla terza forza del girone, l'Opitergina.

Per trovare una regionale bisogna scendere nella classifica sino al settimo posto dove sono collocate, unitamente al Valdarno, la Sacilese e il Trivignano. Un campionato tranquillo, il loro.

Note dolenti, e preoccupanti per il futuro, invece, per le altre tre compagini del Friuli Venezia Giulia. La Manzanese è ultima a quota 14, preceduta di una lunghezza dal Monfalcone e da due dalla Pro Aviano, sistemata sulla terza ultima poltrona unitamente allo Iesolo.

Riusciranno a riportarsi in una zona tranquilla? E quanto sperano anche le altre squadre dilettantistiche regionali, quelle impegnate nei campionati di Promozione. Prima e Seconda categoria. Per alcune di queste, quelle cioè impegnate sui due fronti delle classifiche dei tornei di appartenenza, il futuro è legato anche alla sorte delle tre maggiori consorelle. Il meccanismo delle promozioni e retrocessioni, infatti, è condizionato dal numero delle squadre del torneo Interregionale.

Coppa Regione

TRIESTE — Verranno recuperate giovedì 17 marzo le due partite del quarto turno eliminatorio della «Coppa Regione», valida per il «Trofeo Devetti». Rinviate causa il maltempo. Le due gare vedranno opposte l'Unione Nogarè-Aquileia e Faedis-San Sergio Trieste.

che scenderanno di categoria. Domenica, alla ripresa delle ostilità, il campionato ha in programma una serie di scontri diretti fra le prime e le ultime della classifica. Le possibilità di fare punti, per Manzanese, Monfalcone e Pro Aviano impegnate rispettivamente contro Pievevina, Opitergina e Abano, sono veramente poche, soprattutto per i monfalconesi.

C. N.

Le partite di domenica: Pro Aviano-Abano Trivignano-Cittadella Miranese-Contarina Rovigo-Dolo Manzanese-Pievevina Venezia-Iesolo Opitergina-Monfalcone Valdagno-Sacilese CLASSIFICA: Venezia p. 33; Contarina 29, Opitergina 24, Abano 23, Miranese e Cittadella 22, Sacilese, Valdagno e Trivignano 21, Pievevina e Dolo 20, Rovigo 19, Iesolo e Pro Aviano 16, Monfalcone 15, Manzanese 14.



Monfalcone — L'azzurro Brugnolo (a terra al centro) durante il recente derby contro il Trivignano, terminato a reti inviolate. Per fermare l'attaccante monfalconese i friulani questa volta hanno dovuto ricorrere alle maniere forti...



Monfalcone — Un altro flash sul derby al «Cosulich»: il monfalconese Giotta (a sinistra) contrasta Zucco del Trivignano (Foto Nadia)

IN UN'AMICHEVOLE AL «COSULICH»

Vrech e Brugnolo domani il Ponziana

MARCATORI: nel p.t. al 24' Vrech; nel s.t. al 31' Brugnolo. MONFALCONE: Calligaris, Marziani, Trevisan, Schiff, Giotta, Zotic, Murra, Zanuttig, Brugnolo, Degrossi, Vrech.

PONZIANA: Marsich, Rigoni, Riosa, Bembo, Tugliach (Bisiacchi), Zoch, Atena, Stasi, Melacco, Nofis, Calchi.

MONFALCONE — Monfalcone e Ponziana approfittando della sosta imposta loro dal calendario nei rispettivi campionati, hanno disputato un galoppo amichevole sul terreno del «Cosulich», allo scopo di collaudare le forze.

Non è stata ovviamente una partita tirata allo spasimo in quanto entrambe le squadre hanno badato più che altro a curare l'intono e la condizione atletica.

Ne è perciò scaturito un incontro disputato a ritmi contenuti nel quale si è giocato prevalentemente a livello di centrocampo per gran parte dei 90 minuti.

Il Monfalcone ha fatto registrare una sostanziale superiorità territoriale che ha fruttato le due reti (una per tempo) di Vrech e Brugnolo, ma il Ponziana dal canto suo ha retto bene il confronto e si è anche reso pericoloso con qualche azione di rimessa.

I. G.

TORNEO BARASSI

Trieste 6
Tolmezzo 5

(dopo i rigori) MARCATORI: nel p.t. al 12' Ganz; nel s.t. all'11' Chimenti. TRIESTE: Scigiani (Pellachier), Ruge (Norbedo), Crevatin, Biloslav (Cecchi), Taverna, Schiraldi, Ghiotto, Valzano, Chimenti, Lonzi, Indri (Venturini).

TOLMEZZO: Moroldo, Cimenati, Polonia, Dalla Marta, De Monte, Manna, Tassotti, Savoldelli, Ganz, Prunas, Gonano.

TRIESTE — Passando sul campo di Tolmezzo grazie alla miglior mira dei suoi giocatori dal dischetto degli undici metri, la rappresentativa giovanissima di Trieste si è qualificata per la finale del «Torneo Barassi».

La squadra di Varglien, in svantaggio di un gol dopo i primi 30', ha trovato nella ripresa la forza per recuperare. Chiusa in partita la prima serie di cinque tiri (4-4 con centri da parte dei triestini di Valzano, Crevatin, Cecchi e Norbedo) nel primo rigore ad oltranza Venturini non falliva.

Calcio minore

Allievi regionali

TRIESTE — Dopo la sosta di ieri, il campionato si rimetterà in marcia domenica prossima con la nona giornata di ritorno alla quale farà seguito un'altra sospensione, sempre per la «Coppa Primavera».

Domenica prossima, alla ripresa delle ostilità, verranno giocate queste partite: Italia San Marco-Domo, Breg Chiarbola, San Giovanni-Monfalcone, Giarzole-Udinese, Ponziana-Real Udine, C.G.S.-Opicina Supercaffè.

Classifica: Udinese p. 29; San Giovanni e Monfalcone 28; Opicina Supercaffè 26; Italia San Marco 20; Real Udine 19; Chiarbola 17; C.G.S. 11; Ponziana 10; Domo 7; Breg 4; Giarzole 3.

Giovannissimi regionali

TRIESTE — Concluso ieri il turno di semifinale del torneo «Barassi», il campionato riprenderà domenica il suo cammino con il nono turno di ritorno.

A contendersi il primato sono tre squadre: Triestina, Udinese e Gorizia, dominatrici incontrastate della manifestazione.

Domenica, alla ripresa, sono in calendario queste partite: Chiarbola-Sangiorgina Udine, Sangiorgina-Portuale, Lignanese-San Giovanni, Monfalcone-Libertas, Donatello Udine-Gorizia, Udinese-Triestina, riposerà il Costalunga.

Classifica: Triestina, Udinese e Gorizia p. 32; Donatello Udine 23; Sangiorgina 20; Costalunga e Libertas 14; Monfalcone e Portuale 13; Sangiorgina Udine 12; Chiarbola e Lignanese 8; San Giovanni 6.

Promozione

Più vicine ai cervignanesi le inseguiranno

Edile A.-Valnatisone

0-1

Brugnera-Sanvitese

1-3

Spal C.-Lucinico

0-1

Pro Tolmezzo-Cormonese 0-2

MARCATORI: nel s.t. al 18' Secl. EDILE ADRIATICA: Giugovaz, Campagna, Mihich, Giuliani, Terevich, Mussina (dal 13' del s.t. Sacco), Scherli, Ramani, Cerra (dal 11' del s.t. Drioli), Gattinoni, Meglio.

VALNATISONE: Benzer, Franzolini, Giarup, Dreogna (dal 43' del s.t. Mesaglio), Jussa, Zilli, Stulin A., Stulin C., Bistrig (dal 39' del s.t. Pittaro), Centis, Secl.

ARBITRO: Godeas di San Lorenzo Isontino.

TRIESTE — Sentendo, forse in anticipo, l'arrivo della primavera, l'Edile Adriatica si è addormentata e ha lasciato i due punti a un Valnatisone non certo trascendentale ma più ordinato sul piano del gioco e certamente più determinato. Parciali scusanti per gli uomini di Valtà sono le assenze di Marini, squalificato, e di Francini, infortunatosi nel corso della settimana; nonostante tutto, però, gli amantoni non si sono mai dimostrati in grado di imporre il loro gioco.

Fin dall'inizio gli ospiti prendevano in mano la situazione a centrocampo e più al 5' Giugovaz doveva distendersi sulla sua destra per deviare un tiro di Cengic liberatosi in area.

Per tutto il primo tempo il gioco si è svolto a centrocampo, dove Cengic da una parte e Mussin dall'altra si distinguono per chiarezza di idee e proprio il numero sei amantoni si è dimostrato l'unico della sua squadra a cercare qualche collegamento con le punte, a capire che bisognava allargare il gioco e non far convergere tutte le azioni al centro, dove De Mezzoni teneva troppo la palla giocando spesso in pretestuosi, e Cerra dimostrava gran buona volontà ma era completamente avulso dal gioco.

Nel secondo tempo la situazione non cambiava per l'Edile, anzi peggiorava, con l'uscita di Mussin che risentiva di un malanno alla schiena. Momento di smarrimento per i padroni di casa che perdevano il loro punto di riferimento e gli ospiti non si facevano pregare e passavano in vantaggio con Secl, in mezzo a una difesa inspiegabilmente ferma, decisa a testa una punizione di Stulin C. Lo svantaggio risvegliava dal torpore gli amantoni che con Ramani in testa cercavano di riorganizzare il proprio gioco; ma a complicare ulteriormente la situazione arrivava l'espulsione di Giuliani, reo di

aver protestato troppo vivacemente con l'arbitro.

I padroni di casa, però, non si perdevano d'animo e abbazzavano un pressing volenteroso ma troppo disordinato: l'ingresso di Drioli migliorava leggermente la situazione nel settore avanzato ma non era sufficiente per passare. Nel finale, poi, si metteva di mezzo anche la fortuna che aiutava gli ospiti mandando sulla traversa una punizione di Ramani (alla fine il migliore dei suoi).

La situazione si fa difficile anche per l'Edile che si trova in svantaggio nella lotta per la retrocessione; certamente per la squadra di Valtà si tratta di una crisi passeggera.

Mauro Tarlao

MARCATORI: nel p.t. al 37' autore di Giust; nel s.t. al 10' Battistella, al 12' D'Andrea, al 40' Pivetta.

BRUGNERA: Anese, Rosolen, Giust (30' s.t. Carnoles), Marangoni, Piccinato, Pivetta, Cecco (s.t. Garbino), Toffoli, Micheli, Farra, Barbisan.

SANVITese: Bullara, Tortolo, Lurusi, Rizzo, Millico, Nicoloso, Brussa, Collavini, D'Andrea, Paviotti, Battistella.

PRATA — Sanvitese ha meritatamente vinto la partita con il Brugnera anche se favorita in occasione del primo gol da un'azione viziata da fuorigioco cui ha cercato invano di rimediare Giust, finendo però per provocare un'autore.

Nella prima parte del primo tempo la partita è stata sostanzialmente giocata a centrocampo. E' del Brughera, al 35', la prima azione pericolosa.

Tre minuti dopo l'azione che porta in vantaggio la Sanvitese: c'è un lancio per Brussa in posizione di netto fuorigioco, l'ala avanza verso Anese che viene superato in uscita, e appoggia il pallone verso la rete, Giust tenta di recuperare la palla, ma finisce per depositarla definitivamente in fondo al sacco.

Nel secondo tempo i locali cercano di recuperare un risultato favorevole e al 5' c'è una buona occasione per Micheli.

Al 10' la Sanvitese raddoppia con un'azione personale di Battistella che, partito in azione di contropiede, trova la difesa locale sbilanciata in avanti e va a realizzare senza difficoltà.

Il tempo di rimettere il pallone a centrocampo ed ecco un nuovo affondo orale degli ospiti, che questa volta libera D'Andrea che a pochi metri insacca e porta a tre le realizzazioni della Sanvitese.

Il Brughera tenta di recuperare in qualche modo il risultato; al 40', Carnoles, subentrato nel frattempo a Giust, trova in area la testa di Pivetta che non ha difficoltà a deviare il pallone.

Gino Callegher

MARCATORI: nel p.t. al 38' Modula. SPAL: Nosella, De Pin, Piccolo, Bortolussi, Pippo, Leandrin, Giusti, Francescuto, Zoffrea, Petrar, Astaria.

LUCINICO: Tauselli, Suss, Negro, Tomizza, Codermatz, Bartussi, Luisa, Favero, Modula, Fussi, Terpin.

ARBITRO: Di Pilato di Bergamo.

COROVADO — Per Spal-Lucinico è stato addirittura scomodato un arbitro interregionale: il signor Di Pilato di Bergamo che, tutto sommato, non è che abbia diretto in maniera impeccabile un incontro così importante.

Nel primo tempo, la Spal ha giocato abbastanza bene, con aperture sulle fasce da parte di Zoffrea, Astaria e Giusti che hanno creato qualche pericolo per Tauselli. L'estremo difensore del Lucinico, comunque, si è fatto ammirare per alcune uscite alte. La squadra ospite, nel primo tempo, ha avuto una sola occasione per avvicinarsi a Nosella, su una punizione di Bartussi forte ma centrale, che l'estremo difensore spalino, ha deviato in angolo. Tre minuti dopo, però, il Lucinico è riuscito a passare in vantaggio. Sugli sviluppi di una punizione la difesa spalina respingeva corto; la palla terminava sui piedi di Tomizza che, ancora a centro area Modula lasciava inspiegabilmente solo, il quale non aveva difficoltà a insaccare.

Nella ripresa era la Spal ad operare una quasi costante superiorità territoriale mentre il Lucinico arretrava a difesa della rete di Modula.

Da segnalare praticamente solo una bella punizione di Francescuto, al 20', che Tauselli devia in angolo. Tutti gli attacchi spalini venivano così bloccati dalla difesa avversaria, anche perché i padroni di casa, non sembravano abbastanza lucidi nella manovra.

R. C.

Fontanafredda-Cordenonese

1-0

Azzanese

0

Pasianese

0

NEI MAGGIORI CAMPIONATI DILETTANTI

Nuova tornata di recuperi Dopodomani quindici gare

TRIESTE — Quindici incontri di recupero verranno disputati mercoledì per i tre maggiori campionati regionali dilettanti. Le gare in programma consentiranno di aggiornare definitivamente le classifiche dopo i molti rinvii determinati nelle ultime settimane a causa del maltempo.

Questo il programma di mercoledì: PROMOZIONE: Valnatisone-Pro Tolmezzo e Tarcentina-Fontanafredda. PRIMA CATEGORIA: Julia-Spillerberg, Sandanielse-Sangiorgianese, Gemonese-Union Nogarè e Reane-Sival Rauscedo per il girone A; Stock-Fortitudo per il girone B.

SECONDA CATEGORIA: Pagnacco-Cisterna, Buies-Campofornio, Colledara-Pro Fagnana e Treppo Grande-Ciconico per il girone B; Azzurra-Dolegnano e Savo-

gnese-Medezza per il girone C; Giarzole-Opicina e Opicina Supercaffè-Zaule per il girone F.

Calciatore dilettante muore a Bari durante una partita BARI — Un giovane di 29 anni, Gaetano Lirio, colto da male mentre disputava una partita di calcio per un torneo tra dilettanti, è morto poco dopo in ospedale. L'opere, che era biologo, si è sentito male improvvisamente; soccorso dai compagni di gioco e trasportato al pronto soccorso dell'ospedale consorziale-politico, è morto nel centro di rianimazione. Il referto medico attribuisce la morte ad arresto cardiocircolatorio. La magistratura ha disposto un'autopsia per accertare le cause del decesso.

PER LA SELEZIONE REGIONALE ALLIEVI

Prende il via mercoledì la «Coppa Primavera»

TRIESTE — La rappresentativa allievi di calcio del Friuli-Venezia Giulia si appresta a muovere i primi passi nella «Coppa Primavera», torneo nazionale di calcio riservato alle selezioni regionali allievi di Comitato.

La squadra affidata a Flavio Frontali è stata inserita nel terzo girone eliminatorio comprendente anche il Trentino-Alto Adige e la Toscana. Delle tre squadre supererà il turno solo la prima classificata.

La squadra affidata a Flavio Frontali è stata inserita nel terzo girone eliminatorio comprendente anche il Trentino-Alto Adige e la Toscana. Delle tre squadre supererà il turno solo la prima classificata.

Questi i giocatori convocati da Frontali e suddivisi per ruoli: Portieri: Bortuzzo Nicola (Spillerberg) e Destefano Giuseppe (Porti e Liberi);

Difensori: Bilardo Giosué (Opicina Supercaffè); Budai Fabrizio (Gonars), Schiavon Gianni (Monfalcone), Trevisan Gianfranco (Monfalcone) e Zanon Angelo (Pro Cervignano);

Centrocampisti: Billa Paolo (Sangiorgina), Cotto Maurizio (Triestina), Meschery Paolo (Ponziana), Sasso Alfio (Udinese) e Ucheddu Roberto (Sacilese), Zurini Luigi (San Giovanni);

Attaccanti: Bello Luigino (Majanese), Juculano Bruno (Udinese), e Pescatori Corrado (Triestina).

PROMOZIONE Marcatori 17 reti: Rossi (Pro Cervignano); 16 reti: Battistella (Sanvitese); 12 reti: Terpin (Lucinico); 11 reti: Della Bella (Cordenonese); 10 reti: Zilli (Fontanafredda), Modula (Lucinico); 8 reti: Francescuto (Spal).

1ª CATEGORIA
Girone B

Portuale-Pro Fiumicello 1-1

MARCATORE: Diodicibus al 35' del p.t., Polvar al 30' del s.t.
PORTUALE: Seabar, Gotti (dal 25' del s.t. Varjani), Cheber, Penco, Helsen, Varjani, Tremoli, Diodicibus (dal 1' del s.t. Vecchietti), Ziodato, Cosvella, Colizza.

PRO FIUMICELLO: Aldro, Munar, Zuppoli (dal 10' s.t. Puntini), Vitor, Visintini, Gonnella, Deon, Vrizzi, Gierani L., Gierani P. (dal 25' s.t. Medici), Polvar.

ARBITRO: Maiero di Codoipo.

TRIESTE — Big match al «Rapotez» di Borgo Grotta, con gli spalti gremiti in ogni ordine di posti da numerosissimi tifosi «portuali» ed anche frullano accorsi per assistere a uno spettacolo di lusso.

Nell'occasione si fronteggiavano infatti due delle élite del girone: la capolista del Portuale (con allattivo 31 punti) e l'immediata inseguitrice (29) ovvero la compagine del Pro Fiumicello.

L'incontro, visti i presupposti, avrebbe potuto prendere delle caratteristiche spigolose con i ventidue in campo protesi più a ottenere il massimo profitto che non a fornire spazzi di spettacolarità, così però non è stato e alla fine lo spettacolo è il gioco non sono di certo mancati.

I padroni di casa, che hanno cercato con tutte le loro forze d'aggiungere un risultato pie-

no si sono trovati di fronte alla determinazione del Pro Fiumicello, deciso più che mai a vendere a caro prezzo la propria pelle. Il pareggio, a conti fatti, dunque è il risultato più equo che ci poteva essere.

Il forcing iniziale del blu di Cattorina trovava il proprio coronamento al 35' del primo tempo: Cosvella dopo un'interminabile salom fra i difensori frullani propiziava la bellissima conclusione di Diodicibus.

Nella ripresa Polvar riequilibrava le sorti della partita insaccando un calcio piazzato al 30'. I portuali reclamavano poi per dei vistosi atterramenti in area di Vecchietti e di Gotti ma l'arbitro, ahimè, lasciava correre ed il risultato rimaneva invariato.

Piero Perti

Pieris-Percoto 2-0

MARCATORE: nel p.t. al 25' Clemente II (rigore) e al 39' Clemente I. PIERIS: Comelli, Grimaldi, Clemente I, Cuiola, Clemente II, Cosolo, Buffolini (Gregoretto), Barletta (Solazero), Ulian, Santostefano, Peresini.

PERCOTO: Tami, Nienzi, De Biagio, Modonutti, Gon, Bozicco (Bosco), Moschini, Pizzini, Trombetta, Degano, D'Odoico (De Bernardi).

ARBITRO: Muttio di Maniago.

PIERIS — Continua con successo la marcia del Pieris. Ieri è stata la volta del Percoto, una delle squadre più forti del girone, a subire una netta sconfitta da parte dei granata che hanno condotto il gioco con saggezza e buon senso oltre che con autorità e impegno. E stata una delle più belle partite giocate al «Comunale» di Pieris, molto combattuta, veloce e ricca di spunti.

I pierisiani hanno bloccato fin dall'inizio le velleità degli ospiti passati subito all'attacco, e dopo essere andati in vantaggio con due reti già nel primo tempo hanno neutralizzato molto bene nella ripresa le bordate dei rossoblu alla continua ricerca di rimontare. In questa seconda fase è emerso il portiere granata, veloce e ricco di spunti, esibitosi ripetutamente in difficili e applauditi interventi.

Al fischio d'inizio del bravo arbitro Rigutto, gli ospiti prendevano l'iniziativa mentre i padroni di casa si limitavano a difendersi con ordine. Dopo una quindicina di minuti i granata si mettevano in evidenza con una pericolosa azione di contropiede e pochi minuti dopo beneficiavano di tre corse consecutive.

Al 25' Peresini, sempre molto attivo e veloce, veniva atterrato in area da un difensore avversario. L'arbitro concedeva il rigore e Clemente II, con un forte rasoterra, trasformava. Forti del vantaggio gli uomini di Neri continuavano a premere mettendo più volte in pericolo la porta di Tami.

G. M.

Costalunga-S. Canzian 2-0

MARCATORE: nel p.t. al 20' Zaccagna, al 45' Bussi. COSTALUNGA: Mezzavilla, Rolaz (dal 12' del s.t. Lomino II), Pianella, Calchi, Druzina, Lapaine I, Rakar, Persi, Bussi, Giacomini, Petranich (dal 14' del s.t. Zaccagna).

S. CANZIAN: Basso, Vrech, Piemonte, Ciazzuc, Bramuzzo, Stabili, Moro, De Bernardi, Melloni, Castagnaviz, Trevisan (dal 31' del s.t. Serravalle).

ARBITRO: Codognetto di Latisana.

TRIESTE — Se la forza di una squadra viene misurata in relazione a quella della sua avversaria, è difficile valutare il valore effettivo della prestazione di Costalunga, facilitata dalla potenza di Mezzavilla e dalla qualità di De Bernardi ma ha concluso precipitosamente.

Costalunga, invece, dopo aver più volte messo in seria difficoltà la retroguardia ospite senza però trovare la deviazione fortunata, è passata in vantaggio al 20' della ripresa con un'azione pregevole: uno scambio sulla linea mediana e apertura in area per Giacomini che di prima ha servito Zaccagna abile nel girare a rete alla sinistra di Basso.

Nel finale poi Bussi ha rubato un pallone sulla trequarta dei giocatori e si è involato verso la porta eludendo ancora l'uscita di Basso con un tiro violento.

Roberto Sinico

Torviscosa-Stock 2-1

MARCATORE: nel p.t. al 2' Savi; nel s.t. al 9' Moretto, al 39' Sabbadin su rigore.

TORVISCOVA: Merlo, Vianello, Regeni, Musiello, Zaninello, Sabbadin, Moretto, Favaro, Finatti, Battistoni, Barbelli.

STOCK: De Mattia, Lacota, Savron, Prelis (Reorchia), Pisani, Podgorik, Rocco (Luchini), Coslovich, Naldi, Puzis, Savi.

ARBITRO: Marzotto di Gorizia.

TORVISCOVA — Il Torviscosa vince, ringrazia e saluta la Stock al termine di un incontro che gli ospiti, già nel primo tempo, potevano condurre con un tiro all'attivo. Invece alla faccia della spavalda imprecisione sotto la rete dei triestini, i friulani prima pareggiavano il conto e poi, non soddisfatti di tanta magnificenza, intascavano gli interessi.

I padroni di casa, non certo in giornata di vena, con un gioco povero di idee e con un centrocampo alla moviola, hanno comunque avuto la fortuna di incontrare una Stock a sua volta in vena di elargizioni, brindando alla vittoria.

Trascorrono due minuti e i ross passano in vantaggio: Musiello perde un pallone favorendo l'inserimento del biondo Podgorik che, involontario sulla destra lo rimette al centro per l'accorrente Savi che mette nel sacco.

Moreno Marcatti

RISULTATI
E
CLASSIFICHE

Prima Categoria - Girone A	
Fiumigiano-Gemonese	1-1
V. Rauscedo-Codroipo	(sosp.)
Maniago-Casarsa	0-0
Sangiavennese-Renese	2-0
Sangiavennese-Sandanieles	1-0
Reana-Porto San Paolo	2-0
Malnate-Cividalese	1-0
Vineis-Julia	1-0

Union Nog.	30	21	11	8	2	24	9
Splimberg	29	21	9	11	3	21	13
Sandanieles	27	21	9	11	3	21	13
Maniago	27	22	7	13	2	18	14
Julia	26	21	10	6	5	24	10
Fiumigiano	26	22	8	8	5	20	19
Sangiavennese	25	21	10	8	5	24	17
Sandanieles	24	22	9	6	7	22	20
Malnate	23	22	8	7	2	21	21
Casarsa	22	22	5	12	5	21	18
Cividalese	21	22	8	9	7	18	19
Codroipo	20	21	8	7	8	18	18
Reana	17	21	6	9	8	19	22
V. Rauscedo	13	20	3	7	10	11	18
Gemonese	8	21	2	4	15	16	42
Basiliano	4	22	0	4	18	8	41

Le partite del 13-3-1983

Splimberg-Gemonese	1-2
Vineis-Codroipo	1-1
V. Rauscedo-Casarsa	1-1
Maniago-Renese	1-1
Union Nog.-Sandanieles	1-1
Malnate-Basiliano	1-1
Sangiavennese-Cividalese	1-1
Fiumigiano-Julia	1-1

Prima categoria - Girone B	
Ronchi-Palmanova	1-2
Pieris-Percoto	2-0
Fortitudo-Cima Adviser	2-0
Costalunga-S. Canzian	2-0
S. Giovanni-Corno Rosazzo	2-0
Vesna-Sangiorgina	1-0
Torviscosa-Stock	2-1
Portuale-Pro Fiumicello	1-1

Portuale	32	22	13	6	3	37	16
Pro Fiumicello	29	22	11	7	4	35	15
Percoto	29	22	11	7	4	35	15
Costalunga	27	22	10	8	6	28	21
Pieris	26	22	10	8	6	28	21
Torviscosa	26	22	7	11	4	36	31
Sandanieles	23	22	8	11	3	27	24
San Giovanni	23	22	7	9	6	27	24
Ronchi	23	22	5	11	6	27	24
Palmanova	20	22	5	10	7	19	24
Fortitudo	19	21	6	7	8	24	34
San Canzian	19	22	6	9	8	30	35
Vesna	17	22	3	11	8	17	30
Corno Rosazzo	16	22	3	10	9	19	30
Cima Adviser	14	22	3	8	11	21	43
Stock	10	21	1	8	12	21	43

Le partite del 13.3.83	
S. Giovanni-Palmanova	1-1
Portuale-Percoto	1-1
Pieris-Cima Adviser	1-1
Fortitudo-S. Canzian	1-1
Vesna-Corno Rosazzo	1-1
Torviscosa-Sangiorgina	1-1
Costalunga-Stock	1-1
Ronchi-Pro Fiumicello	1-1

Vesna-Sangiorgina 1-0

MARCATORE: al 40' p.t. Pipan (rigore).
VESNA: Bubic, Zucca, Acquaviva, Somma, Pribar, Candotti, Bruno, Pipan, Ludwig, Jernan, Picchieri.

S. GIORGINA: Fornasiero, Marani, Sangion, Corso, Tomba, Moretini, Bilbia, Sabot, Pegolo, Drossi, Anzolin.

ARBITRO: D'Andrea di Manzano.

TRIESTE — Piacevole e spettacolare l'incontro tra la Vesna e la San Giorgina. Le due formazioni si sono affrontate a viso aperto sin dall'inizio della gara tenendo un ritmo molto sostenuto per cercare di guadagnare il controllo del gioco.

Inizio fulmineo: al 2' di gioco il Vesna si portava in avanti sulla fascia destra da dove partiva un traversone che il portiere friulano respingeva sui piedi di Pipan. Il numero otto del Vesna con un pallonetto superava tutti e insaccava, ma l'arbitro annullava per fuorigioco.

Successivamente erano gli ospiti a portarsi in avanti e, per un certo periodo, ottenevano una predominanza di manovra che però non li portava mai vicini alla rete.

Al 33' i padroni di casa si risvegliavano e sfioravano il gol con Ludwig che di testa spedisce a lato di poco.

Sette minuti dopo, al 40', la svolta dell'incontro: dopo una

S. Giovanni-C. Rosazzo 2-0

MARCATORE: nel p.t. al 28' Favento, al 30' Romano.
SAN GIOVANNI: Covi, Sossi, Stigliani, Burgher, Bossi, Zaccagna, Favento, Canazza, Nicotera, Romano, Polli (17' s.t. Zuri).

CORNO: Manente, Tomada, Minero, Fazio, Bon, Scaravatti, Tomizza (12' s.t. Bellini), Gratton, Cossutti, Gioggetti, Marczu.

ARBITRO: Rossi di Borden.

TRIESTE — Vittoria netta del San Giovanni, molto più di quanto non dica il risultato. La squadra allenata da Florio, sebbene continui a cambiare volto con continui inserimenti di giovani, si è dimostrata formidabile e ben amalgamata con alcune individualità di spicco.

In evidenza Canazza, il quale a metàcampo ha comandato con autorità il gioco, mentre dalla trequarta in su, Romano e Favento hanno fatto impazzire i loro diretti avversari creando, specie nel secondo tempo, continue occasioni di gol. Molto bene poi in porta da Covi nelle rare volte in cui è stato chiamato in causa.

Dal Corno ci si attendeva qualcosa in più vista anche la posizione che occupa in graduatoria ma effettivamente con San Giovanni di oggi ben poche squadre avrebbero fatto di più.

Il primo tempo ha visto subito la formazione di casa

prendere l'iniziativa alla ricerca del gol che è giunto al 28' grazie a Favento, molto pronto a raccogliere tra una selva di gambe un traversone dal fondo di Polli. Non sono trascorsi due minuti ed ecco il raddoppio di Romano.

Il Corno accusa nettamente l'uno dei rossonero e al 32' deve ricorrere a tutta la sua bravura il portiere Manente per respingere una splendida rovesciata di Favento.

Nella ripresa continua il netto predominio del San Giovanni che in più occasioni va vicinissimo al gol. Al 14' è Canazza a mettere in difficoltà la difesa con una punizione.

Poi, approfittando dei larghi spazi che si aprono, sono Favento e Romano, bene appoggiati dal nuovo entrato Zuri, a creare grossi pericoli: per tre volte però Romano, solo davanti a Manente, non riesce a concretizzare delle splendide azioni condotte in velocità.

Felice Carta

Fortitudo-C. Adviser 2-0

MARCATORE: p.t. al 4' Fontanot; nel s.t. al 39' Prestiniflippo.
FORTITUDO: Spadaro, Giacchi, Reiter, Pintus, Castellano, Frangini, Granieri, Braico, Fontanot, Prestiniflippo, Rea.

CIMA ADVISER: Parovel, Rados R., Filippi, Cornica, Rados C., Gordis, Businelli, Tosetto, Mendella, Orlo, Pascon.

ARBITRO: Vedan di Udine.

MUGLIA — Vittoria logica della Fortitudo che (meglio struttura) è squadra più tecnica dell'Adviser, ha giocato imbastendo ottime treme però nel rifinito o sfortunatamente non conclude.

Infatti molte sono state le occasioni da rete per i padroni di casa, ottimamente costruite e condotte con eleganza e bravura. Ma il portiere, che in varie occasioni ha soffocato in gola i tiri del gol dei tifosi locali, o gli sprechi della soddisfazione della rete agli avanti andandoci vicini al gol.

Al 4' Rea crossava dalla destra, colpiva la traversa, la sfera rimbalzava sui piedi di Fontanot che da due passi insanguinava. Ma era sempre la Fortitudo a rendersi pericolosa e a cogliere così la vittoria.

Luigi Carboni

Ronchi-Palmanova 1-2

MARCATORE: nel p.t. al 17' Di Bias, al 36' Longo; nel s.t. al 34' Di Bias.

RONCHI: Formentin, Volpato, Zambon, Codra R., Brandolin, Furlan, Croci, Longo, Mazzilli, Codra P., Sfiligo (Fumis).

PALMANOVA: Turchetto, Strizolo, Furlan, Marangoni I, Tortul, Pacorig, Snidero, Dentesano, Crocetta, Marangoni II (Marangone), Di Bias.

ARBITRO: Pavone di Pordenone.

RONCHI — Il copione è ormai scontata, quando Ronchi gioca in casa. Gli amaro partono deconcentrati, è facile, quindi, per gli avversari destreggiarsi in scioltezza e andare a segno. Reazione convinta, più o meno efficace sul piano delle manovre e quindi finale di stacco con i ronchisti confusi, mentre i palmanovesi cercano di raddrizzare il risultato.

Il Ronchi, per chi non l'avesse capito, è ormai incapace di imporre il proprio gioco. È squadra apatica, passiva. Ha sempre bisogno di essere sollecitata per mostrare qualcosa di buono. E quando lo fa, è spesso, è troppo tardi. Così è stato anche contro il Palmanova nel recupero giocato ieri.

I palmanovesi hanno cominciato la gara all'attacco. Dopo otto minuti di pressione continua vanno a bersaglio con l'ala sinistra Di Bias che sfrutta un'indisposizione della difesa ronchese.

2ª CATEGORIA
Girone FMuggesana 3
Gaja 2

(giocata sabato)

MARCATORE: al 15' p.t. Kale, al 21' Grgic, al 36' Potasso, al 45' Privileggi; nel s.t. al 22' Pogeba.

MUGGESANA: D'Orlando, Lo Schiavo (S. Borri), Olivi, Gerin, Varta, Pogeba, Verbi, Privileggi (33' s.t. Perlangeli), Potasso, Pribar.

GAJA: Cante, Gregori, Kale, Gabrielli, Gotsi, Rismendo, Zippa, Mille, Grgic, Pecchiar, Krall.

ARBITRO: Grudin di Trieste.

MUGLIA — Con una brillante ed efficace gara la Muggesana è riuscita a rovesciare il risultato del primo quarto d'ora di gioco che la vedeva soccombere nei confronti di un volitivo Gaja, ritornando così ad un successo pieno che rilancia nuovamente la squadra muggesana.

Le due squadre hanno dato vita ad un incontro tirato, agonisticamente valido.

L. C.

Giovannissimi C.S.I.

TRIESTE — Si chiuderanno oggi le iscrizioni al «Torneo dell'Amicizia» di calcio per squadre di giovanissimi organizzato dal Centro Sportivo Italiano di Trieste. Le adesioni vanno inoltrate alla segreteria del via Val di Rio 40, accompagnate dalla tassa di iscrizione di lire 40 mila.

Campanelle

Isonzo S. Pier

CAMPANELLE: Babich, Lonza-

rich, Visintini, Sinico, Taddeo,

Messidoro (dal 30 del s.t. Ruzzer),

Farina, Zulich, Dubani, Vascotto,

Aversa.

S. PIER ISONZO: Bonaldo L.,

Braulin, Fedel M., Frausin, Fedel

S., Kaus, Giulivo, Bonaldo E., La-

biana, Zola, Sammartino (dal 14

del s.t. Mori).

ARBITRO: Merlino di Udine.

TRIESTE — Peccato per il

Campanelle, che nella ripresa

ha dimostrato caparbia e

volontà di vittoria, ma il San

Pier d'Isonzo non ha certo

rubato nulla con il punto con-

quistato a Trieste.

Nel primo tempo infatti gli

ospiti hanno messo in mostra

un leggero predominio e in

qualche occasione sono andati

anche vicini al gol.

Nella ripresa i padroni di

casa cercavano il risultato

pieno e chiudevano i goriziani

nella loro metacampo, ma pe-

ricoli veri e propri non veniva-

no creati e si esclude una tra-

versata di Sinico a portiere

battuto.

Mauro Tarlao

La Muggesana allunga

Opicina 2
Primorje 0

MARCATORE: nel s.t. al 3' Bot-

ter, al 8' Ridofo.

OPICINA: Detto, Gherzi, Bas-

sanes, Borroni, Tulliani, Doz, Vo-

lo (43' s.t. Carlevaris), Manzoni,

Lenarduzzi, Ridofo, Botteri (33'

s.t. Gabrielli).

PRIMORJE: Adamic, Stacca,

Husu, Bezin, Angileri, Samec,

Antoni, Di Benedetto, Pertot, Vi-

dali, Zahar.

ARBITRO: Zangrande di

Trieste.

MUGLIA — Il risultato di-

ce tutto su quanto si è potuto

BASKET La San Benedetto adesso vede i play-off

CONTRO UNA SINUDYNE CONCENTRATISSIMA, NULLA DA FARE PER TRIESTINI

C'è stata la festa, non il miracolo

Harper e Bonamico i migliori in campo - Decisivi il tiro e le guardie bolognesi

Bic - Sinudyne 72-77 (35-45)
BIC: A. Tonut 15, Valenti 4, Robinson 12, Harper 28, Bertolotti 7, Fabbricatore 6, Ciuch 6, n.e. Agostini, Zarotti e R. Tonut.
SINUDYNE: Brunamonti 8, Fantin 19, Fredrick 10, Gatti, Villalta 14, Rolfe 8, Generali 2, n.e. Masetti e Govoni.
ARBITRI: Albani di Busto Arsizio e Tallone di Varese.
NOTE: Tiri liberi: Bic 16 su 17; Sinudyne 9 su 15. Nessun uscito per falli. Spettatori 5500 circa per un incasso di 38 milioni circa, comprese quote abbonati.

TRIESTE — Festa. Così doveva essere e così è stato. Dal primo, caldo, affettuoso abbraccio con cui il pubblico ha accolto la sua squadra protagonista della salvezza, dallo sportivissimo, genuino applauso che l'arena di Chiarbola ha tributato alla Sinudyne nobilissima prima ancora che facesse mostra di tutto il suo rango nella contesa, fino alla caccia alla maglietta scatenata dal fischio finale, protagonisti i giovanissimi tifosi giallo-oro.

In mezzo a tanti scampoli di ottimo basket, gesti atletici trascinanti per intensità e plasticità, emozioni, occasioni diverse di scatenare speranze proibite. Unico neo a questo gala del congedo Aldo Albanesi, arbitro, cui il vanto del più alti numeri di presenze in serie A non ha giovato che nei termini di acuire il mondo del quale sembra essere affetto, il prota-



Harper

C'è stata la festa, non c'è stato il miracolo. La Bic nulla ha potuto contro la macchina da guerra in cui Di Vincenzo ha trasformato la Sinudyne capriciosa e rammollita, vi-

D'Amico: «Eravamo un po' demotivati»

TRIESTE — Il p.r. man Giorgio Dragan aveva previsto tutto meno l'errore del fioraio. A dieci minuti dall'inizio dell'ordine: presentazione all'americana. I giocatori sono dunque chiamati sul parquet, uno per uno, a ricevere l'ovazione del pubblico, sotto l'entusiasta regia di Harper, che dirige il tifo. Dedicato in fondo arrivano i fiori (eccezioni, eccoli) da lanciare ai supporter, ma sono una pesantissima pianta che avrebbe sfondato le gradinate! Bertolotti, da saggio capitano, crede sia meglio evitare. Scherzi a parte, uno spettacolo comunque ad effetto.

E veniamo alla partita. Parla Dragan: «Un solo brivido. Per un attimo ho pensato se i due punti ci fossero serviti per salvarci. Con questi arbitri credo ci sarebbe stato poco da fare. Odo non chiedo favori, ma almeno direzioni giuste. La Sinudyne? Contro una squadra che si può permettere un nazionale a turno in panchina è troppo dura».

Sembravano i panzer dell'Armata Rossa — attacca il presidente Saportino —. Una Sinudyne che ha viaggiato come un'auto con trazione anteriore e posteriore. La Bic? Probabilmente era già appagata dalla salvezza».

Ed ecco D'Amico che estrae il classico sigaro del dopopartita. «Anch'io credo che il raggiungimento del principale obiettivo, la permanenza in A1, ci abbia scaricati psicologicamente. Poi ci è messa in mezzo un po' la stanchezza, loro erano pieni di cambi e tutto questo ha fatto la differenza. Bonamico contro Tonut. Già, il bolognese ha certamente più esperienza».

L'Albertone nazionale se la prende con gli arbitri: «Se ci fischiano così in casa, certo possiamo combinare poco. Scrivolo questo, scrivolo. Bonamico? È bravo. All'inizio ci siamo affrontati a uomo e devo dire che è un grosso giocatore».

Capitan Bertolotti contro la sua ex squadra non è stato in grande giornata. Emozione? «Non direi, direi piuttosto che loro erano molto più determinati di noi. Dovevano vincere a tutti i costi e lo hanno fatto. I migliori? Brunamonti e Villalta».

Robinson e Harper sembrano piuttosto stanchi. Robinson: «Carrera e Lebole ci hanno tagliato le gambe. Avevamo giocato al 200 per cento, adesso ci accorgiamo di avere speso molto. Arbitri? Non buono». Harper è della stessa idea.

Per l'allenatore della Sinudyne Di Vincenzo il discorso si sarebbe potuto chiudere già al primo tempo. «La nostra zona aveva messo in crisi la Bic ma non abbiamo saputo affondare i colpi. Comunque la mia squadra adesso comincia a ruggire. In passato rispondevo meno alle reazioni delle avversarie. Stavolta ci è comportata bene quando i triestini sono arrivati a un punto».

Il pordenonese Fantin dopo un inizio un po' travagliato a Bologna si trova bene. «La Bic? Brava, ma forse un po' troppo tranquilla».

Lazzuro Villalta: «Con loro a un punto abbiamo un po' tremato. Devo dire che è stata più dura del previsto. Il nostro obiettivo? Scudetto. Poi bisogna vedere se ci arriviamo. Tonut? Quando correte dei piccoli difetti sarà un grossissimo giocatore».

Bonamico: Tonut? Ottimo, ma non ci sono dubbi su chi fra me e lui abbia giocato meglio».

Fabio Cesutti

Peroni cui la Bic conteneva la prestigiosa posizione.

La Sinudyne è scesa sul parquet concentratissima, ancora a caccia dei suoi obiettivi, ed ha battuto la Bic al rimbalzo, sia pure di poco grazie alle cinque strepitose stoppate piazzate da Harper, ma anche e soprattutto, in maniera decisiva, nel tiro, sia da sotto (16 su 24 contro 18 su 30) che da fuori (18 su 41 contro 10 su 31), mentre ha quasi impattato la battaglia sulle palle vaganti, specialità del giallo-oro. I triestini sono stati sopraffatti nel settore guardie, dove Brunamonti, Fantin e Frederick hanno vinto nettamente il confronto con Valenti, Fabbricatore e Bertolotti. E proprio la freudiana paralisi, che inevitabilmente colpisce Bertolotti quando si trova davanti il fascinoso nero della maglia bolognese, ha frenato in modo particolare la Bic.

Come la Bic ha patito il quello diretto ed indiretto che Tonut ha perso con il più esperto Bonamico, il quale non si è lasciato sfuggire l'occasione per accreditare le sue chances, rispetto quelle di Alberto, sulla maglia azzurra per Parigi. Bonamico è stato l'arma decisiva per la Sinudyne, la differenza netta tra le due contendenti: 6 su 7 da sotto, 6 su 11 da fuori, 7 rimbalzi le sue cifre; 3 su 4, 2 su 7, 4 rimbalzi quelle di Tonut, cui si devono aggiungere 4 palle perse nel cercare ardue assistenze piuttosto che rischiare di affondare le conclusioni. «Tonut comunque, anche alla luce di questo confronto, è stato il migliore dei suoi dopo Harper, lo splendido guerriero che invece giocare contro la Sinudyne giova e che ha sovrastato di tre volte Rolfe. Nessuno è stato migliore di lui in campo ieri, né per spettacolo, né per rendimento. Robinson ha perso invece, seppure di poco, il confronto con Villalta, più al rimbalzo che al punto».

La Bic, che ha rincorso dal primo all'ultimo secondo, ha perso la partita all'8' della ripresa. A quel punto era sotto 53-52 dopoché, con una difesa disperata e con un parziale di 12-2, tra il 3' ed il 7' aveva recuperato lo svantaggio che si era portata appresso per gran parte della gara. In questa fase i primi due cesti di Bertolotti, terzo e quarto di Robinson e l'ultimo di Tonut. All'8' dunque, con il pubblico in delirio a sognare la vittoria, Harper trascinato dalla squadra ormai a lingua penzoloni, proprio Harper sfonda in attacco e subito dopo, annesso per debito d'ossigeno e per rabbia, forza una conclusione e la Sinudyne riprende il largo, perché Valenti a sua volta getta due palle.

D'Amico la cambia ma ormai, subito un parziale di 10-0, la Bic è cotta. Anche se non doma, perché dal 69-54 che la rotta prolungata ha fissato al 14' la Bic trova ancora la rabbia e l'orgoglio, la forza per accendere Chiarbola di entusiasmo piazzando nei 4' successivi un parziale di 14-4 in modo da portare il risultato, all'ingresso dell'ultimo minuto, a 73-68. Forse avrebbe potuto terminare diversamente se in quella fase Bertolotti e Harper avessero segnato altri due liberi che avevano a disposizione: ma è più forte l'impressione che la Sinudyne avrebbe comunque trovato sempre la forza, ieri, per cogliere un cesto in più della Bic e, in fondo, il risultato è degno ed accettabilissimo epilogo. Della gara, come dell'intero campionato.

Piero Trebiciani

A2 femminile: brava Gefidi

Felissati Ferrara-Sgt Gefidi 75-76 (36-29)
FELISSATI FERRARA: Pirani 14, Bolzan 4, D'Ambrosio 3, Dallari 8, Vecchiet 20, Salvador 8, Martinelli 16, Padovani 2, n.e. Polara e Poggi.
S.G.T. GEFIDI: Huez 5, Del Fabbro 3, Bartolini 5, Bonetmpi 13, Biasi 1, Lazzar 2, Pavone 14, Tracaneli 16, Trampus 17, n.e. Gobatto.
ARBITRI: Gussone di Busto Arsizio e Pettinazzi di Milano.

FERRARA — Vittoria alquanto sofferta per la capolista Sgt Gefidi Trieste, che ha dovuto sudare le proverbiali sette camicie per avere ragione di un'indomita Felissati. Le triestine hanno disputato una gara scottante nel corso dei primi venti minuti, andando al riparo con sette lunghezze di svantaggio, riprendendosi nella parte finale dell'incontro sfoderando maggior classe ed esperienza.

Turcinovich ha schierato come quintetto iniziale Huez, Bonetmpi, Pavone, Tracaneli e Trampus. L'inizio era assai equilibrato (10-8 dopo 4'20" e 13-14 per la Gefidi dopo 8'10"). Nelle file triestine si mettevano in evidenza (per la precisione nel tiro) la Pavone e la Tracaneli, mentre sopravvivevano alcune sottozone la Bonetmpi e la Trampus. Le ferraresi iniziavano con un vantaggio massimo di sette lunghezze a 14'45" del termine della prima frazione di gioco, che mantenevano sino al riposo.

Anche nella ripresa la gara risultava equilibrata, Turcinovich ruotava sul parquet ferrarese tutte le atlete a sua disposizione, eccezion fatta per la Gobatto, ma senza risultati concreti. Metà ripresa infatti le due squadre erano ancora in perfetta parità (50-50). Poi però la giallina si svegliava. Bonetmpi usciva dal grigiore e realizzava canestri importanti, la Trampus e la Tracaneli conquistavano palloni d'oro sotto le pance, mentre la Pavone si dimostrava «ceccina» infallibile. La Gefidi riusciva a portarsi prima in parità (64-64 a 4'20") e poi in vantaggio (68-68 a 5'10"). A 5'10" la Gefidi aveva un vantaggio massimo di sette lunghezze a 14'45" del termine della prima frazione di gioco, che mantenevano sino al riposo.

Maurizio Barbieri

Risultati

Albert-Vaparella 68-63; Thermal-Arioste 69-54; Piedone-Plusaredamenti 68-50; Bebis-Alcan 86-65; Felissati-Sgt Gefidi 75-76; Omsa-S. Bernardino 68-52; Ibi-Tenospazio 86-71.

CLASSIFICA: SGT Gefidi 32; Bebis 30; Alcan, Omsa, Ibi 28; Thermal, Albert 22; Piedone 20; Tenospazio 18; Felissati, Plusaredamenti 16; Arioste, S. Bernardino 14; Vaparella 6.

Udinese: Valentine su tutti

Udinese 100 Mangiaievoli 91

UDINESE: Lamperti 4, Milani 6, Lorenzon 8, Valentine 24, Hardy 16, Fossati 15, Caneva 2, Fuss 2, Rissola 13, n.e. Valerio.
MANGIAIEVOLI: Monari 2, Maccaferri 4, Albertazzi 28, Ebeling 27, Jordan 19, Sanguetoli 19, 2, Sanguetoli M. 2, Pazzini 7, Bonora; n.e. Benelli.
ARBITRI: Vitolo e Duranti.

UDINE — L'Udinese si è congedata dal suo pubblico con una vittoria sulla Mangiaievoli, fermata dopo tre giornate consecutive, fra le quali una contro la Seleco. La chiave di volta dell'incontro ha un nome: Daniele Albertazzi. È stato lui a condurre per mano i ferraresi.

A una mancata di minuti della fine, gli uomini di Marco Celami si sono trovati gonfiati con i padroni di casa e hanno anche tentato il colpo. Ma Albertazzi, ferito, ha commesso il quinto fallo (inutile, come pure era stata inutile una parolaccia gridata a un avversario proprio davanti all'arbitro Vitolo, che gli era costata «tecnico» e quarto fallo) e l'Udinese è dilagata.

Albertazzi, infatti, è stata l'unica vera spina nel fianco più blasonato dei 28 punti, 4 su 6 da sotto, 10 su 17 da fuori, cinque rimbalzi, tre assist, una palla recuperata, quattro perse. Parlando delle cifre, Jordan? Nulla da fare. Separato dal gemello, Stefano degli anni migliori al latte Sole è un orfano.

L'Udinese è stata brava a vincere: Mangano dice che in Friuli tutti sono pronti a pensare al peggio, a vedere nero. E forse ha sentito gli «Odo...», «mamma mia...» del pubblico a due metri dalla fine, quando il Mangiaievoli aveva inflitto un parziale di 8-0 portandosi a tre sole lunghezze. Stavolta invece no, l'Udinese ha resistito e ha vinto con 9 punti di scarto.

Nell'Udinese una su tutti, Ronnie Lamperti, più si va avanti e più indietreggia. Eppure pensa al Billy! Comunque sia, l'Udinese ha chiuso in polemica.

Mangano, al termine, ha affermato: «Questa vittoria l'abbiamo dedicata ai ragazzi tutta a me, poi alla società, poi a se stessi e poi allo scarso pubblico che ci ha seguito. Abbiamo dimostrato di non offrire il peggior basket d'Italia».

A. C.

Sui parquet di A-1

Jackson fa 39 e la Carrera affonda in laguna il Cidneo

Carrera-Cidneo 91-86
CARRERA: Palumbo 4, Silvestrin 10, Douglas 9, Jackson 39, Grattoni 22, Grazi 7, n.e. Arzintoni, Ceron, Valentini e Seebold.
CIDNEO: Marsich 2, Piskievicz 22, May 21, Metta 5, S. 20, Costa, Motta G. 4, Pedrotti, Kizi 2; n.e. Contini e Biondi.
ARBITRI: Teofili e Pinto di Roma.
NOTE: Tiri liberi: Carrera 13 su 20, Cidneo 6 su 6; nessuno uscito per cinque falli; tecnico fischietto a Costa al 19' e 15' della ripresa (71-88). Spettatori: 3500 circa.

SCAVOLINI-FORD 91-87 (53-44)
SCAVOLINI: Kicavone 22, Magnifico 2, Ponzo 23, Jerkov 15, Silvestri 17, Zampolini 12, Benvenuti 12, n.e. Boni, Bini e Del Monte.
FORD: CANTU: Ilonczek, Cattini 12, Bosa 5, Brewer 6, Riva 24, Marzotari 8, Bravati 28, Barviera 4, n.e. Barga e Fumagalli.
ARBITRI: Baldini di Firenze e Montella di Napoli.
NOTE: Tiri liberi Scavolini 17 su 29, Ford 17 su 28; usciti per cinque falli: Riva 38'20" e Silvestre 38'50". Spettatori: 5500.

Cagiva-Banco Roma 93-88
CAGIVA: Magee 30, Hordges 22, Della Fiori 6, Mottini 22, Mentasti 4, Colombo, Anchisi 9; n.e. Carrara, Maguolo e Gergati.
BANCO ROMA: Wright 16, Polessio 8, Gilardi 29, Solfrini 21, Castellano, Delle Vedove 8, Sbarra 6; n.e. Prospero, Sacripanti e Scarsati.
ARBITRI: Zeppilli e Belisari di Roseto.
NOTE: Tiri liberi: Cagiva 15 su 20; Banco Roma 12 su 14; usciti per cinque falli: Polessio al 18' del s.t.

Berloni-Lebole 91-79 (47-40)
BERLONI: Cagliari 4, Brumatti 10, Lardo 6, Manzin, Vecchiato 4, Ford 34, Sacchetti 20, Wansley 13; n.e. Mangini e Melgrati.
LEBOLE: Dalla Costa, Milani, Bosio 17, Lanza 4, Milioli 29, Bradley 24, Teso 2, Rigo 3; n.e. Emmanelli e Riva.
ARBITRI: Baldini di Grosseto e Bernardini di Livorno.
NOTE: Tiri liberi Berloni 13 su 19, Lebole 15 su 27; usciti per cinque falli Cagliari a 31'45". A 36'46" infortunio distorsione al ginocchio (sinistro) a Hollis, costretto a lasciare il campo per non più rientrarvi.

Binoval-Honky 77-82 (38-37)
BINOVA: Sappleton 17, Colantoni, De Stasio, Ferro 11, Polivieri, Sanesi 6, Blasetti 2, Pedretti 9, Zeno 32; n.e. E. Caruso.
HONKY: Savio 22, Lasi 10, Valenti 4, Dal Seno 2, Serafini 5, Crow 25, Beal 14; n.e. Romano, Serravalle, Salvaggi.
ARBITRI: Casamassima e Parnelli di Cantù.
NOTE: Tiri liberi: Binoval 11 su 27, Honky 16 su 23; usciti per cinque falli: Beal al 18' del s.t. (70-72), Sanesi al 18' del s.t. (73-76), Zeno al 19' (77-78), Blasetti al 20' (77-80).

Gradese 81 Santabona Treviso 65
GRADESE: Tonion 4, Devetag 6, Soranzo 11, Bean 8, Giuberti, Giulini, Cristianielli 15, Marini, Milotti 12, Degrossi 25.
SANTABONA: Lavi 5, Sodano, Riello 5, Scardellati 11, Balzano 26, Marchesini, Loseto 5, Riccalone 6, Trevisan, Gobbo 5.
ARBITRI: Roncioni e Vittuello di Udine.

Spilimbergo 66 Cervignano 83
CERVIGNANO: Pallavissini 12, Verzegnassi 1, Ceccotto 6, Zanetti 14, Tomat 14, Anderli 7, Vittor 14, Vitale 4, Colpo 1, Aloisi.
SPILIMBERGO: Serena 24, De Stefano 23, Doberdo 2, Passudetti 2, Sovran 3, Deldi 3, De Marchi 7, Viale 2, De Rosa, Maruzzi.
ARBITRI: Stano e Vallecchia di Gorizia.

ITALA SAN MARCO 85 Collizzoli Noventa 79
ITALA SAN MARCO: Casagrande 21, Festa 6, Bearzi, Stocca 12, Ferri 16, Petruz, Braida 2, Podgorz 12, Tomisig 16.
COLLIZZOLI NOVENTA: Destro 3, Ruffato 15, Ruffato 25, Pavan 12, Sforzato 2, Nestrani, Pilotto 1, Cavasin 16, Arbitrio 5.

Carrera Roncade 77 Mobilcasa Cormons 62
CARRERA RONCADE: Cestaro 8, Giabardo 9, Guerretta, Ottone 5, Ostan 2, Zanatta 3, Zago 11, Piseano 18, Pace 6, Cecchetti 15.
MOBILCASA CORMONS: Donadoni, Boschi 4, Puatati 8, Marini 3, Mavilla 6, Neden 14, Capello 8, Bertolini 10, Sodano, Biadrola 9.

Stages azzurro per giovani cestisti
TRIESTE — Merlini e Zullich (Servolana); Collarini (D. Bosco); Lorenzi (Inter 1904); Borsi, Gregoric, Padovani e Stramaglia (S. Benedetto); Gregoric e Valsocchi (Apu); Brusamonte e Moro (Cis Fm); Di Cecco (Arte Go); Dissabo (Cervignano); Di Stasio, Moccilini e Roldani (Pini Bz); Gasparotto (S. Vito Pn) sono i 19 cestisti sedicenni convocati dal Settore squadre nazionali della Fip presieduto da Cesare Rubini alla selezione per la fase di addestramento alle Angeli. La cui partenza è fissata per il 15 marzo. Istruttore tecnico è stato nominato Stano Puglisi, dirigente responsabile Gastone Cenni.

VAZZOLER L'UOMO CHIAVE DELLA GARA DI BOLOGNA

Goriziani scatenati

Tutta la squadra ha fornito una grande prestazione e sogna dopo lo stop del Cidneo



Un attimo di relax per Mayfield, ottimo a Bologna

Latte Sole-S. Benedetto 75-81 (38-36)

LATTE SOLE: Gualco 12, Bergonzoni 12, Mina 6, Bradshaw 18, Borghese 10, Jacopini 2, Roberts 15; n.e. Dal Pagan, Zatti, Tardini.
S. BENEDETTO: Valentini 54, Vazzoler 11, LaGarde 15, Sfiligoi 2, Ardesi 15, Pierie 7, Mayfield 27; n.e. Biagi, Cecchetti, Nobile.
ARBITRI: Pallonetto e Giordano di Napoli.

NOTE — Tiri liberi: Latte Sole 7 su 7; S. Benedetto 19 su 25; usciti per cinque falli: 39'28" Bergonzoni, nel finale ripetuto lancio di monete, alcune delle quali hanno colpito arbitri e giocatori. Il gioco è rimasto sospeso per quasi un minuto. Spettatori 5 mila.

BOLOGNA — Meritatamente la S. Benedetto passa a Bologna. Il Latte Sole, certo, nulla ha regalato ai goriziani. È stata una battaglia per 40'. De Sisti li ha catechizzati bene

ne i gialli che sono venuti a Bologna per proseguire il sogno del play-off e di sono riusciti grazie al collettivo, alla difesa, all'individualità. I singoli sono tutti da citare: Mayfield, un gigante, ha trascinato tutti, inesorabile nei rimbalzi, nei tiri da fuori (11 su 18) con un bottino di 27 punti e 4 palle recuperate.

LaGarde non lo scopriamo noi, una torre sotto i tabelloni, 10 rimbalzi conquistati, 3 palle stoppage, 15 punti segnati. Ardesi 7 su 14 da fuori nel primo tempo. Pierie ha giocato 35' con 3 su 3 e 7 punti di bottino, si è sacrificato per il collettivo.

Vazzoler è stato l'uomo chiave della gara di Bologna, dopo essere subentrato a Sfiligoi. Il Latte Sole ha perso la concentrazione e nella ripresa la truppa di De Sisti ha preso il largo.

Vazzoler da fuori ha centrato un 2 su 3, non ha avuto soggezione di quel campione di nome Bradshaw e ne ha limitato i danni che poteva creare. Nei tiri liberi ha segnato 7 su 10 (il negretto lo ha pressato tutta la gara commettendo qualche fallo).

Comunque un collettivo invidiabile, questo creato da De Sisti, dove non è secondaria l'individualità, ma è emergente l'organizzazione.

Del Latte Sole hanno lottato tutti, per ora un finale di coppa, non hanno ceduto neanche all'ultimo secondo dove al 19'59" centrava da metà campo l'ultimo spettacolare canestro Mayfield. Il lungo Bergonzoni creava qualche fastidio sotto le piante a LaGarde e qualche volta la difesa è riuscita a battere il goriziano, ma alla fine ha ceduto.

Partono a razzo i goriziani, dopo 216" conducono già 6-0. De Sisti imposta il gioco su una 3-2 mista; i bolognesi sono disorientati. L'incontro è spettacolare e duro e le squadre tentano da fuori, infatti Ardesi centra 3 su 4, Mayfield 2 su 3, La Garde 2 su 3, del Latte Sole solo Gualco 2 su 2, Roberts 2 su 2.

A 19' la S. Benedetto è avanti di tre punti (17 a 14). Si scatenano i bolognesi al 10' e con un 6-0 si portano oltre (20-17) con un grande Bradshaw. Rientra Vazzoler che riporta sotto i gialli goriziani (al 15' 25-30 per i bolognesi) e

dopo 3' gli isontini rimontano portandosi 34-36, per chiudere il tempo sotto di due lunghezze (36-38).

Intanto da Venezia giunge la notizia che la Carrera sta mettendo sotto il Cidneo. La ripresa galvanizza gli ospiti che con LaGarde e Mayfield passano subito avanti, anzi al 2' conducono 46-42. Al 3' il bolognese Gualco subisce il quarto fallo e deve lasciare il campo per Jacopini. Ne approfittano i ragazzi di De Sisti che al 5' restituiscono il parziale di 6-0 ricevuto nel primo tempo (la gara diventa una battaglia che gli arbitri a malapena tengono in pugno) portandosi 48-42.

Con un assist di Gualco, rientrato per Roberts, si riporta sotto il Latte Sole (50-53) per passare avanti dopo un minuto (54-53). Ma Ardesi e compagni non si fanno prendere dalla paura, rispondono colpo su colpo. Mayfield gigantesco in difesa e da fuori, lanciando i compagni, sempre svegli a presenzi, a cestare e al 16' riporta le distanze a 6 lunghezze (70-64).

Al 18' giallo della monetina, l'arbitro Pallonetto viene colpito con una moneta, ferma il gioco, che riprende subito dopo aver constatato che non ha avuto danno. Il Latte Sole termina con un pressing a tutto campo, ma ormai la gara è vinta perché Ardesi e compagni controllano bene la palla e chiudono tra i tripu-

dio dei loro sostenitori, i quali intanto hanno appreso, dalla radio, che la Carrera ha messo sotto il Cidneo e che i tanto sospirati play-off sono sempre più vicini.

Giorgio Ventura

B FEMMINILE

Vercelli Interclub Marocchi 49

VERCELLI: Larofonda 6, Sonzoni 2, Alemanno 2, Zucca 2, De Grandi 8, Ramella 17, Masti Andrea 18, Carom, Marione, Marcelli.

INTERCLUB MAROCCHI: MUGGIA: Lagatola 12, Maresse 6, Klobas 6, Voli 4, Zanari 6, Zermi 8, Battaglia 4, Samsa 1.

ARBITRI: Salvaggi di Milano e Scagnia di Pavia.

VERCELLI — L'Interclub Marocchi è uscita sconfitta di misura dopo un finale indecise che ha visto la grande rimonta delle vercellesi. La squadra gialla, chiusa in netto svantaggio il primo tempo, ha avuto un eccezionale recupero nella ripresa dopo aver riportato in parità le sorti della partita, con un gioco a zona che non ha concesso respiro alle padrone di casa, è passata a condurre di stretta misura.

Quando la vittoria poteva considerarsi ormai a portata di mano c'è stato un lieve cedimento dell'Interclub che aveva consentito delo sforzo, con conseguente capovolgimento del risultato a favore delle vercellesi. Proprio negli ultimi cinque minuti queste ultime hanno avuto buon gioco salvando così risultato e partita. Brava la Lagatola.

Ezio Canali

SERIE A 1

SQUADRE	PUNTI	G	CASA		FUORI		CANESTRI	
			V	P	V	P	F	S
Billy Milano	44	29	13	2	9	5	2270	2098
Banco Roma	42	29	12	2	9	6	2391	2206
Scavolini Pesaro	42	29	12	3	9	5	2729	2586
Ford Cantù	40	29	10	4	10	5	2359	2236
Sinudyne Bologna	40	29	11	3	9	6	2534	2364
Berloni Torino	40	29	13	2	7	7	2418	2344
Cagiva Varese	34	29	12	3	5	9	2372	2357
S. Benedetto Go	28	29	8	6	6	9	2122	2165
Cidneo Brescia	26	29	8	6	5	10	2306	2331
Peroni Livorno	26	29	7	7	6	9	2260	2336
Bic Trieste	24	29	9	6	3	11	2333	2351
Honky Fabriano	24	29	10	5	2	12	2102	2120
Carrera Venezia	22	29	9	6	2	12	2409	2459
Latte Sole Bologna	16	29	7	8	1	13	2306	2468
Lebole Mestre	12	29	5	10	1	13	2188	2431
Binoval Rieti	4	29	1	14	1	13	2428	2645

I RISULTATI

Squadre	Punti	Le partite del 13-3-1983
Bic-Sinudyne	72-77	Sinudyne-Billy
Scavolini-Ford	91-87	Hon

ATLETICA

La sovietica Tamara Bykova vola a m 2,03

PRIMATO MONDIALE NELL'ALTO AGLI EUROPEI INDOOR DI BUDAPEST

Tremila: argento alla Possamai Deludente la Dorio solo quarta

BUDAPEST — La sovietica Tamara Bykova ha stabilito la miglior prestazione mondiale di ogni tempo nel salto in alto femminile saltando metri 2,03 nel corso dei campionati europei indoor di atletica leggera conclusi ieri a Budapest.

La ventiquenne atleta sovietica ha migliorato di ben tre centimetri il precedente primato mondiale indoor della specialità stabilito lo scorso anno ad Ottawa dall'americana Colleen Riekena e ha migliorato di un centimetro il mondiale all'aperto della tedesca occidentale Ulrike Meyfarth.

La ventiquenne studentessa di Rostov ha poi cercato, senza riuscirci, di superare l'asticella posta a metri 2,05. In precedenza aveva superato 1,92 al terzo tentativo e poi il fatidico muro dei 2,03 al secondo.

La Bykova si piazzò seconda ai campionati europei indoor dello scorso anno e nona alle Olimpiadi di Mosca del 1980.

La riunione pomeridiana della seconda e ultima giornata dei quattordicesimi campionati europei indoor di atletica leggera, si era aperta con due finali che hanno fornito la migliore prestazione mondiale del tedesco dell'Est Thomas Munkelt nel 60 ostacoli e la medaglia di bronzo con migliore prestazione italiana di Marisa Masullo nel 60 femminili.

Nella mattinata che ha dato all'Italia la medaglia d'argento di Agnese Possamai sui tremila metri, Daniele Fontecchio è stato eliminato nelle semifinali dei 60 metri ostacoli classificandosi quarto nel tempo di 7"77, suo primato personale. Fontecchio in batteria aveva precedentemente corso in 7"81.

Agnese Possamai, con la solita grinta, anzi con più grinta del solito, per superare una condizione non perfetta, ha dato dunque all'Italia la terza medaglia, l'argento dei tremila metri.

La friulana ha ceduto il titolo conquistato nel 1982 a Milano alla sovietica Yelena Sipatova per un solo centesimo di secondo e dopo un finale appassionante, con il verdetto rimandato al fotofinish.

La Possamai, al 70 per cento delle sue possibilità, si è dovuto accontentare dell'argento perché è partita con la convinzione di non essere attualmente in grado di fronteggiare la concorrenza sovietica.

La gara ha dimostrato poi il contrario. La Possamai (e con lei la tedesca occidentale Michalek) ha pedinato la Sipatova.

Quando è suonata la campana dell'ultimo giro e la Sipatova ha allungato, lasciando indietro anche la sua concorrente, la Possamai ha avuto una reazione capendo che poteva scapparci anche

l'argento, forse la vittoria. Ma su metro l'azzurra ha recuperato sulle due sovietiche, arrivando a gettarsi con loro sul traguardo. Il fotofinish ha dato la vittoria alla Sipatova. Delusione invece per Gabriella Dorio, favorita nella finale dei 1500 metri, che si è invece classificata soltanto quarta. Ha vinto la tedesca occidentale Brigitte Kraus.

Mauro Barella è stato eliminato nel salto con l'asta alla quota di metri 5,30; in precedenza l'italiano aveva superato al primo tentativo metri 5 e 5,20.

L'ultimo azzurro in gara ieri, Claudio Patrignani, si è classificato quinto nella finale dei 1500 metri, vinta dal tedesco occidentale Thomas Wessinghage.

COPPA DAVIS: ITALIA BATTE IRLANDA PER 3 A 2

Barazzutti rimedia alla «frana» Panatta

REGGIO CALABRIA — L'Italia ha battuto l'Irlanda per 3-2 e si è qualificata per i quarti di finale della Coppa Davis. Per l'Italia la vittoria l'ha siglata Corrado Barazzutti che ha vinto su Sean Sorensen in tre set per 6-0, 6-3, 6-3.

Corrado Barazzutti ha vinto di forza superando in 2 ore e 2 minuti l'irlandese, reduce dalla inattesa vittoria su Claudio Panatta ma anche dalla sconfitta di sabato nel doppio con-

tro Adriano Panatta e Paolo Bertolucci.

L'incontro è stato a senso unico e soltanto nel terzo set, sul 2 a 1, Barazzutti si è lasciato raggiungere e anche superare da Sorensen ma poi ha ripreso in mano l'incontro ed ha chiuso vittoriosamente lasciando l'irlandese sul modesto traguardo dei tre game.

In precedenza Matt Doyle aveva battuto Claudio Panatta per 1-6, 6-3, 6-4, 6-4.

E l'Argentina elimina gli Usa

BUENOS AIRES — L'Argentina ha eliminato gli Stati Uniti dalla Coppa Davis e sarà il prossimo avversario dell'Italia nei quarti di finale.

Ieri, sul campo del Buenos Aires Lawn Tennis Club, l'argentino Guillermo Vilas ha battuto lo statunitense John McEnroe in tre set (6-4, 6-0, 6-1).

In poche righe

I risultati di hockey pista

Serie «A»: Ford Bassano - Zoppas 4-7; Forte dei Marmi - Roller Monza 3-1; Banco Lodi - Marzotto Valdarno 6-4; Monza Vergani - Viareggio 2-1; Pavesi Novara - Panvital Follonica 3-4; Corradini - Magliificio Anna 4-11; Caleari Trissino - Giovinezza 10-3; Serie B: Poule A: Paloma Gorizia - Triestina 2-3. Serie B: Poule B: Pagnucco Pordenone - Villaro Modena 8-8. Serie C: Italcantieri Monfalcone - Ferroviario Trieste 8-2.

Sci: Coppa del mondo femminile

MONT TREMBLANT — La francese Anne Flore Rey ha vinto lo slalom gigante disputatosi ieri a Mont Tremblant in Canada per la Coppa del mondo femminile di sci alpino. Con il tempo complessivo di 2'22"43 ha preceduto la tedesca federale Maria Epple e la svizzera Erika Hess.

Coppa Italia e Piancavallo

PIANCAVALLO — Silvano Furli, delle Fiamme Gialle di Predazzo, ha vinto ieri a Piancavallo la gara di slalom gigante per la Coppa Italia maschile, organizzata dallo Sci club Vigili del Fuoco di Pordenone. Le Fiamme Gialle di Predazzo hanno anche ottenuto un notevole successo di squadra piazzando ben sei atleti nei primi dieci posti. La competizione si è svolta sulla pista «Sauc» (255 metri di dislivello per 35 porte) e ha visto la partecipazione di 154 atleti.

Libera: Mair secondo ad Aspen

ASPEN — Il canadese Todd Brooker ha vinto la penultima discesa libera della stagione, valida per la coppa del mondo maschile, che si è disputata ad Aspen. Il canadese ha preceduto l'italiano Michael Mair e l'austriaco Helmut Hoeflehner. La gara era stata in precedenza rinviata per scarsa visibilità durante una nevicata.

Svizzero vince Vasaloppet

MORA — Per la prima volta nella storia della Vasaloppet, la più lunga e dura gara di fondo di sci, uno svizzero ha vinto. Si tratta di Konrad Hellenbarber, che ha battuto al traguardo due svedesi, Lars Frykberg, vincitore dell'anno scorso, e Ola Hassis. Il tempo del vincitore di tre ore 58'08" per gli 53,5 chilometri del percorso, rappresenta un record assoluto. Alla gara, giunta alla sua 60.a edizione, hanno preso parte 12 mila concorrenti.

Auto: Rally del Portogallo

LISBONA — Il finlandese Hannu Mikkola, su Audi Quattro, ha vinto il Rally del Portogallo valido per il mondiale rally. Ha preceduto di 55" la francese Michele Mouton, anche lei su Audi quattro, mentre al terzo e quarto posto si sono piazzate le Lancia Rally del tedesco Walter Rohrl e del finlandese Markku Alen.

PALLAMANO - SERIE A

SQUADRE	PUNTI	G	PARTITE					RETI	
			In casa	V	N	P	Fuori	V	S
Cividin	33	18	9	0	0	7	1	467	318
Cassano	23	18	8	0	1	3	1	479	443
Wampum	23	18	8	1	0	2	5	532	488
Gaeta	23	18	8	0	2	3	1	387	356
Forst	21	18	7	1	1	2	5	407	350
Scafati	19	18	7	1	1	2	0	7	442
Rovereto	18	18	7	0	2	1	2	6	373
Rimini	17	18	6	2	1	2	0	7	416
Jomsa	16	18	5	1	3	2	1	6	437
Follonica	14	18	4	4	1	1	0	8	418
Copref	9	18	2	2	4	1	1	8	413
Napoli	0	18	0	0	9	0	0	9	266

I RISULTATI

Le partite del 13-3-1983	
Follonica-Cassano	30-29
Cividin-Copref	23-19
Jomsa-Rimini	24-21
Forst-Rovereto	15-15
Gaeta-Napoli	24-14
Scafati-Wampum	36-25
Cassano-Napoli	

Sui campi di rugby

Serie A poule sudetto: Scavolini-Maa Milano 44-7
Serie A poule salvezza: Ceti Noceto-Cus Roma 12-6
Serie C1: Rugby Mestre-Rugby Trieste 23-6
Serie C2: Fiamma Trieste-Mira 17-12

SCAVOLINI

cucine componibili

La cucina

con ottimi "ingredienti"

SERIE B FEMMINILE

Rubano Padova	12
Latte Carso	14
Trieste	28
S. Giorgio	19

SOLO NEL FINALE ESCE DAL TORPORE PER BATTERE IL COPREF

Cividin, la bella addormentata

TRIESTE — Cronaca di una vittoria annunciata. La Cividin ha schiacciato un pistolino per quasi tutta la partita e si è svegliata — ma è rimasta l'impressione che fosse assonata — solo quando si è accorta che era opportuno dare una «regolata» al Copref che stava... disturbando il suo sonno.

Un incontro, insomma, noioso, e fiacco e giocato a passo di lupo. Il pubblico, meno numeroso delle altre volte, naturalmente non si è divertito un granché a magari avvertire che non può sofferto perché i campioni d'Italia non sono mai riusciti a tenere a una distanza di... sicurezza gli avversari.

La svedigatezza della Cividin ha inevitabilmente esaltato la giovane squadra di Rubiera. Il Copref è sembrato una zanzara che ha girato tutto il tempo davanti al naso della Cividin senza che questa riuscisse a schiacciarla. Aveva avuto uno Zafferi in più (il terzo della nazionale ha certamente del talento, ma non per reggere da solo il peso di tutta la squadra) il Copref si sarebbe trasformato.

Schiena, forse emozionato dalla presenza della sua famiglia (era così numerosa che occupava metà... palasport) nel primo tempo non ha lottato molto, ma nella ripresa si è riscattato, riacquistando la

sua tempra di guerriero. Scropecca, nonostante qualche buon spunto si è molto risparmiato, mentre Bozzola quello che dà in quantità (di gioco naturalmente) non lo dà in qualità. Ma questa non è una passeggiata sul lungomare. Calcinia, da buon capitano, ha tentato di dare il buon esempio, ma non c'è riuscito.

Ancora, infine, una bella prestazione di Oveglia che si sta trovando sempre più a suo agio nel ruolo di pivot. La Cividin parte a tamburo battente. Fischianz va subito a segno due volte. Sarà una goleda? Macché, il Copref manda in... ricognizione Zafferi e all'8 gli emiliani sono addirittura in vantaggio.

I locali accelerano quel tanto che basta per superare gli avversari (7-5 al 15') e il primo tempo si chiude con la Cividin in vantaggio per 12-9.

Al ritorno in campo si registra qualche «scossetta» e i verdeblù al 10' sono avanti di cinque reti (18-11). Ma il Copref non è ancora sistemato; cinque minuti più tardi ha solo un gol in meno dei campioni d'Italia. Qualche attimo di perplessità e nel finale la Cividin controlla la gara con quattro reti di vantaggio. Al suono della sirena uno spettatore andandosene, ha detto «Finalmente è finita».

Maurizio Cattaruzza

NUOVO PRIMATO DEL TRE ANNI ALL'IPPODROMO DI MONTEBELLO

L'aria di primavera favorisce Cimadeo Mo

TRIESTE — C'era un'aria tiepida a Montebello e i cavalli ne hanno risentito favorevolmente tanto che non sono mancate delle buone velocità in un pomeriggio tutto sommato abbastanza divertente. E al record è volato il 3 anni Cimadeo Mo, vincitore di forza del centrale Premio delle Arti. Nemmeno un errore marcato sulla seconda curva ha frenato lo slancio del puledro di Toni Quadri che si è impegnato costantemente al largo del fuggitivo Calabrese riuscendo infine a batterlo nel finale di corsa.

Venuto a mancare il favorito Colello, per un lungo errore sulla prima curva, Cimadeo Mo è partito presto in caccia di Calabrese che con Collazia

PREMIO CLIO (metri 1660): 1) Buguggiate (Be. Destro); 2) Bardo Vares. 7 part. Tempo al km 1.23.8. Tot.: 21; 19, 35 (77). PREMIO TERSICORE (metri 1680): 1) Porto Alegre (C. Morselli); 2) Akron D'Ausa. 6 part. Tempo al km 1.20.9. Tot.: 20; 14, 18 (33); 52. PREMIO CALLIOPE (metri 1660): 1) Caccia Effe (F. Bongiovanni); 2) Campidoglio. 6 part. Tempo al km 1.24.3. Tot.: 15; 16, 39 (87); 34. PREMIO EUTERPE (metri 1660): 1) Ascedo (G. Bragallini); 2) Gerny; 3) Falsicola. 8 part. Tempo al km 1.20.8. Tot.: 53; 16, 14, 16 (73); 71. PREMIO MELPOMENE (metri 1660 corsa Tris Montebello): 1) Sagittarius (A. Quadri); 2) Levanzo; 3) Zala. 15 part. Tempo al km 1.21. Tot.: 74; 25, 19, 49 (51); 646. Combinazione Tris: 10-2-4. Quota lire 152.569. PREMIO DELLE ARTI (metri 1660): 1) Cimadeo Mo (A. Quadri); Calabrese, 6 part. Tempo al km 1.20.5. Tot.: 27; 17, 23 (139); 169. PREMIO TALIA (metri 1660): 1) Granaglione (A. Mazzuchini); 2) Akito (B); 3) Gimos. 11 part. Tempo al km 1.26.1. Tot.: 25; 14, 28, 24 (97); 50. PREMIO DELLE MUSE (metri 1660): 1) Malizia (N. Esposito); 2) Bombolino. 7 part. Tempo al km 1.22.2. Tot.: 17; 16, 12 (28); 25.

Jet era stato il più lento allo stacco dell'autostart, mentre Chela non era riuscita a difendere la «pole position» e doveva accontentarsi di precedere il solo Calistier.

Dopo mezzo giro, Cimadeo Mo incalzava Calabrese che però replicava con autorità al figlio di Meadow Excellant il quale, nella foga dell'attacco, si disuniva sulla seconda pie-

gata. Presto rimesso, Cimadeo Mo ritornava impetuoso su Calabrese, e a metà percorso anche Chela si portava in fuori raggiungendo gradatamente Collazia Jet.

Temporeggiava Cimadeo Mo e soltanto in retta d'arrivo intensificava la sua pressione su Calabrese il quale, pur difendendo leionamente, doveva arrendersi nei pressi del palo all'arrembante avversario, mentre Chela rimontava Collazia Jet finendo terza.

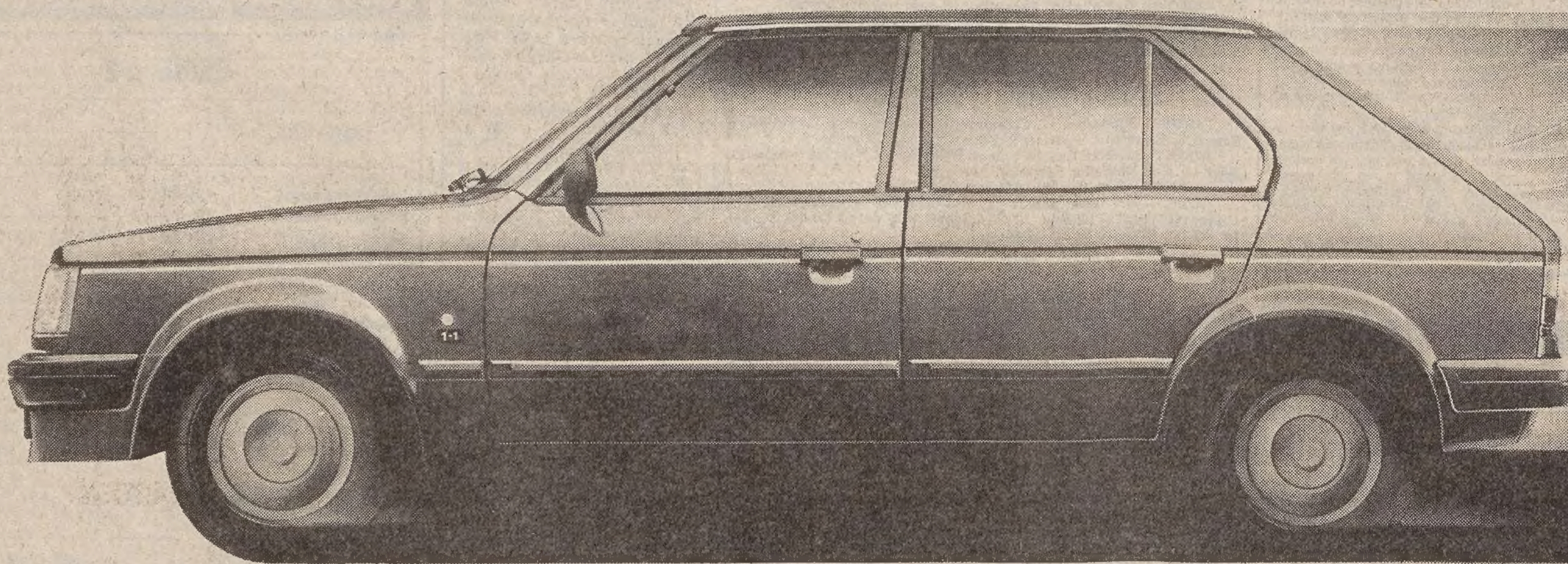
Con il tempo di 1.20.5, Cimadeo Mo, molto festeggiato al giro d'onore, otteneva il suo nuovo limite, mentre anche Calabrese (1.20.6) e Collazia Jet (1.20.9) davano una limitata al loro precedente record.

Anche nella Tris Montebello, Quadri ci metteva lo zampino, portando il vecchio Sagittarius ad un meritato risalto in 1.21, facendo sfrecciare il moro (che era al rientro) in dirittura, in tempo per piegare il favorito Levanzo che aveva condotto dal via. Terza una Zala brillante che aveva gareggiato all'esterno, e quarto Ispano di poco su Nichel, mentre Hollins, molto atteso, dimostrava precario assetto ritirandosi subito.

Nel sottocloro, ancora un assolo della lanciatissima Malizia che, dopo essersi liberata dei duellanti Fanaka e Sentiero, sveltava in dirittura, e in 1.20.2 teneva alla larga il duttile Bombolino.

Mario Germani

VIVI HORIZON!



UNA VERA GAMMA PER TUTTI I DESIDERI.

Con la nuova Horizon il lavoro è... quasi una vacanza! Per molte buone ragioni, comode e concrete. 15 posti e le 5 porte su tutte le versioni. Le poltrone ben disegnate e l'assetto di guida totalmente regolabile, a misura d'uomo. Il capace bagagliaio, proprio come lo hai sempre desiderato, con il formidabile accesso della quinta porta Horizon. E tutto questo non è che un assaggio: scoprirai molto di più dal tuo Concessionario Peugeot Talbot. Se prima di scegliere un'auto guardi lontano, mira all'Horizon: 7 versioni, benzina da 1100 a 1600 cc, Diesel 1900 cc. Cambio a 4 o 5 marce.

A partire da

L. 7.654.000

IVA e trasporto compresi (salvo variazioni della Casa). Finanziamenti rateali diretti P.S.A. Finanziaria It. S.p.A. 42 mesi anche senza cambiali. Condizioni speciali di vendita ai possessori di autoparco. Tax Free Sales. Peugeot Talbot: una forza in tutta Italia, 350 Concessionari, 1000 Centri di Assistenza, 5000 uomini al servizio della Talbot Horizon.



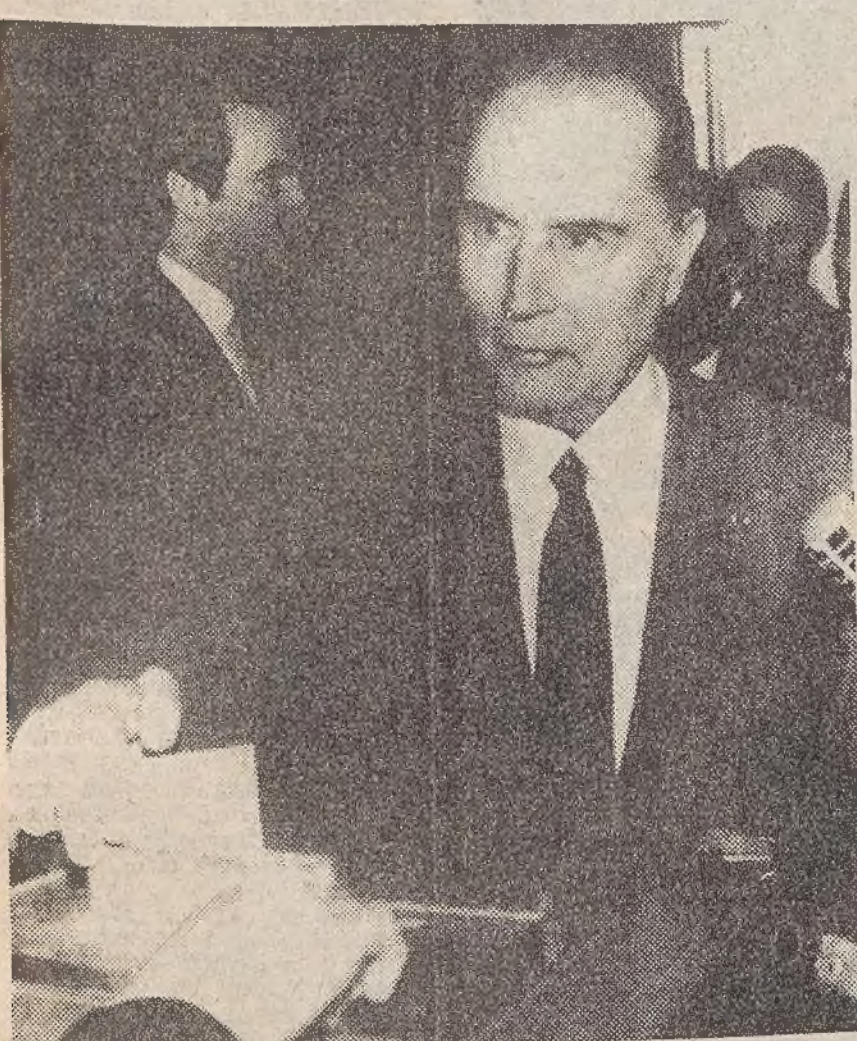
HORIZON

PRIMA IN ECONOMIA

CONCESSIONARI PEUGEOT TALBOT: UNA FORZA.

ESTERI

Il voto di Mitterrand



Parigi — Il presidente Mitterrand vota alle elezioni municipali del suo comune di Chateau-Chinon (Telefoto Ap)

I PALESTINESI AGGUSATI DI INCITARE IL POPOLO CONTRO IL GOVERNO

Sferzata di Mubarak all'Olp: «Non tollero più interferenze»

Il leader egiziano minaccia la deportazione in massa - Bloccati i negoziati per i prigionieri

IL CAIRO — Il Presidente egiziano Hosni Mubarak, accusando l'Organizzazione per la liberazione della Palestina (Olp) di aver tentato di incitare il popolo e l'esercito egiziano contro il suo governo, ha minacciato di adottare misure molto dure, compresa la deportazione, contro le migliaia di palestinesi che vivono in Egitto.

«Respingo qualsiasi intrusione nei nostri affari interni», ha dichiarato Mubarak parlando ad una manifestazione del Partito nazionale democratico. «C'è un limite a tutto. A meno che non ci sia un impegno da parte dei palestinesi, la mia reazione sarà molto dura, non sono disposto ad accettare uno Stato dentro lo Stato, o al di sopra dello Stato».

«Questo mio discorso — ha

detto Mubarak — suoni come un primo avvertimento. Sono un uomo paziente. Spero di non dover adottare alcuna misura, perché una volta cominciato andremo fino in fondo, quali che siano le conseguenze».

Mubarak ha aggiunto che qualsiasi palestinese che insulti l'Egitto verrà deportato. Il discorso odierno di Mubarak sembra indicare un grave deterioramento nei rapporti tra l'Egitto e l'Olp, che avevano invece registrato un riavvicinamento dopo l'invasione israeliana del Libano nel giugno scorso.

Ufficiali delle forze armate giordane avrebbero recentemente rivolto un ultimatum a Re Hussein contro una partecipazione congiunta giordano-palestinese a negoziati di pace con Israele. Lo riferisce

il quotidiano di Tel Aviv «Yedioth Aharonot».

Gli ufficiali si sarebbero nettamente opposti all'inclusione di personalità palestinesi legate all'Olp, nel caso di un'adesione giordana a trattative di pace con Israele. L'informazione, precisa il giornale, viene da Mustafa Dadeen, capo delle «Leghe dei villaggi» del distretto di Hebron, in Cisgiordania, nel corso di un incontro a Tel Aviv con giornalisti israeliani.

Le «Leghe dei villaggi» sono organizzazioni giordane i cui dirigenti sono visti con favore dalle autorità israeliane, perché su posizioni più aperte al negoziato con lo Stato ebraico e contrarie all'Olp.

I complessi e delicati negoziati per uno scambio di prigionieri tra Israele e l'Organizzazione per la liberazione della Palestina sono stati intanto sospesi. Lo ha affermato a Damasco un alto funzionario dell'Olp, che non ha voluto essere identificato.

La scorsa settimana l'Olp aveva espresso la speranza di potere sollecitamente giungere ad uno scambio con Israele: i palestinesi chiedevano il rilascio di circa 6500 tra palestinesi e libanesi in contrappartita della liberazione di appena otto militari israeliani catturati nel Libano lo scorso settembre.

La radio israeliana ha infatti deciso di eliminare dai notiziari l'espressione «persone allineate all'Olp», giudicandola inadatta per un'organizzazione che in Israele è ritenuta terroristica.

DOMINIO ASSICURATO ALLA CAMERA

Australia: ai laburisti più del doppio di seggi rispetto agli avversari

Ma al Senato Hawke non ottiene la maggioranza

SYDNEY — Come ampiamente scontato, la compagine laburista di Bob Hawke ha vinto le elezioni generali di sabato con una maggioranza alla Camera da 23 a 25 seggi (è in corso il laborioso conteggio delle preferenze), un margine senza precedenti nella storia dei governi laburisti. Perfino Gough Whitlam nel 1972 aveva dovuto accontentarsi di una maggioranza di nove seggi.

Il primo ministro e capo della coalizione liberale-agraria Malcolm Fraser, che era a capo del governo dal 1975, ha ammesso la sconfitta dopo che non vi erano più dubbi sull'esito dell'elezione e sull'entità di quello che è stato definito un «disastro elettorale».

Sulla precedente Camera dei deputati, la coalizione governativa aveva 73 deputati contro 52 laburisti. La situazione si è ora drammaticamente capovolta con i laburisti a quota 85 e la coalizione ridotta a 38 seggi (due rimangono ancora in dubbio).

Al Senato, invece, dove si vota col sistema proporzionale, i laburisti, pur migliorando le posizioni, non hanno ottenuto la maggioranza, e il piccolo partito «Democratici australiani» coi suoi sei senatori, sarà così l'ago della bilancia tra governo e opposizione, esattamente come era accaduto col precedente governo di coalizione.

Fraser è apparso alla televisione come un uomo svuotato di ogni energia. Mordendosi le labbra e con le lacrime agli occhi, Fraser si è congratulato col nuovo primo ministro eletto.

ZIMBABWE

«Raid» nella casa di Nkomo: un morto

HARARE (Zimbabwe) — L'autista del leader dell'opposizione ed ex capo guerrigliero dello Zimbabwe (ex Rhodesia del Sud) Joshua Nkomo, è stato abbattuto a colpi d'arma da fuoco da soldati governativi che effettuavano una perquisizione nella casa dell'uomo politico, alla periferia della città meridionale di Bulawayo.

Giornalisti che si sono recati sul posto hanno visto tracce di sangue in una delle stanze adibite ai domestici di Nkomo, mentre abitanti del quartiere africano di Pelindaba hanno visto il corpo dell'autista, Yona Nkube, caricato a bordo di un camion dell'esercito.

I militari hanno anche semidistrutto due automobili appartenenti a Nkomo, una «Peugeot» e una «Volvo», che si trovavano in un cortile laterale della casa.

Alcuni compagni di partito di Nkomo hanno detto che il leader della Zapu aveva lasciato la sua abitazione

NUOVA DELHI: UN PROGETTO CHE I PAESI DEL PETROLIO HANNO DIFFICOLTÀ A FINANZIARE

Al vertice dei non-allineati è in calendario anche la creazione della «banca dei poveri»

NUOVA DELHI — Re, emiri, presidenti e primi ministri sono giunti a Nuova Delhi, per il 7.° vertice dei non-allineati che oggi apre i battenti. Tra i temi maggiori all'ordine del giorno è la creazione di una «banca dei poveri» destinata a finanziare il progresso economico accelerato dei paesi meno economicamente favoriti.

Accantonata infatti, con la decisione di mantenere vacante il seggio della Cambogia, una delle importanti questioni politiche, il vertice dovrà necessariamente tornare a dar rilievo al capitolo economico in cui appunto gioca un ruolo molto importante la proposta di creare una banca dei non-allineati — in realtà una banca dei poveri — anche se si è già manifestata a quest'idea una forte opposizione.

Infatti i più ricchi fra i non allineati, che sono paesi pro-

ducatori di petrolio, e che prevedibilmente sono quelli che dovranno fornire i fondi, hanno già fatto sapere che si ritrovano tutti in difficoltà, per quanto riguarda le disponibilità di liquido, a causa del ribasso dei prezzi petroliferi.

Il vertice però, non si occuperà solo di economia. Infatti, il primo ministro indiano si divideva presidente del movimento dei non-allineati, prendendo le connesse da Fidel Castro, sottolineava vari temi eminentemente politici.

La signora Gandhi, secondo autorevoli fonti indiane, farà riferimento nel suo discorso inaugurale ad alcune questioni urgenti, e prima fra tutte, alla necessità di risolvere il conflitto tra Iran ed Iraq.

La «gran dama» della politica del Terzo mondo vuole però soprattutto che questo settimo vertice dia al mondo una

immagine di unità, anche se la realtà inevitabilmente sarà diversa.

Tra questi potrebbero essere l'aspirazione della Bolivia di ottenere uno sbocco al mare (attraverso il Cile o il Perù), la denuncia di Miguel D'Escoto Brockmann, ministro degli Esteri del Nicaragua di bombardamenti di civili effettuati dall'aviazione del Salvador, e la protesta di George Louiss, ministro degli Esteri di Granada, che sostiene che gli americani vogliono destabilizzare il suo paese.

Infine, il premier cinese Zhao Ziyang, ha inviato un messaggio alla Conferenza, nel quale afferma che il movimento è «una forza politica che esercita un'importante influenza sull'arena internazionale».

Il messaggio, prudentemente, evita di menzionare la questione più scottante che i non

allineati hanno preferito per il momento metter da parte, vale a dire la questione della rappresentanza della Cambogia — a questo proposito, ha ricordato che i ministri degli Esteri dei paesi rappresentati dopo alcuni giorni di dibattito a volte molto aspro, hanno deciso che il seggio rimanga vacante cioè che né la Cambogia democratica rappresentata dal principe Norodom Sihanouk, né il regime di Hen Samrin che effettivamente controlla il paese, siano presenti a Nuova Delhi.

I paesi rappresentati nella capitale indiana sono in tutto 97, secondo informazioni non ufficiali 29 paesi appoggiavano Sihanouk, 24 — capeggiati da Cuba — sostenevano Heng Samrin, mentre 19 ritenevano che il seggio dovesse rimanere vacante, allo scopo di evitare una scissione in seno al movi-

mento.

La Cina ha ripetutamente fatto sapere che sostiene la Cambogia democratica.

Va ricordato che il problema cambogiano ha letteralmente perseguitato il movimento dei non allineati da quando il vertice dell'Avana, tenuto nel 1979, su richiesta di Cuba decise che il seggio rimanesse vacante sino a quando un accordo tra i paesi partecipanti non fosse stato raggiunto su quale dei regimi rappresentasse davvero il popolo cambogiano. Questo accordo non è stato né poteva essere raggiunto data le divergenze che oppongono i reali sostenitori di Sihanouk e di Heng Samrin, e cioè la Cina da una parte e il Vietnam (sostenuto dall'Urss) dall'altra.

LONDRA — Un moderato ottimismo, non scevro tuttavia da un alone di incertezza, pervade gli ambienti dell'Opec, che oggi dovrebbe affrontare, in riunione plenaria all'Intercontinental Hotel di Londra, lo spinoso e urgente problema della riduzione concordata del prezzo del petrolio e quello della produzione dei paesi membri.

La riunione di oggi è informale. Lo sceicco Yamani, ministro saudita per il petrolio, ha dichiarato che se sarà raggiunto un accordo definitivo, allora probabilmente si terrà una sessione ufficiale a Ginevra o a Vienna.

In effetti, un accordo di massima sarebbe già stato raggiunto nelle riunioni dei giorni scorsi dai ministri dei paesi dell'Organizzazione, e la

seduta plenaria odierna dovrebbe perfezionarlo. Ma negli ambienti specializzati non si escludono incertezze, causate dall'atteggiamento del governo di Londra, che potrebbero anche far fallire quest'ultimo tentativo di accordo e scatenare la guerra dei prezzi tra i paesi produttori.

Sull'accordo di massima raggiunto l'altro ieri dagli otto ministri dell'Opec si hanno a Londra diverse indicazioni. Secondo l'«Observer», l'accordo si articolerebbe sui seguenti punti:

1) il prezzo del petrolio saudita, che forma la base di riferimento per fissare gli altri prezzi, sarà ridotto di 5-5,50 dollari per barile, e passerà così a 28,50-29 dollari;

2) la Nigeria, che ha già

ridotto di 5,50 dollari il prezzo del proprio greggio, portandolo a 30 dollari al barile, potrà continuare a mantenerlo; quindi questo problema è superato: se infatti la riduzione del greggio saudita fosse stata solo di 4 dollari, come era stato proposto dai paesi del Golfo Persico, la Nigeria avrebbe dovuto aumentare il prezzo di 1,30 dollari, perché il suo petrolio è di più alta qualità;

3) all'Iran sarà concesso di vendere il suo greggio a 2 dollari meno del prezzo base dell'Opec, e ciò in considerazione delle spese cui il paese va incontro per la guerra con l'Iraq;

4) la produzione totale dell'Opec è fissata a 17,5 milioni di barili al giorno.

LA COLONIA BRITANNICA NEL VORTICE DI GRAVI PROBLEMI

«Boat people» costretti al rimpatrio in Vietnam?

HONGKONG — I campi profughi o il mare: tutti i «boat people» vietnamiti che riescono a raggiungere Hongkong scelgono la prima soluzione, malgrado le condizioni di vita difficili nei campi di alloggio provvisori allestiti, nel luglio 1982, dalle autorità della colonia britannica.

I responsabili del governo della colonia per primi riconoscono: «Questa politica non funziona». «Almeno qui però, diversamente che in Vietnam, hanno da mangiare e stanno in famiglia».

Hongkong ospita 12.317 «boat people» (cifra ufficiale): il contingente più cospicuo della regione. Per alloggiarli ha speso circa 18 milioni di dollari.

In tutto, 3583 persone abitano isolate nei campi. Non hanno il diritto di cercare lavoro all'esterno, sono sottoposti a disciplina stretta, e a controlli. Sono permesse visite solo della famiglia e degli amici.

Tutte le lettere che i profughi inviano alle famiglie in Vietnam espongono chiaramente quanto difficile sia la vita nei campi. Lo afferma Stephen Ho, capo della sicurezza: «Sono ben felice che in Vietnam sappiano queste cose». Ammette però, che, nonostante gli arrivi di fuggiaschi viet, dallo scorso luglio a dicembre, sono diminuiti solo del sei per cento rispetto allo stesso periodo del 1981.

Le autorità di Hongkong aspettano la fine della «stagione del canottaggio» (va da aprile a agosto): è il periodo ideale per compiere la traversata fra Vietnam e Hongkong per decidere se continuare a ospitare in questi campi i profughi del mare.

Alcuni dirigenti si dicono apertamente favorevoli al «rimpatrio» dei «boat people». In totale, tre profughi del campo di Chimawan hanno chiesto di essere rimandati in Vietnam: poi sono ritornati sulla loro decisione.

■ BOLIVIA — È sfociato in disordini ed ha provocato due morti, entrambi ragazzi, uno sciopero proclamato a La Paz dai dipendenti del settore pubblico contrari ai provvedimenti di austerità decisi dal governo.

L'eroina sommerge Hongkong Crollano i prezzi, l'uso dilaga

HONGKONG — Un nuovo raccolto record di oppio nel «triangolo d'oro» ha fatto crollare i prezzi dell'eroina nelle vie di Hongkong al loro livello più basso da sette anni a questa parte. Le autorità locali temono perciò che la colonia britannica sia sommersa quest'anno dalla droga, vanificando tutti gli interventi repressivi della polizia, che in questi anni aveva ottenuto notevoli successi.

«Il prezzo dell'eroina, che nel 1979 era di 230 mila dollari di Hongkong al chilogrammo, ora è sceso a soli 28 mila dollari», afferma C.M. Leung, facente funzioni di direttore del reparto narcotici della Colonia. Il prezzo attuale corrisponde a poco meno di quattro milioni e mezzo di lire italiane.

Questo è il terzo raccolto record consecutivo nel cosiddetto «triangolo d'oro», che si estende nelle regioni a cavallo delle frontiere tra la Thailandia, la Birmania e la Laos. Si calcola che quest'anno la produzione di oppio «triangolo» sia di 700 tonnellate di oppio, contro 600 tonnellate l'anno scorso. A ciò si cento in più rispetto all'anno scorso. A ciò si devono aggiungere gli ottimi raccolti nella cosiddetta «mezzaluna d'oro», formata dal Pakistan, dall'Afghanistan e dall'Iran.

Leung afferma che ora i contrabbandieri thailandesi di eroina hanno intensificato la loro attività in direzione di Hongkong, dopo un periodo di quattro anni, in cui le motovedette della polizia marittima erano riuscite a reprimere, almeno in apparenza.

I «sindacati del crimine» si stanno facendo sempre più aggressivi e si ha motivo di ritenere che gran parte del surplus di oppio, passato trovava le vie dei mercati occidentali, sia invece ora destinato al consumo interno di Hongkong e dei paesi dell'Asia sud-orientale.

Nel 1977 i più potenti «sindacati del crimine» di Hongkong erano stati sgominati e per

conseguenza l'eroina era divenuta sempre più rara e costosa, tanto che 15 mila tossicomani in crisi d'astinenza si erano volontariamente presentati per essere sottoposti a cure districionali. Ora però sono tornati al punto di prima o anche peggio. Ad Hongkong i tossicomani registrati sono «soltanto» 40 mila, ma si ha motivo di ritenere che in realtà siano molti di più.

Nel 1979 solo il 10 per cento dei nuovi eroinomani erano al di sotto dei vent'anni (una percentuale irrisoria rispetto a quelle riscontrate in occidente), ma ora si calcola che questa percentuale sia raddoppiata. I sequestri di partite di eroina sono aumentati ad Hongkong dai 307 kg del 1981 a 532 kg oltre mezza tonnellata, del 1982.

È molto difficile però scoprire l'eroina in arrivo, se si tien conto del fatto che ogni anno transitano nell'aeroporto di Hongkong oltre quattro milioni di passeggeri, e che inoltre i trafficanti sono ingegnosi nel nascondere la droga nelle cavità del corpo.

Il mese scorso una pattuglia thailandese ha sorpreso e ucciso il celebre e potentissimo «signore della guerra» (e della droga) cinese Lao Su, mentre attraversava il confine, proveniente dalla Birmania, per visitare le sue concubine in Thailandia.

Non è ancora ben chiaro quali ripercussioni avrà la morte di Lao Su sul traffico di droga ad Hongkong e nel mondo intero, ma è probabile che il suo posto sarà preso da qualcun altro, e che tutto continuerà come prima.

Nell'interminabile guerra contro la droga, vincere una battaglia non cambia molto il quadro della situazione, che ogni anno sempre si aggrava il suo strascico di squalore e di morte.

Giornalista Usa redivivo nel Salvador

SAN SALVADOR — Il giornalista statunitense Michael Lukan, dato per disperso nel Salvador con due colleghi svedesi dal 14 febbraio, è stato rilasciato dai guerriglieri Lukan, che collabora con il giornale «Dallas Morning News», secondo il portavoce dell'ambasciata avrebbe detto ai ribelli di «non essere più in grado di camminare» e questi lo avrebbero lasciato in un villaggio imprecisato venerdì scorso.

L'ambasciata ha fatto sapere che i due svedesi che si trovavano con Lukan — Jens Rydstrom, di 27 anni, e Tom Thulin, di 22 anni — hanno detto al collega americano di voler rimanere con i guerriglieri fino a che la Croce rossa non avesse preso accordi per un loro rilascio.

Klaus Barbie «boia» di Lione operato d'ernia

LIONE — Klaus Altmann-Barbie, il «boia» di Lione, in carcere nella città francese dopo la sua espulsione dalla Bolivia, è stato ricoverato d'urgenza, l'altra notte, all'ospedale «Edouard Herriot» per un brusco peggioramento dei suoi disturbi renali.

A quanto si è successivamente appreso, Barbie è stato operato d'urgenza per un'ernia strozzata.

L'ex ufficiale della Gestapo, vissuto per oltre vent'anni nel paese sudamericano, aveva ricevuto sabato scorso in carcere la prima visita di un familiare, la figlia Ute Messner, che abita in Austria.

In una conferenza stampa, che aveva dichiarato di aver trovato il padre «stanco, malato e sfinito».

Il card. Glomp: è quasi certa la visita papale

VARSAVIA — La visita di Papa Giovanni Paolo II in Polonia, prevista per il prossimo mese di giugno, «è ogni giorno più certa».

Lo ha dichiarato ieri il cardinale primate di Polonia, Józef Glomp, in un'intervista.

«Questi giorni — ha detto mons. Glomp, per la prima volta in visita ad una parrocchia operaia — sono pieni delle nostre preghiere per il nostro Papa che intraprende coraggiosamente viaggi».

Il pellegrinaggio del Papa in Polonia non deve «servire a realizzare delle trasformazioni come quelle provocate dal tocco di una bacchetta magica, ma è necessario che la sua presenza possa farci uscire dal letargo ed aiutare a risvegliarci», ha affermato il primate.

19 MARZO

REGALA

VECCHIA ROMAGNA

PAPA' VINCE SUBITO

12 LANCIA HPE 2000 IE

E 1300 SUPERPREMI IMMEDIATI

In occasione della Festa del Papà, regala a papà una bottiglia di Vecchia Romagna Etichetta Nera; vi troverà unita una cartolina che gli darà diritto a partecipare ai due concorsi Vecchia Romagna Papà Festeggiato, Papà Fortunato.

Con il primo tagliando saprà subito se ha vinto una delle 12 Lancia HPE 2000 Iniezione Elettronica, metallizzate.

Con il secondo tagliando, invece, papà può vincere uno dei 1300 superpremi immediati (3 videoregistratori Sony, 10 Ciao della Piaggio, 500 orologi Laurens, 787 borse Lilla & Lilla). Pertentare la fortuna basta cancellare il cuore della margherita. Le modalità dettagliate sono stampate sulla cartolina. Auguri da Vecchia Romagna!

PAPA' FESTEGGIATO PAPA' FORTUNATO

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBBLIKOMPASS S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergeste 11, telefono 65805-6-7. Orario: 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - **GORIZIA:** corso Italia 36, telefono 34111 - **MONFALCONE:** via Duca D'Aosta 102, tel. 72597-41090 - **UDINE:** piazza Marconi 9, tel. 203924 - **PA-DOVA:** piazza De Gasperi 41, tel. 656944 - **MILANO:** via G. Negri 8/10, tel. 8596 - **TORINO:** corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 - **GENOVA:** via E. Vernazza 23, tel. 592560 - **BOLOGNA:** via Indipendenza 24, tel. 228826 - **PARMA:** via Mazzini 10, tel. 36642 - **MANTOVA:** corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - **BOLZANO:** via Portici 30/a, telefono 23325 - **ROMA:** via Quattro Fontane 16, tel. 475594 - **TRENTINO:** piazza Londra 34, tel. 85000 - **MERANO:** corso Libertà 29, telefono 30315 - **BRESSANONE:** via Bastioni 2, tel. 23335 - **ROVERETO:** corso Rosmini 53/15, tel. 32499 - **NOVARA:** corso della Vittoria 2, tel. 29381 - **SAVONA:** via Astengo 1/1, tel. 36219 - **SANREMO:** via Gioberti 47, telefono 83366 - **IMPERIA:** via Matteotti 16, tel. 78841 - **SASSARI:** Portici Crispo 3, tel. 275351-275428.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificialmente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

Gli errori e omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancata inserzione o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio - artigiani; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitti; 19 appartamenti e locali - offerte affitti; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiatura; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoni; 27 diversi.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1-3 lire 250, numeri 4-5 lire 550, numeri 6-10 lire 800, numeri 11-15 lire 1.100, numeri 16-20 lire 1.400, numeri 21-25 lire 1.700, numeri 26-27 lire 2.000.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggioranza del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo l'ora fide gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica "avvisi urgenti", applicando la tariffa prevista.

3 Impiego e lavoro Richieste

PENSIONATO giovane, sola moglie, esperto idraulico, elettricista, corrispettivo alloggio offre custodia, manutenzione tenuta o villa zona Trieste, GORIZIA, UDINE. Tel. 0431/779483 dopo ore 13.30. 191/3 **SIGNORA** con esperienza infermieristica offresi per assistenza. Tel. 577778 ore past. 2401/3

4 Impiego e lavoro Offerte

A.A. RESIDENTI Trieste e provincia offriamo possibilità guadagno (200.000-350.000 settimanali) dedicando 3-4 ore pomeridiane servizi richiesti: aspetto curato, automobili, minimo 22 anni. Presentarsi per colloquio martedì 8 marzo ore 10.12 in Strada di Fiume 16. 762/4

CERCASI apprendista commessa quindicenne per panificio viale Campi Elisi 14. 725/4

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti, soffitti, cucine, etc. 2389/6

A.A. STUFE kerosene metano specializzati pulisce ripara. Tel. 734100. 227/6

A. PARCETTI raschiatura verniciatura riparazioni Gaspari 755868 - 724092 Gambini 27/A.

ANTENNA Telefunken altre emittenti private specializzati installano minimo costo preventivo gratuiti riparazioni immediate televisori colori garanzia tre mesi 763545. 754/6

IMPRESA friulana specializza restauri, piastrelle, impersibilizzazione tetti prezzi modici 040/755960. 731/6

PITTORE camere appartamenti cucine pitture d'alto porte finestre telefono 43547. 2353/6



Quel qualcosa in più che aspettavi dalla Panda

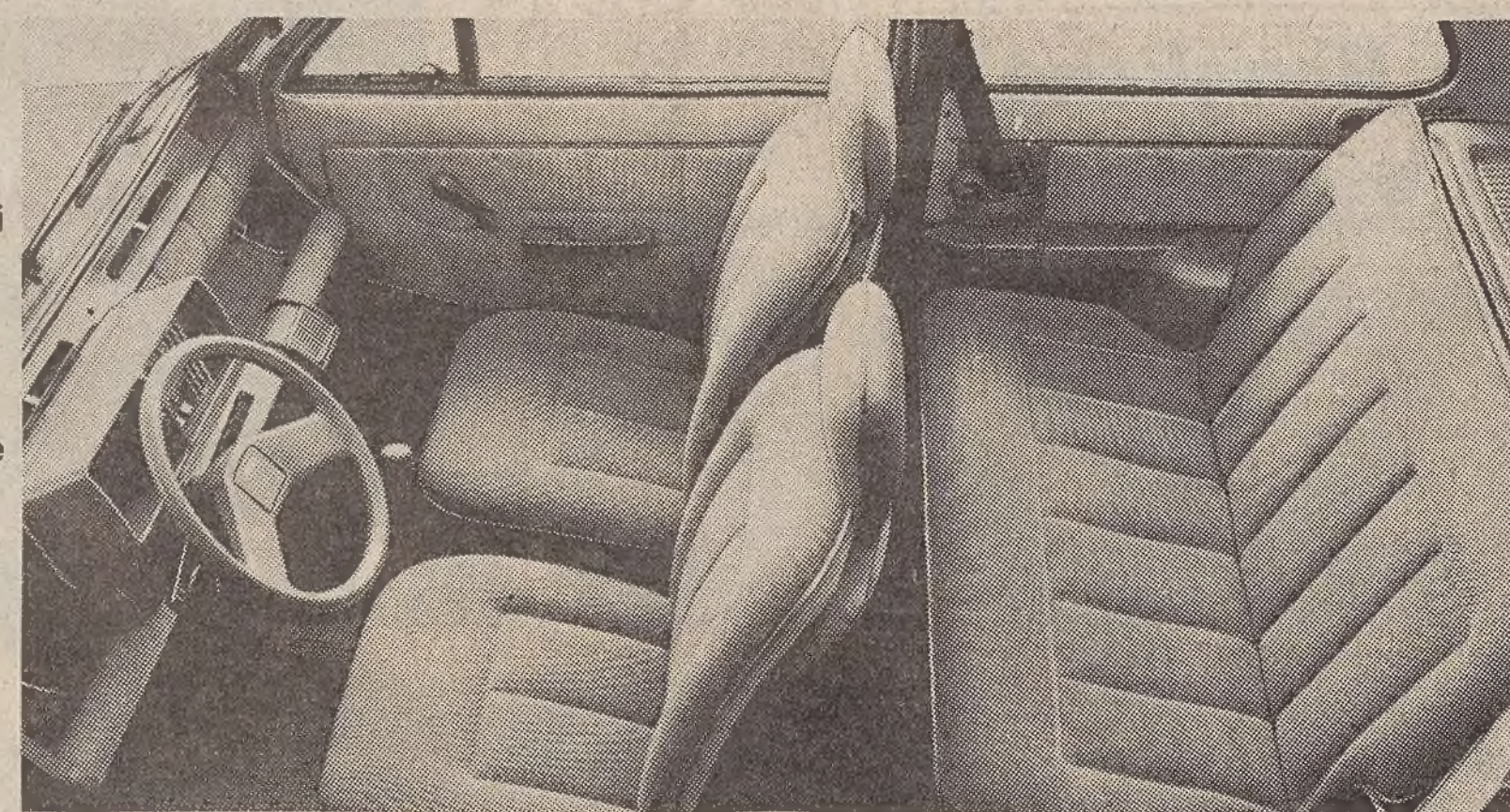
Panda 30 Super arriva dopo il successo della Panda 45 Super lanciata lo scorso settembre.

Panda è nata e si è affermata come "auto in libertà": libertà di andare dove e come si vuole, senza problemi di spazio, di consumo, di manutenzione. Panda li ha risolti tutti con le sue soluzioni intelligenti e anticonformiste.

A questa inconfondibile personalità, il nuovo allestimento Super aggiunge molte cose:

- * il moderno restyling del frontale che allinea Panda Super a tutta la più recente produzione Fiat;

- * la nuova soluzione di verniciatura che abbracciando anche la parte inferiore delle fiancate fa risultare Panda Super ancora più grande e "importante";



Tutto l'interno della Panda 30 Super è stato riprogettato e rinnovato per dare una dimensione "super" al confort ed al piacere di guida. I sedili hanno un confortevole cuscino che si sovrappone alla struttura abbracciando integralmente schienale e sedile. Nuovi anche gli appoggiatesta anteriori. Rivestimento in morbido tessuto. Isolamento integrale: tutte le superfici interne sono rivestite, protette e isolate. E inoltre: nuovo specchio retrovisore esterno, nuovo specchio retrovisore interno con posizione anabbagliante, nuova aletta parasole destra con specchietto di cortesia.

FIAT

Acquistando una Fiat avete anche l'iscrizione all'ACI per un anno compresa nel prezzo. Presso tutta l'Organizzazione di vendita Fiat.

- * l'interno completamente nuovo che sorprende subito per ricchezza di dotazioni, di finiture, per livello di confort e silenziosità;

- * l'interessante abbinamento, su Panda 30 Super, di un allestimento così ricco con la motorizzazione di 650 cc. che realizza oggi il massimo dell'economia d'esercizio.

Panda 30 Super arriva quindi a completare una gamma dove ognuno può scegliere la sua "auto in libertà" senza dover fare alcuna rinuncia.

Panda ora in 4 versioni

Panda 30 e Panda 30 Super: motore di 650 cc. - potenza 30 CV - velocità max. 115 km/h.

Panda 45 e Panda 45 Super: motore di 900 cc. - potenza 45 CV - velocità max. circa 140 km/h.

SPECIALISTA Catturizza pulisce tinge con garanzia lavoro diretto montoni confezioni pelle stivali borsette ecc. Giuliana 13798855. 2407/6

8 Istruzione

LAUREANDA impartisce ripetizioni tedesco inglese tutti i livelli. Telefonare ore serali 830273. 2345/8

12 Commerciali

A.A. MONETE acquisto pagando bene telefono 831230 chiamare dopo 17.45. 2141/12

ORO ARGENTO acquistansi a PREZZI SUPERIORI. Disimpegno polizze. ITALIA 28 PRIMO PIANO. 2337/12

ORO argento monete gioielli orologi acquistiamo a prezzi massimi offriamo e numismatiche Piccolo Gioiello via Giustiniana 1. 2140/12

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquirenti macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378. 2142/14

ALLA Concessionaria RENAULT F. ZAGARIA piazza Sansovino 6. Tel. 725390 venditori: Fuego GTX 2000 80.

Renault 18 turbo 81, Renault 20 diesel 81, Renault 5 Alpine turbo 82, Renault 17 TL 75, Renault 12 TL 75, Renault 4 GTL dic. 82, Renault 5 TL 76. Visibili anche SABATO TUTTO IL GIORNO. 814

ALFA ROMEO ZANARDO RIVENDITORE AUTORIZZATO via del Bosco 20. Tel. 796348 valutando al massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con reazioni fino a 40 mesi senza cambiali permuta usato per usato ALFA ROMEO Alfetta 1800 76, Duecento 1800 per amatori Giulietta 1300 78, Alfaud Sprint veloce 1500 80, Alfaud 1200 55 77, Fiat 200 Ritmo Abarth 82, Ritmo 105 82, Ritmo cabriolet 82, Panda 45 81, AUTOBIANCHI A 112 Abarth 81, FORD Fiesta 1100 81, VOLKSWAGEN Golf diesel 80, Golf cabriolet 80, HONDA Civic 78, RENAULT 5 TL 78, TS 78, CITROEN Club 1200 78, RENAULT 6 TL 75, Renault 4 TL 76, Alfetta 1.9 73, Alfa 2000 72, Citroen CX Pallas 76. 704/14

FIAT 127 Corasco 1976 perlettissima venduto. Tel. 212758. 2402/14

FORD Taurus 1300 77 ottime condizioni vende anche a rate Autosalone Catullo via F. Severo 34. Tel. 568331. 314

GOLF GLD, bollata garanzia 5 mesi vende Autocar. Forti 41. 828655. 2355/14

KADETT SR 81, 14.000 km garanzia 9 mesi vende Autocar Forti 41. 828655. 2355/14

AUTOSALONE RENAULT GIROMETTA: occasioni: Renault 4 GTL, 5 GTL, 4 porte, 5 TL, Maggione, Golf GTI, Audi 80 L, Lancia Delta 1500, A 112, 126, Panda 30, 128 Rally, 128, Citroen 2 CV, Peugeot 104, 25, Alfaud TL. Permutiamo usato per usato, pagamento rateale. Via Franca 4/2 telefono 750749. 733/14

ESCORT GL 1100 78 condizioni ottime vende anche a rate Autosalone Catullo via Fabio Severo 34. Tel. 568331. 314

FIAT sistema usato sicuro presso l'autosalone Fiat F. Severo 65. Tel. 54088 autovetture nuove con forti sconti e usati garantiti 3 mesi pagamenti senza cambiali anticipi ipoteche, occasioni: 600 L 72, 126 Personal 65 79, 127 900 Special 81, 127 1050 CL 3p 79, 128 1100 CL 78, 131 1300 Special 77, Ritmo 60 CL 78, Autobianchi A 112 el. 79, A 112 el 77, A 112 70 HP 76, Renault 6 TL 75, Renault 4 TL 76, Alfetta 1.9 73, Alfa 2000 72, Citroen CX Pallas 76. 704/14

FORD Taurus 1300 77 ottime condizioni vende anche a rate Autosalone Catullo via F. Severo 34. Tel. 568331. 314

GOLF GLD, bollata garanzia 5 mesi vende Autocar. Forti 41. 828655. 2355/14

KADETT SR 81, 14.000 km garanzia 9 mesi vende Autocar Forti 41. 828655. 2355/14

MINI Clubman 1980 vendesi autotrimessa Serri. Tel. 724211. 2403/14

OCASIONISSIME VENDESI SENZA ANTICIPO, SENZA CAMBIALI, SENZA IPOTECA, FINO A 40 MESI. Ritmo diesel 80, 127 Super 82, A 112 Abarth 79, Golf GLD 80, MGA 56, 126 P 77, 78, R5 TL 77, Alfaud TL 78, A 112 Elegante 77, 81, Daimler SV 67, 500 L 70, Beta C 1.6 78, Porsche 924 turbo 80, R5 turbo 82, Talbot TL 80, Furgone Simca 76, AUTOCASIONI, VIA ROMA, GNA 6 040/61128. 2063/14

VENDESI: Fiat 131 CL 1600 78, Fiat 131 fam. 76, Opel Rekord diesel 78, Ford Taurus gancio traino impianto gas 78, Citroen GSA Pallas 81, alla Concessionaria Renault F. Zagaria p.zza Sansovino n. 6. Tel. 725390 visibili anche SABATO TUTTO IL GIORNO. 814

VISA 650 Club 80 pochi chilometri vende anche ratealmente Autosalone Catullo via Fabio Severo 34. Tel. 568331. 314

GOBBI pilotine e motoscafi, canotti Zodiac e Callegari, motori Johnson e Tomos, barche a vela Hobby, Craft, inoltre siamo in grado di procurare qualsiasi scafo nazionale od estero. Centro Motonautico GORIZIA, via Rossini 2. Tel. 0431/64480. 215

IMBARCAZIONI usate all'Offshore Unimar Spa Vela alto 19, Coronet 24, Cranchi C8, Crusader 740, Cranchi Hobby 190, Vega Zorro, Ilver Eros, Concessionaria Imbarcazioni nuove Rio, Cranchi, Azimut, barche vela Beneteau pronta consegna First 30E. Esposizione permanente Lignano, viale Europa 33. Tel. 0431/70323. 050055/15

MOUSSE plastivela del 1981 usato pochissimo. Tel. 422698. 2331/15

CERCHIAMO appartamento in affitto 2 camere accessori Trieste e limitrofe. Tel. 828095. 723/18

CERCO appartamento due stanze, cucina, servizi, uso abitazione, contratto plurennale. Telefonare dopo le 18 al 817147. 2408/18

ZONA Monfalcone cerco appartamento due stanze, servizi, uso abitazione, contratto plurennale. Telefonare dopo le 18 al 040/817147. 2408/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

CERVIGNANO zona centrale affittasi nuovi appartamenti mobiliati 1-2 camere ufficio informazioni 0481-74404, 0431-30762. 207/19

MONFALCONE affittasi box auto via Marziale, telefonare 0481/72373 ore ufficio. 2404/19

20 Capitali Aziende

FIORISTA vera occasione, cedo urgentemente negozio, licenza, telefonare 767993. 2364/20

GORIZIA centrale cedo negozio calzature 0481/81072 pasti. Astenermi perditempo. 128/20

MONFALCONE privato vende appartamento centrale libero rinnovato. Telefonare 74831. 122

MONFALCONE XXV Aprile biletto soggiorno servizi cantina affittato contratto scadenza 83, palazzina come nuovo ottimo investimento 39.000.000. Telefono 72477. 222/22

MUGLIA appartamento 105 mq seminuovo più terrazze 89 milioni vende La Chiave 272725. 2287/22

MUGLIA monovano nuovo arredato vende La Chiave 272725. 2287/22

OCASIONISSIMA centrale 3 stanze cucina bagno 30.000.000 stanza cucina doccia 23.000.000 vendiamo. Telefonare 767993. 2364/20

PERUGINO in palazzina signorile 2 camere cucina servizi vende La Chiave 272725. 2287/22

PICCARDI appartamento libero perfette condizioni soggiorno matrimoniale cucinino tinello bagno vendesi tel. 766676.

REDIGLIA Immobiliare GIULIANA 0481-45759 vende casetta 50.000.000. Occasionissima. 192/22

SAN PIER Isonzo vendesi villetta 2000 mq terreno, 70.000.000 trattabili 0481/74292-778624. 192/22

SISTIANA vendesi nuovo appartamento in villa 3 letto doppi servizio 200 mq giardino privato posto macchina Agenzia Gabbiano 0481/45947. 218/22

TERRENO edificabile altro agricolo con rustico vicino a privati vende tel. 72944. 2400/22

ZONA D'Annunzio vendesi attico recente 70 mq più 30 terrazza. Tel. 766676. 192/22

29.000.000 appartamento libero 75 mq 3 stanze cucina wc ripostiglio 42 mq bagno luminosissimo vendesi tel. 766676. 192/22

21 Case, ville, terreni Acquisti

ACQUISTO pagando contanti appartamento libero signorile salone 2-3 camere cucina mononon o biservizi preferibilmente in casa recente intermedie telefonare 755059. 142/1

CASSETTA o villetta acquisto contanti privatamente anche da ristrutturare telefonare 732498. 221

PRIVATO compra appartamento 2 stanze, cucina, bagno, pagamento contanti telefonare 768744. 175/21

22 Case, ville, terreni Vendite

ADVISER 62765 8441 affiancata villa Necker stabile sturdamente restaurato 130 mq alti luminosissimi salone angolare 4 finestre cucina 2 camere cameretta servizi separati soffitta, da completare. 207/19

27 Diversi

PROSSIMA apertura pensionato per anziani trattamento familiare. Tel. 60878. 764/27